ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestr Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Ester semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un cent. 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

C.C con imposta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
T R I E S T E (9)

[PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 9 Maggio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1381

Situazione allarmante nella Renania

600.000 minatori senza lavoro

Timori di complicazioni

In seguito alla "serrata„ delle miniere

BERLINO, 8

Oggi non si guarda al conflitto dei partiti che formeranno il nuovo Reichstag, ma alla gigantesca lotta sociale che si è iniziata nella Ruhr. Allo sciopero gli industriali hanno risposto con la serrata. La serrata è stata effettuata anche in Sassonia. Gli operai che vigilano gli alti forni della Sassonia hanno richiesto l'intervento della polizia per timore di rappresaglie da parte dei loro compagni scioperanti. Il *Vorwaerts* scrive che nella Ruhr si assiste nuovamente allo spettacolo desolante dei giorni della resistenza passiva. Sono circa 600 mila operai senza lavoro. Nei centri più popolosi della Ruhr si teme un intervento francese. Il conflitto si è iniziato per motivi di salario e si è acuito per la questione delle ore di lavoro.

Le origini del conflitto

La genesi di questa lotta sorda tra sindacati operai e associazioni industriali risale al tempo della cessazione della resistenza passiva. Riprendendosi il lavoro dopo la resistenza ed addossandosi gli industriali l'onere delle consegne di carbone alla «Micum», gli industriali stipularono accordi con le associazioni operaie. Questi accordi, secondo gli organi che sostengono gli operai, furono accettati dalle classi lavoratrici solo perchè queste erano stremate dalla miseria dopo la resistenza passiva e per causa dell'inflazione monetaria.

Secondo la stampa industriale, maggiori mercedi non si sarebbero potute concedere senza che l'industria divenisse passiva. Su questa provvisoria base si riprese il lavoro, superando ogni mese, si può dire, delle nuove difficoltà. Finalmente gli industriali affermarono di non poter più oltre continuare nell'adempimento dei contratti con la «Micum» se non riducendo i salari del 30 per cento. La crisi si acuì e si giunse ad un accordo, per cui gli operai ottennero un aumento del 15 per cento sul prezzo di ogni vagoncino estratto. Ma a fine aprile scadevano i contratti provvisori. Gli industriali oggi assicurano di non poter più oltre proseguire la attività se il lavoro non è prolungato fino ad ore 8.30 nei pozzi minerari e a 10 ore nelle officine. Gli industriali assicurano inoltre che i salari pagati attualmente sono superiori a quelli dell'anteguerra. Affermano anche le associazioni industriali che le maestranze vollero respingere i contratti di lavoro e proclamare senz'altro lo sciopero.

Il *Vorwaerts* riconosce che gli operai, specialmente i sindacati cristiani, che formano la maggioranza degli operai nella Ruhr, non vollero lo sciopero, bensì la continuazione delle trattative; ma lo sciopero fu attuato sotto l'azione e l'agitazione del partito comunista. I sindacati operai affermano che i salari sono inferiori all'anteguerra. Secondo le loro cifre, il salario medio che anteguerra era di marchi 5.60 per ogni vagoncino, dopo la resistenza passiva fu di marchi 4.80, che fu poi aumentato del 15 per cento. Si salì così a marchi 5.52, ma poichè il prezzo della vita è di molto superiore all'anteguerra, ne risulta che i salari hanno un valore assai inferiore a quello di prima.

Tentativi di componimento

Il *Lokal-Anzeiger* si fa portavoce della classe industriale, scrivendo che la produttività nelle miniere è scemata in confronto dell'anteguerra. Il *Vorwaerts* risponde che la produzione raggiunge ormai l'80% di prima e che di queste difficoltà che l'industria accampa non va data colpa alla classe operaia, bensì agli ostacoli che l'industria stessa incontra nell'ottenere il concorso delle banche nell'adempiere i contratti con la «Micum». «Non è giusto che tutto ciò — scrive il giornale — ricada sugli operai».

Oggi il Ministero del Lavoro ha iniziato le conversazioni per raggiungere un accordo. Sono stati dapprima interrogati i dirigenti dell'Associazione dei sindacati cristiani, di cui il più autorevole cap oe Stegerwald. La cessazione del lavoro nelle miniere, secondo alcune dichiarazioni, porta a una perdita giornaliera da 8 a 9 milioni di marchi oro all'industria pesante.

In una comunicazione di questa sera si dichiara che l'astensione dal lavoro del 90% delle miniere è dovuta alla serrata e non allo sciopero, e che soltanto l'uno per cento degli operai è in isciopero. Nella città mineraria di Lunen, il municipio ha deliberato di distribuire pasti a tutti i minatori e alle famiglie colpite dalla serrata. E' importante tener presente, che dalla serrata e dallo sciopero sono escluse le miniere direttamente gestite dalla «Micum». Per questo fatto nessun incidente è sorto tra la «Micum» e gli industriali, nè tra la «Micum» ed il Governo tedesco.

Le ultime notizie da Dresda segnalano un miglioramento della situazione in Sassonia. Si spera in un sollecito ritorno all'attività normale, poichè le critiche condizioni della finanza e dell'industria non permettono una lunga lotta e le casse dei sindacati degli operai sono, dopo l'inflazione monetaria, vuote. Il ministro di Sassonia ha offerto la propria mediazione. Le riunioni cominceranno domani e si crede che presto si potrà giungere all'accordo. I sindacati operai pare non insistino più sulle otto ore di lavoro, ma solamente su un aumento di salario.

La crisi politica

La situazione politica permane invariata. Il Gabinetto Marx, com'è noto, ha deciso di rimanere in carica fino alla convocazione del nuovo Reichstag, vale a dire sino al 22 maggio. Durano le discussioni sulla forma che assumerà il Governo e sul significato più o meno manifesto della vittoria dei vari partiti. A questo proposito è necessario notare che, per quanto all'apparenza i comunisti siano quelli che hanno riportato il maggior successo elettorale, si tratta in questo caso soltanto di uno spostamento di voti. Quasi tutti i seggi, anzi qualcuno in più che appartenevano, al principio della passata legislatura, allo scomparso partito degli indipendenti socialisti, sono passati ora a gonfiare il numero dei seggi dei comunisti. L'aumento eccessivo di seggi e di voti si constata invece soltanto dalla parte del partito di destra.

Il programma di Governo della destra esposto ieri dal capo dei tedesco-nazionali Hergt, continua ad essere oggetto di vivaci commenti. Si rileva che i tedesco-nazionali hanno versato molta acqua nel loro vino, in vista del futuro avvento al potere. Le affermazioni di Hergt sono destinate soprattutto a tranquillizzare quei circoli stranieri che temono vedere compromessa irreparabilmente la soluzione della questione delle riparazioni dalla vittoria della destra.

I giornali di sinistra mettono a confronto le dichiarazioni del capo dei tedesco-nazionali con i discorsi elettorali degli ultimi giorni, il cui tema era la frase: «Abbasso la politica dell'adempimento!»; e nei quali discorsi erano frequenti ingiurie più o meno pittoresche a Stresemann ed ai «nefasti» uomini dell'adempimento. Nessuna frase è parsa nei giorni della propaganda elettorale troppo forte; dalla «seconda Versailles» di Helfferich, con cui il defunto ministro ha definito il rapporto dei periti, alla «delittuosa pazzia» con cui la *Deutsche Tages Zeitung* ha definito l'accettazione del rapporto stesso, alla «banca di giudei» con cui un eminente deputato tedesco-nazionale ha qualificato la banca da crearsi secondo il rapporto degli esperti; nessuna violenza di espressione fu risparmiata nè ai partiti, nè al Governo, nè ai difensori del rapporto.

Il più strano è che la stessa *Deutsche Zeitung*, organo del partito tedesco-nazionale, ha un articolo di fondo estremamente preoccupato per le dichiarazioni del capo del partito. Il giornale è indignato per le dichiarazioni con le quali Hergt butta a mare ogni possibilità di accordo con i popolareschi. Difatti Hergt ha parlato di una «tendenza estrema popolaresca che è troppo radicale e che minaccia di paralizzare la capacità di azione del nuovo Governo». Il giornale rimprovera ad Hergt di avere abbandonato il punto di vista così chiaramente espresso da Helfferich.

Nonostante questo attacco della *Deutsche Zeitung* conviene però dire che l'atteggiamento del capo del partito tedesco-nazionale riconduce un po' di calma in questa vigilia parlamentare e rialza le azioni di un Governo di destra. Difatti il centro, come dichiarava ieri il commento già citato della Germania, facilmente collaborerà con un Governo di destra che dichiari di accettare, in una forma o nell'altra, il rapporto dei periti come base di discussione. E i tedesco-popolari egualmente. Dei democratici non vi è bisogno, numericamente parlando. Il Governo di destra si presenta quindi con maggiori probabilità di riuscita che non il blocco della grande coalizione con tutte le divergenze che dividono i quattro partiti che dovrebbero riunirsi nella coalizione stessa.

Bülow non aspira al Cancellierato

e non intende lasciare Roma

ROMA, 8

Un giornalista si è recato ad intervistare il principe di Bülow per sapere se egli accetterebbe la nomina a Cancelliere del Reich, come qualche giornale ha annunciato. Il principe si è rifiutato di parlare di politica; dichiarando che di essa ormai egli non se ne Ha poi soggiunto che egli intende fermarsi occupa più se non dal punto di vista storico. a Roma finchè Dio gli darà la vita, ed ha elevato un inno a «Roma la lavoratrice, a Roma la moderna, a Roma la vestale del sacro fuoco, del patriottismo ardente di questo Paese; Roma che custodisce i grandiosi monumenti, i secolari ricordi della sua luminosa storia.»

Parlando dell'on. Sonnino, il principe Bülow ha detto: «Sonnino è stato un carattere nobilissimo di diplomatico. Benchè io mi sia trovato a seguire un punto di vista diverso dal suo nell'interesse del mio paese, pure ne ho apprezzato e la dirittura e la lealtà, unite alla squisita sensibilità politica. Sotto la sua maschera un po' severa di uomo di stato, egli aveva un'anima di artista, leggermente velata di malinconia.»

Macdonald informa Roma e Parigi

sui risultati dei colloqui di Chequers

LONDRA, 8

Il «Foreign Office« smentisce ufficialmente l'informazione di Pertinax nell'*Echo de Paris*, che Macdonald abbia mandato una altra lettera a Poincaré, in seguito alla conferenza di Chequers con i ministri belgi. Nessuna lettera è stata spedita, ma, aggiunge l'*Agenzia Reuter*, Macdonald ha inviato una comunicazione al Presidente del Consiglio francese attraverso l'ambasciata inglese a Parigi, onde porre Poincaré al corrente delle conversazioni di Chequers. Questo è stato un semplice atto amministrativo e di pura cortesia.

Come fummo in grado di informare giorni or sono, anche a Roma è pervenuta una simile comunicazione informativa redatta in altra forma e per diverso tramite. Altri informatori notano che il Governo inglese ha voluto dissipare qualsiasi dubbio sull'esistenza di trattative all'insaputa del Governo francese e che siano intervenuti accordi segreti tra l'Italia e l'Inghilterra.

La comunicazione inglese a Parigi è breve e consta appena di 300 parole. Dopo aver accennato al piacere che ha provato il Primo ministro alla visita dei ministri belgi, la nota reputa vantaggioso aver potuto conoscere almeno in parte le vedute francesi sulla questione in discussione.

L«Evening Standard» apprende che è in preparazione presso il Tesoro britannico un documento tecnico che prende forma di «memorandum» ufficiale destinato al Governo francese. Esso conterrà una dettagliata e franca esposizione delle vedute del Primo ministro sull'intero problema delle riparazioni con riferimento al recente rapporto degli esperti. Un altro documento è in preparazione presso l'Ufficio ministeriale, che si riferisce al problema che il Governo britannico ha preso in considerazione in questi giorni: se il prossimo gennaio si debba sgomberare dalle truppe inglesi la testa di ponte di Colonia.

Mons. Cieplak a Roma

Accoglienze dimostrative da parte del Vaticano

ROMA, 8

Stamane è giunto a Roma l'arcivescovo mons. Cieplak, accompagnato da mons. Brzeyewicz, parroco di S. Stanislao a Varsavia. Erano a ricevrelo alla stazione, il segretario di Stato card. Gasparri, mons. Sanper, mons. Confalonieri ed il ministro di Polonia presso la Santa Sede. L'incontro fra l'arcivescovo ed il card. Gasparri è stato molto cordiale. Il cardinale ha portato a mons. Cieplak il saluto e la benedizione del Pontefice, comunicandogli che il Papa lo avrebbe ricevuto in udienza oggi stesso, alle ore 18.30. L'arcivescovo è rimasto commosso dell'accoglienza ricevuta. Uscito dalla stazione, attraversando la saletta reale, mons. Cieplak è salito nell'automobile del cardinale, che lo ha accompagnato al collegio polacco. Mons. Brzeyewicz è salito invece nella vettura di palazzo del maggiordomo, e si è recato in Vaticano, ove rimane ospite del Pontefice.

Interrogato dai giornalisti, mons. Cieplak ha narrato le vicende del suo viaggio dalla Russia a Roma. La sentenza di condanna alla reclusione perpetua venne, per intervento del Papa, tramutata in una condanna di esilio dalla Russia. Uscito dal carcere, venne affidato a due agenti della Ceka, che lo hanno accompagnato fino al confine. A Riga, dove giunse esausto e senza denari, trovò subito aiuti e attenzioni che lo commossero. Fu così in grado di raggiungere Varsavia. Dalla frontiera polacca alla capitale ebbe accoglienze ed onori che gli parvero immeritati alla sua persona. Da Varsavia, per ienna, quasi senza arrestarsi si diresse a Roma. Il suo primo desiderio è di riconfermare la sua devozione e riconoscenza al Pontefice, alla cui autorità deve la sua liberazione.

— E non v'è nessun scopo politico nel suo viaggio?

— Mio Dio, no, proprio nessuno. Io vengo ad inginocchiarmi ai piedi del Pontefice, e nulla più.

— Ma si è parlato di un nesso fra questa visita e il riconoscimento dei Soviet da parte del Vaticano.

— Non so nulla di tutto questo. Come volete che sappia? Io sono stato appena ora liberato dal carcere in cui non giungono che sbiaditi e rari echi dal mondo esterno, nè ho elemento alcuno per pronunciarmi intorno ad un siffatto problema politico; ma escludete che io possa esserne comunque anche un semplice portavoce.

"Detente„ fra Belgrado e Sofia

e rottura delle trattative bulgaro-romene

LONDRA, 8

Qualche tempo fa è stata conclusa tra la Bulgaria e la Jugoslavia una convenzione relativa ai danni di guerra. La Bulgaria si impegnò di pagare a titolo di riparazioni 300 milioni di lei, per danni causati nei tre anni di occupazione della Serbia orientale. Venne stipulato che i pagamenti venissero fatti parte in contanti e parte in natura. Il Governo bulgaro ha consegnato a quello jugoslavo il primo versamento di 1.470.000 franchi oro, ed ha disposto la consegna a Belgrado di 600 vagoni di granoturco, i quali sono già stati imbarcati in un porto del Mar Nero per la Jugoslavia. Indubbiamente le relazioni serbo-bulgare che sin qui erano state alquanto tese, sono destinate a migliorare e nei circoli politici di Belgrado si apprezza la buona volontà bulgara di far fronte agli impegni.

I negoziati bulgaro-romeni invece che sembravano aver conseguito un insperato successo nelle tre ultime settimane a Bucarest, sono stati improvvisamente sospesi. La delegazione bulgara è ripartita per Sofia. Com'è noto i negoziati si aggireranno intorno a questioni relative ai trattati di pace. E' un po' difficile dire le ragioni di questa rottura. Tuttavia si danno due spiegazioni, la prima delle quali attribuisce alla Bulgaria la responsabilità dell'atto. La Bulgaria sarebbe stata influenzata in ciò dalla situazione romena nei riguardi degli affari internazionali e specialmente dalla visita dei Sovrani romeni a Parigi. La seconda spiegazione attribuisce la responsabilità della rottura alla Romenia, la quale dopo aver fatto approcci molto concilianti con la Bulgaria, ha chiesto poscia condizioni troppo onerose.

Il soggiorno svizzero dei Reali di Romenia

GINEVRA, 8

Si sperava stamane che il tempo avrebbe permesso ai Reali di Romenia di ammirare i pittoreschi dintorni della capitale federale, in automobile. I Reali e i dignitari della Confederazione e il seguito lasciarono la capitale per recarsi nella regione di Langnau, ove sulla collina di Schimenalp, a 1200 metri di altitudine, dovevano svolgersi alcune esercitazioni militari e le truppe avevano già occupato le posizioni. Il Re e i consiglieri federali scesero dalle automobili per recarsi sulla collina dove si svolgeva l'esercitazione, ma la nebbia fittissima impediva di distinguere i bersagli al di là di 80 metri. Dopo qualche attesa veiva deciso di rinunciare ai tiri di combattimento. Il Re e il comandante delle truppe decisero allora di scendere nel fondo della valle, dove giunsero bagnati fino alle ginocchia.

Frattanto la Regina compiva una visita in alcune vecchie case di contadini, che costituiscono una delle curiosità della regione. Visitava anche alcune imprese agricole e i più importanti caseifici. A mezzogiorno aveva luogo una colazione ufficiale di 34 coperti. Alcune giovani, in costume, servivano gli invitati mentre il coro misto di Langnau cantava delle vecchie canzoni nazionali. Più tardi le truppe sfilavano in parata davanti a Re Ferdinando e poco dopo i reali e le autorità facevano ritorno alla capitale.

Nel pomeriggio la Regina si presentava agli invitati in costume nazionale e durante il ricevimento un'orchestra in costume romeno suonava gli inni più caratteristici del paese. Questa sera ha avuto luogo un pranzo ufficiale seguito da un ricevimento. Alla mezzanotte i Sovrani sono stati accompagnati alla stazione ferroviaria dal Presidente della Confederazione. Essi giungeranno a Ginevra domattina.

Un combattimento al Marocco

PARIGI, 8

Un combattimento è avvenuto al Marocco sul fronte di Melilla. Vi hanno preso parte quattro battaglioni spagnoli e tre battaglioni della legione straniera. Due ufficiali sono stati uccisi e parecchi sono i feriti tra i soldati. Il combattimento si è impegnato vicino al posto di difesa di Sidi Messaud ed è un segno di una nuova offensiva da parte delle truppe spagnole. Durante il combattimento le truppe spagnole hanno potuto rendersi conto della solidità delle posizioni che occupano i nemici ed anche della facilità con la quale essi possono ricevere rinforzi.

Tre sentenze di morte in Spagna

MADRID, 8

Il consiglio di guerra ha pronunciato oggi la sentenza nel processo contro gli autori dell'assassinio degli impiegati postali del diretto di Andalusia: Navareta, Siqueras e Honorio sono stati condannati a morte; il loro complice Donday a 20 anni di reclusione.

Questioni coloniali anglo-italiane

discusse alla Camera dei Comuni

LONDRA, 8

Alla Camera dei Comuni il deputato Harris ha chiesto se la questione del commercio dell'avorio tra la colonia di Kenia e la Somalia italiana sia stato affidato al capitano Cald Well, il quale dovrebbe recarsi a Roma per trattare col Governo italiano, o se il «Foreign Office» ritenga conveniente che i rappresentanti della colonia trattino direttamente col Governo di Roma. Thomas, ministro delle Colonie, ha risposto che la missione del capitano non è stata ancora stabilita ufficialmente, che il «Foreign Office» si riserva di decidere se deve o no servirsi della sua speciale competenza, e che in ogni caso le negoziazioni rimangono affidate al controllo del «Foreign Office».

Nella stessa seduta il deputato labourista, Hudson, ha interrogato il Primo ministro per sapere se la sua attenzione sia stata attirata dall'attività italiana sul fiume Gash, che può causare delle privazioni di acqua alla cittadinanza di Kassala, dove essa è richiesta in grande quantità per i bisogni della irrigazione. Macdonald ha dichiarato di attendere una risposta da parte del Governo italiano e che gli è stato assicurato che Roma accetta in via di massima il suggerimento britannico, che il controllo e l'utilizzazione del fiume debbano formare oggetto di accordi. «Sono informato — ha detto il Primo ministro — che il Governo italiano ha in mente che il Governatore dell'Eritrea e il Governatore generale del Sudan, accompagnati dai loro esperti, debbano incontrarsi per considerare il problema, allo scopo di raggiungere una soluzione essi stessi, dietro l'avviso di propri consulenti o di nominare un comitato di competenti per sottoporre una soluzione ai rispettivi Governi. Il Governo britannico sta consultando a questo proposito il Governo del Sudan ed è pronto da parte sua ad accettare le proposte italiane».

Secondo informazioni assunte negli ambienti della «City», ho potuto sapere che questa interrogazione è stata provocata nell'interesse della «Kassala Cotton Company Ltd.», gli azionisti della quale erano in ansietà per conoscere l'avvenire riservato agli impianti della loro società, impianti in costruzione nel delta del fiume Gash. Bisogna premettere che il fiume nasce nella colonia Eritrea, attraversa la colonia del Sudan a 16 miglia al sud della città di Kassala, e abitualmente straripa per circa 75 giorni all'anno, nella regione che si estende dal sud verso il nord, rendendo redditizia la coltura di cotone in seguito alla evaporazione dei depositi fluviali.

L'on. Mussolini a Marsala e a Trapani

Cerimonie patriottiche e manifestazioni di popolo

MARSALA, 8

Alle ore 7.30, la r. nave «Dante Alighieri», recante a bordo il Presidente del Consiglio, il ministro Thaon di Revel e altre personalità, ha dato fondo nella rada di Marsala, dove già si trovava l'esploratore «Riboty» e la squadriglia azzurra dei cacciatorpediniere. Si sono recati subito a bordo, il ministro on. Gentile, il sen. Pepitone, i deputati Amato e Lubino, il Prefetto di Trapani e altre autorità. A mezzo di un motoscafo l'on. Mussolini, i ministri Thaon di Revel e Gentile e il seguito giungono in porto, ove sbarcano tra imponenti dimostrazioni della grande folla assiepata dietro i cordoni di truppa. Si forma quindi un corteo di carrozze, che attraversa la città imbandierata tra applausi e getto di fiori.

Nella storica sala del Decurionato del palazzo comunale sono intanto raccolte le principali autorità cittadine, i sindaci della provincia, i fasci, i mutilati, i combattenti, i vecchi garibaldini, che indossano la storica camicia rossa. Quando giunge il Presidente tutti applaudono calorosamente. Il commissario regio porge il saluto della cittadinanza al Presidente del Consiglio, cui vengono presentate le autorità, con le quali si intrattiene brevemente.

Rievocazioni garibaldine a Marsala

Sempre accompagnato dai ministri della Marina e dell'Istruzione e dal marchese Paolucci de Calboli-Barone, l'on. Mussolini scende quindi nella piazza, e riceve presso la cattedrale gli omaggi del capitolo e, presso posto in un palco appositamente eretto, assiste alla cerimonia dello scambio delle bandiere fra i presidenti delle associazioni dei combattenti e dei mutilati. I due presidenti si baciano, scambiandosi le bandiere, mentre la folla fa una grande dimostrazione. L'arciprete benedicendo le bandiere, tra la commozione della folla, dice che con cuore di sacerdote e con orgoglio di cittadino, compie un rito solenne alla presenza del Capo del Governo che fu compagno dei mutilati e dei combattenti nelle gloriose trincee della guerra di redenzione della Patria.

Dopo un applaudito discorso pronunziato dal presidente dei mutilati, parla l'on. Mussolini, il quale si dice lieto di assistere da quello che potrebbe chiamarsi il limite estremo della patria siciliana, ad una cerimonia che assomma tutto il popolo combattente uscito vittorioso dalla grande guerra. Il Presidente ricorda quindi come 60 anni or sono, e proprio in questi giorni, spuntavano sull'orizzonte di Marsala i navigli dei garibaldini recanti un grande carico di speranze e di gloria. Erano pochi, erano, appena mille, eppure furono sufficienti per la trionfale marcia fino alla capitale del regno delle due Sicilie.

Il Presidente rileva poi come sia ormai irrimediabilmente sepolto quel periodo di vergogna in cui era considerato delitto persino innalzare i simboli della Patria. Oggi, per tutta l'Italia passa un fremito invincibile di passione e di fede; dovunque si disperdono le vestigia di un passato nefasto. L'on. Mussolini ha concluso dicendo di avere assistito con lieto animo alla odierna cerimonia eminentemente simbolica nella quale non vi è stato soltanto uno scambio di vessilli, ma uno scambio di cuori, di promesse, di speranze e di fede religiosa. «Datemi — ha esclamato — questi vessilli di gloriosi, che io voglio baciare religiosamente. Con questo gesto voglio recare il mio omaggio commosso a tutti i reduci delle trincee, a tutto il popolo che lavora, a Marsala nobilissima e garibaldina. Viva il Re, viva l'Italia!».

Il discorso del Presidente provoca un'entusiastica dimostrazione che si prolunga vari minuti. Riformatosi quindi il corteo, l'on. Mussolini, i ministri e le autorità attraversano Corso Calatafimi, fra continue acclamazioni e lancio di fiori, e si recano a visitare lo stabilimento Florio, dove sono ricevuti dal presidente della società, comm. Corinaldi, dai fratelli Ignazio e Vincenzo Florio e da altri dirigenti. Il comm. Corinaldi rivolge al Presidente parole di omaggio, salutando in lui il grande animatore di energie, l'incoercibile volontà, tutta tesa nello sforzo di foggiare un'Italia nuova, degna della sua alta meta.

Dopo un sontuoso rinfresco, l'on. Mussolini lascia lo stabilimento, fra grandi applausi delle maestranze riunitesi nel cortile, e si reca a visitare l'idroscalo, e quindi a bordo dell'esploratore «Riboty» che parte subito per Trapani. La popolazione adunata nel porto e spintasi fino all'estremo limite del molo acclama entusiasticamente al Presidente del Consiglio.

L'entusiasmo di Trapani

A Trapani, in attesa dell'arrivo del Presidente, una folla imponente gremisce le banchine del porto ove presso lo sbarcadero è stato eretto un imponente palco con colonne guarnite di velluto cremisi, recante l'emblema del fascio tra bandiere nazionali. La città, animatissima, è tutta un trionfo di bandiere; ovunque sono festoni di alloro; tutti i balconi sono addobbati con fiori e scritt einneggianti all'on. Mussolini. Numerose musiche percorrono le vie della città, recandosi al porto ove affluiscono combattenti, mutilati, fasci e sindacati con gagliardetti. Una squadriglia di idrovolanti volteggia a bassissima quota.

Appena viene avvistato il «Riboty», le musiche suonano l'inno reale e l'inno «Giovinezza» e la folla prorompe in una imponente acclamazione. L'on. Mussolini da prua del «Riboty» risponde ai saluti della folla. Con una brillante manovra, il «Riboty» attracca alla banchina, e subito il Presidente discende agilmente senza attendere che alle scalette vengano posti i ripari laterali. Seguono i ministri della Marina e dell'Istruzione, il marchese Paolucci de Calboli-Barone, il comandante Rossini e i seguiti, mentre numerose barche ornate di bandiere nazionali e gremite di cittadini trapanesi attorniano il «Riboty», inneggiando al Duce.

L'accoglienza della popolazione appena il Presidente tocca terra, è addirittura indescrivibile. A stento il Presidente e i ministri possono prendere posto nelle automobili che procedono a passo d'uomo tra acclamazioni frenetiche e sotto una pioggia di fiori. Il corteo presidenziale si dirige al Comune. Quando esso passa sotto il palazzo della Curia vescovile, il vescovo e i componenti la Curia lanciano mazzetti di fiori sull'automobile del Presidente, e fiori lanciano pure monache affacciate al balcone. Alla porta del Municipio prestano servizio d'onore due mazzieri nel caratteristico costume di damasco rosso e con le mazze d'argento.

L'on Mussolini si trattiene brevemente nel palazzo comunale, ricevendo l'omaggio delle rappresentanze della città. In seguito alle insistenti acclamazioni della folla, il Presidente deve quindi affacciarsi al balcone, provocando un'altra indescrivibile ovazione. Dopo la presentazione delle autorità, avvenuta al palazzo della Prefettura, l'on. Mussolini scende sulla piazza sottostante per inaugurare il monumento ai Caduti, poi risale in Prefettura e si affaccia al balcone, avendo ai lati il ministro della Marina e il ministro Gentile. La folla prorompe in una nuova formidabile ovazione. Il ministro Gentile, vivamente applaudito, pronuncia un breve discorso alla folla.

Un discorso alla folla

L'on. Mussolini, dopo aver stretto la mano al ministro Gentile, tra un religioso silenzio, pronuncia un discorso, rilevando l'alto significato della cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai caduti, il cui culto è sacro. Egli ricorda poi i grandi meriti del popolo siciliano e la sua valida, disinteressata cooperazione nella geurra liberatrice e poscia così conclude:

«Sul monumento che abbiamo inaugurato vi è la statua di un caduto, di uno di quegli innumerevoli fanti che abbiamo lasciato nelle trincee o al di fuori di esse nella forza disperata all'assalto. E sono 600.000! Vedo anche una donna in veste d'angelo che distende le ali e china la sua bocca a cercare le labbra del soldato che muore. Quella donna è la madre italiana; quella donna raccoglie tutti i dolori e le lacrime delle madri italiane. Ma quella donna è anche la Patria che leva in alto come un ostensorio il sangue di tutti i suoi caduti per la gloria».

Una irrefrenabile ovazione saluta le ultime parole dell'on. Mussolini. Vivissima è la commozione della folla; molti piangono. Dopo aver partecipato con i ministri Thaon di Revel e Gentile ed i seguiti ad un banchetto nella sala della prefettura, l'on. Mussolini si reca in automobile sulla vetta del Monte S. Giuliano, per visitare il paese omonimo. Rientrato a Trapani, il Presidente visita la sede del fascio trapanese, l'ospizio marino, e, fra traboccanti acclamazioni della folla, si imbarca sulla «Dante Alighieri» giunta nella rada di Trapani. L'on. Mussolini ha assistito alla distribuzione del rancio all'equipaggio. Egli ha assaggiato il rancio ed ha espresso il suo compiacimento per il perfetto ordine e per la varietà delle vivande. Quindi ha eseguito sul ponte un assalto alla sciabola col capo meccanico Lisi, diretto dal maestro Rodolfi. Poscia il Presidente ha diretto un altro assalto alla sciabola fra il maggiore macchinista Volpe e il capo meccanico Lisi.

Il significato delle accoglienze al Presidente

secondo l'on. Di Scalea

ROMA, 8

E' stato intervistato l'on. principe Di Scalea sul viaggio dell'on. Mussolini in Sicilia. Interrogato sui motivi per cui il popolo siciliano è rimasto per tanto tempo fuori dell'atmosfera fascista, egli ha risposto: «Le ragioni che hanno tenuto lontano il movimento fascista dalla Sicilia, si riassumono nella mancanza di un'agitazione, o meglio di un'organizzazione faziosa del socialismo, che ha invano tentato di convertire e prevertire le nostre popolazioni, ed i sistemi indispensabili adottati dai fascisti delle regioni settentrionali, sistemi che nello squadrismo manganellatore istituirono la «prima maniera» nel fascismo, non poterono per evidenti ragioni essere adattati a queste nostre popolazioni, che non tollerano la violenza collettiva, a causa appunto dell'ulpilsività passionale del loro carattere.

Avendo l'intervistante osservato come le accoglienze ricevute dal capo del Governo in Sicilia siano state superiori ad ogni aspettativa, l'on. Di Scalea ha detto: «Non ho mai dubitato delle accoglienze trionfali che avrebbe ricevuto il Capo del Governo fascista nella mia città natale, ed anzi avevo comunicato personalmente al Presidente del Consiglio le mie impressioni al riguardo. In Mussolini il popolo di Palermo ritrova la sua vecchia tradizione garibaldina e la sua tipica, direi quasi etnica tendenza individualistica. A me pare che la Sicilia per tanti lati affine alla Romagna, patria di Mussolini, sia la terra più adatta a comprendere il temperamento dinamico e l'accentuatamente meridionale del Duce. La Sicilia sente che Mussolini saprà tenacemente trasformare quest'isola nostra in sentinella avanzata, non in sentinella perduta nel Mediterraneo, e questa ragione spiega l'entusiasmo delle accoglienze.

E' necessario — ha proseguito l'on. Di Scalea — dare a questo popolo l'impressione che il fascismo non sia il creatore di meschine fazioni locali. Questa fede ha trovato banditore eloquente il Capo del Governo, e nella sua parola il popolo di Palermo spera e confida. Il discorso del Presidente ha lasciato un solco profondo nella nostra cittadinanza. Egli ha lanciato la parola: noi tutti dobbiamo farla nobilmente trionfare.

Solenni onoranze a Padova

alla salma della medaglia d'oro Faggin

PADOVA, 8

Commoventi dimostrazioni di cordoglio sono state rese stamane alla salma dell'eroico sottotenente padovano Lucindo Faggin, che da un cimitero del Carso è stata traslata a quello di Padova. Il Faggin, modesto commesso postale, col suo ardire e col suo coraggio riuscì a guadagnarsi le spalline di ufficiale e cadde combattendo da prode ad Oppacchiasella nel 1916. Alla sua memoria venne decretata la medaglia d'oro al valor militare.

La salma è stata tolta dalla sala della stampa nel palazzo postale trasformata in camera ardente, ed è stata deposta su un affusto di cannone. Il feretro era seguito da un corteo numerosissimo; vi partecipavano il sottosegretario alle Poste, on. Caradonna, giunto appositamente da Roma, le autorità civili e militari, rappresentanze di militari, di combattenti, di vedove di guerra, di postelegrafonici, di fascisti e di sindacati, reparti della Milizia nazionale. Tra fitte ali di popolo reverente e commosso, il corteo attraverso le vie cittadine, ha sostato a Porta Savonarola.

L'on. Caradonna, fra la muta commozione degli astanti ha esaltato con nobilissime parole il sacrificio dell'umile impiegato, additandolo come esempio e come fonte di orgoglio alla intera classe postelegrafonica. Il feretro ha quindi proseguito per il cimitero.

Nel pomeriggio, l'on. Caradonna ha presenziato alla inaugurazione di una via della città, che è stata intitolata a Lucindo Faggin. L'on. Caradonna ha partecipato poi al congreso dei mutilati, e si è recato infine a rendere omaggio al Parco della rimembranza, alle medaglie d'oro e ai caduti fascisti. Salutato dalle autorità è ripartito stasera per Roma.

Possibile rinvio del processo

per il delitto sul diretto Roma-Firenze

AREZZO, 8

L'udienza è stata ripresa alle 10 di stamane con la lettura dell'interrogatorio del commissario di P. S. Perales. Si apprende così che Dino Kemal rilasciò spontaneamente una dichiarazione, secondo la quale il generale Wehib avrebbe prescelto il Dino Kemal per assassinare il Feuzi. Ma in seguito, non ritenendolo capace alla bisogna, lo stesso generale aveva affidato il mandato a due giovani comunisti. Questa la dichiarazione di Dino Kemal.

Il Procuratore generale, terminata la lettura, fa una dichiarazione con la quale, rilevando come nella lunga e laboriosa istruttoria non venne mai prospettato alcun elemento di fatto, capace di generare dei dubbi sulle condizioni mentali dell'Andreoni, richiede che il presidente ordini che l'Andreoni sia sottoposto a perizia psichica, rinviando il processo a nuovo ruolo. La richiesta produsse profonda impressione. Segue un'animata discussione e un vivace incidente tra gli avvocati delle parti e il Procuratore generale. Il presidente taglia corto all'incidente, rinviando il processo a martedì prossimo. Qualora la richiesta di rinvio venisse accolta, si avrà lo stralcio del processo per tutti gli imputati, tranne che per il Tursi.

Un paese delle Puglie in subbuglio

per una processione

TARANTO, 8

Ieri nel vicino comune di S. Chierico Nuovo un paio di centinaia di fedeli, per la maggior parte donne, ritornavano da un pellegrinaggio al Santuario di Fiondi. La processione attraversava come di consueto il paese. Ad un tratto parecchi individui armati di bastone e capitanati dall'ex sindaco Gerardo Padulla, pretesero che il corteo tenesse un altro itinerario. I fedeli si opposero e riuscirono, anche per l'intervento dei fascisti, a proseguire il loro cammino, ma i perturbatori però, male intenzionati e aumentati di numero, un po' più lontano aggredirono i fedeli. Ne nacque una zuffa violentissima a colpi di randello e di bastone e volarono anche numerosi sassi. I carabinieri e pochi militi fascisti, guidati dal commissario prefettizio, si interposero fra i contendenti. Il commissario rimase ferito alla testa da una sassata. Furono inoltre feriti cinque militi fascisti e il caposquadra Gerardo Stiglia. Certo Valentino Stracchio riportò ferite gravissime. I carabinieri e i militi procedettero ad alcuni arresti, tra cui quello dell'ex sindaco Padulla. Mentre però questi veniva tradotto alla caserma dei carabinieri, una sua sorella ha sparato contro i militi due colpi di rivoltella. Fu tratta in arresto. Più tardi sono giunti rinforzi e sono stati eseguiti altri arresti, oltre una quindicina. Ora la calma è ritornata nel Comune.

Un incendio a Roma

in prossimità della residenza dei Sovrani

ROMA, 8

Poco prima di mezzogiorno, i vigili sono stati telefonicamente avvertiti di un incendio sviluppatosi nello stabilimento N. 242 di via Salaris, stabilimento che è vicinissimo a Villa Savoia, ove abita la famiglia reale. 20 vigili con due carri autopompe erano a mezzogiorno sul luogo dell'incendio e proseguivano l'opera di spegnimento iniziata con pochi mezzi dal personale di un magazzino di legname vicino. L'incendio si è sviluppato per cause tuttora ignote in un fienile contenente 3 o 4000 quintali di fieno e di paglia. Il pericolo gravissimo era che il fuoco si propagasse alle cataste di legno che circondavano il fienile. Ma questo pericolo è stato immediatamente scongiurato dai vigili. La folla dei curiosi è stata tenuta indietro dagli ufficiali usciti da Villa Savoia, nonchè da carabinieri e dagli agenti di polizia che si recarono sul posto al comando del questore comm. Bertini. Anche il prefetto comm. Zoccoletti, avuta notizia dell'incendio nei pressi della villa reale, si affrettò verso la dimora dei Sovrani. I Reali erano usciti dalla villa per passare in uno stabile vicino, seguiti dal Principe ereditario e dalle Principesse Giovanna, Mafalda e Maria, ove rimasero a vedere l'incendio e ad osservare l'opera dei vigili che in breve domarono il fuoco. Il Principe e le Principesse hanno preso molte fotografie e alle ore 13, quando il fuoco era ormai spento, sono tornati insieme con i Sovrani alla villa.

Nuove minacce di sciopero

dei funzionari austriaci

VIENNA, 8

Secondo la *Neue Freie Presse*, l'Austria sarebbe alla vigilia di un nuovo sciopero degli impiegati statali. In alcuni uffici circolano già delle liste sulle quali gli impiegati firmando, si obbligano sulla loro parola d'onore di mettersi in sciopero il giorno 2 giugno, se non saranno stati accordati gli aumenti di stipendio richiesti.

Dimostrazioni comuniste a Cristiania

CRISTIANIA, 8

Una dimostrazione di comunisti è stata dispersa dalla polizia che ha operato alcuni arresti. La calma è stata ristabilita prontamente. La famiglia reale assisteva alla dimostrazione da una finestra della reggia.

Il nuovo Regolamento generale
sugli alunni, esami e tasse negli Istituti medi

ROMA, 8

Il nuovo regolamento generale sugli alunni, esami e tasse negli istituti medi di istruzioni, entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Esso è composto di 150 articoli e contiene tutte le disposizioni riguardanti le inscrizioni e la disciplina degli alunni, esami e tasse scolastiche. L'iscrizione negli istituti regi e pareggiati avviene secondo l'ordine di merito, eccezione fatta per gli orfani di guerra, che sono anteposti a tutti gli altri aspiranti indipedentemente a qualsiasi condizione. L'ordine di merito si stabilisce dando la preferenza a coloro che conseguirono il titolo di ammissione, promozione e idoneità nella sessione di primo esame e graduandoli secondo la somma dei voti finali riportati, escluso quello di condotta. A parità di merito sono preferiti i provenienti dallo stesso istituto, considerandosi come unico istituto, a questo effetto, i corsi superiori e inferiori di istituti dello stesso tipo, fra i provenienti dallo stesso istituto chi abbia miglior voto di condotta e a parità di voto di condotta il più anziano di età. Il titolo di ammissione conseguito in un istituto di dato tipo prevale in ogni caso per l'ammissione all'istituto di quel tipo sui titoli di ammissione conseguita in istituto di tipo diverso. Le punizioni disciplinari sono graduate secondo la gravità delle mancanze, per modo da evitare abusi ed arbitri da parte delle autorità scolastiche locali.

Le sessioni di esami sono due: la sessione di primo esame ha luogo nel mese di luglio, la sessione di esame di riparazione ha luogo nella prima quindicina di ottobre. L'esame di abilitazione tecnica però può essere diviso in due parti: la prima parte da sostenersi dopo il primo biennio sulle materie che si esauriscono nel biennio stesso, la seconda parte alla fine del corso. Gli alunni di scuole pubbliche sono ammessi a sostenere la prima parte dell'esame di abilitazione tecnica soltanto se abbiano conseguita la promozione alla terza classe. La validità delle prove sostenute e superate sulla prima parte dell'esame è subordinata al conseguimento del titolo completo non oltre il secondo anno dall'inizio della prima parte. Altrimenti l'esame deve essere ripetuto per intiero negli anni seguenti sulle due parti che lo compongono. Possono sostenere la prova integrativa per l'ammissione nella prima classe del Ginnasio, dell'Istituto tecnico inferiore e dell'Istituto magistrale inferiore i candidati che abbiano superato tutte le altre prove prescritte. Coloro che non superino la prova integrativa e non si presentino ad esami ottengono soltanto l'ammissione a scuola complementare.

Coloro che abbiano riportato una media generale assoluta di 8 decimi nella sessione di primo esame di ammissione presso una scuola complementare, sono ammessi a sostenere in ottobre la prova integrativa presso un istituto medio di istruzione; ove la superino, sono considerati agli effetti dell'iscrizione come approvati nella sessione di primo esame. Mentre il R. D. 6 maggio 1923 N. 1080 dispone che i riprovati in più di due materie nella sessione estiva o nello scrutinio finale che tien luogo della sessione estiva per le promozioni, perdono l'anno scolastico, il regolamento nell'intento di agevolare l'adito alle scuole medie agli elementi migliori escludendo i più scadenti, richiede altresì per l'ammissibilità ad entrambe le sessioni di esami di ammissione la sufficienza nello scrutinio finale in tutte le materie meno due. per l'ammissibilità alla sola sessione di ottobre una media generale nello scrutinio di 5 decimi oppure una media di sei in metà delle materie. Chi non si trovi nelle condizioni predette dovrà ripetere l'anno. Le stesse norme valgono per gli esami di licenza complementare e di liceo femminile. Nessuna condizione di profitto è invece richiesta per la ammissibilità ad esami di maturità o abilitazione dai quali sono esclusi soltanto gli alunni di istituto regio o pareggiato che non riportino il voto di sei in condotta. L'obbligo dell'intervallo corrispondente alla durata normale degli studi tra l'uno e l'altro esame di Stato è esteso a tutti i tipi e gradi di scuola.

Il beneficio dell'abbreviazione di un anno, rispetto all'intervallo prescritto per gli esami di maturità ed abilitazione è concesso: a) a coloro che compiano 20 anni di età nell'anno in corso; b) a coloro che sieno soggetti a servizio militare di leva nell'anno seguente; c) a coloro che abbiano conseguito l'ammissione al liceo o al corso superiore nella sessione di primo esame con una media generale assoluta di otto decimi purchè, se alunni, abbiano conseguito la promozione per effetto di scrutinio finale alle classi successive; d) agli alunni che abbiano conseguito la promozione all'ultima classe con una media generale assoluta di otto decimi. Altri casi di abbreviazione sono previsti per scuole di primo grado, ma soltanto per ragioni di età.

Gli alunni di istituto regio o pareggiati debbono sostenere gli esami di secondo grado, promozione e licenza nell'istituto al quale appartengono. Gli alunni di istituti isolati di primo grado debbono presentarsi all'esame di ammissione di secondo grado nell'istituto più vicino a quello di provenienza. Provenienti da scuola privata o paterna debbono presentarsi agli esami di licenza. ammissione e idoneità in uno degli istituti della provincia in cui risiede la loro famiglia o ha sede l'Istituto cui sono affidati. Per gli esami di prima ammissione la scelta della sede è libera. Gli esami di maturità classica hanno luogo in 40 sedi stabilite dal regolamento, quelli di maturità scientifica in 20 sedi. Per gli esami di abilitazione e maturità può essere costituita più di una commissione di esami in una stessa sede. Se in una sede di esami di maturità o di abilitazione si presentino più di 200 candidati, il ministro ha facoltà di nominare una nuova commissione anche fuori del termine stabilito e in questo caso è consentito che dopo l'adunanza peliminare delle commissioni di ciascuna sede, una commissione, ove speciali ragioni di opportunità lo consiglino, possa essere convocata altrove. Le commissioni per gli esami di ammissione alla prima classe di istituti medi di primo grado sono nominate dal provveditore e composte di professori delle prime due classi dell'istituto e di un maestro elementare. Le commissioni per gli altri esami di ammissione sono nominate dal provveditore e sono composte di professori del corso cui dà accesso l'esame, i professori del corso inferiore per le materie che siano comprese nel programma di esame, ma il cui studio non prosegue nel corso superiore e di un professore di materie letterarie del corso inferiore.

La commissione per l'esame di idoneità è nominata dal preside e composta di professori della classe cui il candidato aspira e di un professore della classe di provenienza. Le commissioni per gli esami di licenza sono nominate dal preside e composte di professori dell'istituto. La commissione per gli esami di abilitazione magistrale è nominata dal ministro ed è composta di un preside, di quattro professori di istituto magistrale, di due professori di altri istituti medi di secondo grado, di un direttore didattico e di un professore universitario che ne sarà il presidente. La commissione per gli esami di abilitazione tecnica è nominata dal ministro ed è composta di un preside, di sei professori di istituto tecnico, dei quali quattro di altra provincia, e rispettivamente di due agrimensori o di due ragionieri. Il preside ne sarà il presidente. Le commissioni per gli esami di maturità sono nominate dal ministro e composte di un preside, di quattro professori di istituti medi di secondo grado, di tre professori universitari e di una persona estranea al pubblico insegnamento. La commissione è presieduta dal professore universitario più anziano. Le commissioni si suddividono in sottocommissioni presiedute dal presidente o da un suo delegato, di almeno tre componenti, compreso il presidente. Ai componenti le commissioni per gli esami di maturità e abilitazione, è corrisposto uno speciale compenso giornaliero oltre l'indennità di missione ed il rimborso delle spese di viaggio.

Il commissario che abbia istruito privatamente un candidato, deve dichiararlo ed astenersi dalla discussione e dal voto riguardanti il candidato stesso; anche il professore di istituto regio o pareggiato deve astenersi dalla discussione e dal voto riguardante i propri alunni. Lo scrutinio dell'ultimo bimestre ha valore di scrutinio finale. Nell'assegnazione dei voti tiene conto anche dei risultati degli scrutini bimestrali precedenti, i quali però non possono avere valore decisivo. Non sono ammesse prove supplettive salvo il caso di assenza dalle prove orali per gravissimi motivi che debbono immediatamente essere comunicati, e purchè le prove supplettive possano avere luogo prima della chiusura della sessione.

I temi per le prove scritte e grafiche degli esami di abilitazione e di maturità sono inviati dal Ministero in busta chiusa e suggellata al Preside dell'Istituto presso il quale ha sede la commissione. La prova di dattilografia è obbligatoria negli esami di licenza complementare e di ammissione al corso superiore di Istituto tecnico, soltanto per coloro che domandino di esservi sottoposti. Terminata la revisione delle prove scritte e dopo ciascuna seduta di esame orale per i due gruppi, letterario e scientifico, la sottocommissione si aduna per la assegnazione del voto che deve essere unico per ogni materia o gruppo di materie affini. Esso è deliberato a maggioranza su proposte del Presidente e si desume dai giudizi espressi sulle singole prove scritte e orali tenendo conto per queste ultime del giudizio sul complesso delle prove di ciascun gruppo. La prova scritta di italiano è eliminatoria. I voti ratificati dalla commissione plenaria sono definitivi e inappellabili, ma sindacabili agli effetti disciplinari nei riguardi dei professori. Non sono più consentiti esami di integrazione, salvo il caso di titoli conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale. Fino a quando i nuovi programmi non avranno avuto progressivamente piena applicazione, i candidati saranno dispensati dalle prove sulle materie o parti di materie non comprese nei programmi effettivamente svolti in classi posteriori a quelle dalle quali abbiano ottenuto regolare titolo di promozione. I candidati agli esami di licenza di Istituti di secondo grado che iniziarono gli esami stessi nelle sessioni dell'anno scolastico 1922-23 sono ammessi a riparare nelle sessioni del 1923-24 le sole prove sulle materie in cui non abbiano conseguito l'approvazione. Gli alunni predetti e quelli delle classi superstiti di sezione fisico matematica conservano il beneficio della dispensa anche agli effetti del conseguimento della licenza. Agli esami presso le classi superstiti di sezione fisico matematica non sono ammessi i privatisti in conformità di quanto già era stabilito dal R. D. 14 ottobre 1923, n. 2345.

L'esonero dalle tasse, contrariamente a quanto era disposto dalle norme ancora vigenti, può essere accordato anche ai provenienti da scuola privata che ottengano la iscrizione ad una scuola pubblica e abbiano riportato i voti stabiliti.

La sospensione del diritto di sconto
Dovrà esso venir totalmente radiato?

ROMA, 8

In seguito alla sospensione del diritto di sconto avvenuto per decreto ministeriale, sono state compiute opportune indagini presso gli ambienti competenti per stabilire quale dovrebbe essere la decisione da prendersi in un prossimo avvenire per un provvedimento definitivo in materia. Dall'accurata inchiesta effettuata è risultato che il diritto di sconto ha un numero ben più grande di oppositori che non di sostenitori, non solo per la sua natura manifestamente lesiva ai pattuiti termini di un contratto liberamente stipulato, ma anche perchè può prestarsi al giuoco inverso di sostenere ed accentuare compere non di difesa ma di offesa, non di sana speculazione ma di oscura manovra fatte per accaparramento per interessata eccezionale tensione dei prezzi con compere illecite e riprovevoli tali quali sono le deprimenti vendite ribassiste.

Le maggiori Camere di commercio, gli agenti di cambio, le associazioni bancarie si sono pronunciate contro tale diritto. E' stata ventilata la proposta che possa essere concesso solo nei casi in cui il valore dei titoli da scontarsi discenda almeno di un decimo percento al di sotto dell'ultimo prezzo di compenso. Ad ogni modo tutti gli organi competenti sono in massima concordi nel ritenere l'incongruenza giuridica del diritto di sconto e nel chiedere l'abolizione come uso permanente e libero, ma sono altresì concordi nel concetto che esso non debba essere totalmente e definitivamente radiato dalla nostra legislazione e invece possa con qualche utilità sussistervi come misura di eccezione e di difesa a giudizio non di una parte contraente e interessata ma degli enti superiori direttivi e responsabili.

La tessera del Fascio all'on. Tullio

UDINE, 8

Al nuovo deputato on. comm. Tullio, ieri, nella sede del Fascio di San Vito al Tagliamento, è stata consegnata la tessera fascista.

Ha pronunciate elevate parole di circostanza il segretario politico geom. Faucello, rilevando il significato dell'avvenuta iscrizione al fascismo del comm. Tullio, prima di iniziare la sua attività di deputato al Parlamento. L'on. Tullio rispose dichiarandosi onoratissimo di possedere la tessera, ricordando la sua ininterrotta adesione di pensiero e di opere alla causa fascista, ed esprimendo la ferma volontà di servire la grande causa.

Il neodeputato si è poscia intrattenuto col Direttorio su alcuni dei problemi più urgenti della vita sanvitese.

Un decreto del prefetto
sul santuario di M. Santo

UDINE, 8

Il prefetto, comm. Nencetti, ha oggi firmato il seguente decreto:

«Vista la domanda di S. E. mons. Francesco Borgia, arivescovo di Gorizia, in rappresentanza del Santuario del Monte Santo, presso Gorizia, intesa ad ottenere il riconoscimento del carattere italiano del Santuario medesimo; considerato che il Santuario del Monte Santo costituisce un ente morale-ecclesiastico ed ha sede nel territorio del circondario di Gorizia, ove svolge la sua attività religiosa; visto l'art. 9 del R. D. 30 dicembre 1920 N. 1890: riconosce e dichiara che il Santuario del Monte Santo, presso Gorizia è da reputarsi di nazionalità italiana».

L'appoggio di Asquith ai labouristi

LONDRA, 8

In un discorso tenuto a Chelmsford, Asquith ha detto di non pentirsi di aver portato il labourismo al Governo. Il partito liberale non ha inteso di stringere alleanze di nessuna sorte col partito labourista e mantiene intatta la propria indipendenza. Esso ha stimato necessario e giusto dare il proprio appoggio al Governo labourista fino a quando la politica di quest'ultimo proceda in armonia con i principi democratici liberali, ma solamente a questa condizione.

Lo sciopero nella Ruhr si estende

BERLINO, 8

Lo sciopero minerario della Ruhr si è oggi esteso in modo preoccupante. Il 90% degli operai non sono discesi nelle miniere. I consigli di fabbrica hanno nominato un direttorio di quindici persone. Venticinquemila operai sono stati licenziati in seguito alla serrata. L'agitazione si allarga ad altri distretti minerari.

Il prefetto di polizia di Sofia
assassinato da un sospetto ladro

VIENNA, 8

Si ha da Sofia che il prefetto di polizia Caranfilo, mentre faceva una passeggiata, fu ucciso da tale Dobio Ivanoff con cinque colpi di rivoltella. L'assassino si diede alla fuga e non potè essere arrestato. L'Ivanoff era stato giorni addietro incarcerato per furto e poi rimesso in libertà.

L'arresto d'uno pseudo principe
Alessandro Orloff

BELGRADO, 8

Si tratta di un avventuriero, noto alle autorità jugoslave sin dal 1916. Ricercato a lungo dalla polizia, era riuscito sempre a eclissarsi, ma ora fu arrestato a Dresda. Questi giorni, la polizia di Dresda si rivolse alla direzione di polizia di Belgrado, chiedendo informazioni di Branko Simic, resosi colpevole di numerose frodi e di ricatti.

L'individuo che si spacciava per Simic, era venuto due mesi fa in Germania, dalla Francia. Si stabilì a Enns e lì fece fortuna a danno dei profughi russi. Si presentò come agitatore antibolscevico e, poichè conosceva correntemente la lingua russa, si acquistò ben presto le simpatie dei profughi, i quali gli affidarono i propri denari. Quando ebbe vuotate le tasche ai russi, il Simic cominciò a frequentare la società tedesca, spacciandosi per commerciante e industriale della Jugoslavia, e persino direttore di una grande banca di Belgrado. In tal modo riuscì a spillare molti denari. Ma, accortisi i tedeschi di aver da fare con un avventuriero, non tacquero come i russi, e lo denunciarono alla polizia.

Il Simic riparò allora a Dresda, ma qui cadde nelle mani della polizia, alla quale presentò una falsa legittimazione, dalla quale appariva come duce del partito comunista jugoslavo. Disse inoltre alla polizia, che a suo tempo era stato deputato alla Skupstina e costretto a scappare in Austria dopo l'attentato contro Re Alessandro. Dichiarò inoltre di essere anche direttore e proprietario del maggiore giornale comunista di Belgrado. Dall'Austria sarebbe andato in Russia, in Svizzera e poi in Francia, da dove, non sentendosi sicuro dinanzi alle autorità, sarebbe passato in Germania.

La polizia di Dresda non volle credere a tutte quelle frottole, e che i suoi sospetti fossero fondati, lo confermò la polizia di Belgrado, ch'era venuta a sapere come il presunto Simic si spacciasse a Enns per il principe Alessandro Orloff, da Mosca, ingannando e truffando i profughi russi.

La polizia di Belgrado si rivolse a tutti i commissariati di polizia jugoslavi, e venne infine a sapere che il presunto Branok Simic era invece Ljubomir Niksic, da Ljubina, in Erzegovina. Dalle informazioni ricevute, si venne a sapere che il Noksic era un pericoloso truffatore, con cui ebbero già molto da fare le autorità di polizia jugoslave.

Fa parte del Circolo del libero amore di Serajevo

La carriera del Niksic risale al 1916. In quell'anno, spacciandosi per corriere del Comitato jugoslavo all'estero, fece visita a tutti i nazionalisti jugoslavi della Bosnia e dell'Erzegovina, interessandoli a raccogliere denaro per il Comitato jugoslavo, che nelle capitali dell'Intesa lavorava per le sorti della futura Jugoslavia. E la maggior parte abboccavano all'amo. Parecchi non vollero prestar fede alle sue lettere di raccomandazione, con le quali si presentava, temendo di compromettersi e di trovarsi di fronte a qualche agente provocatore, ai servizi dell'Austria. Ma il Niksic non era ai servizi di nessuno e lavorava solamente per la propria tasca o al più per qualche mezza dozzina di allegre domnine, con le quali frequentava i caffè e i ritrovi mondani.

Più tardi scomparve per qualche tempo dalla circolazione. Aveva conosciuto la vedova di un capitano austriaco caduto sui campi di battaglia. La vedova possedeva una bella tenuta e una villa nei dintorni di Serajevo. Il Niksic divenne l'amante, e fra i due regnava la più invidiabile armonia, fino a tanto che la vedova non vendette i suoi possedimenti per trasportarsi a Vienna. Il Niksic preferì rimanere a Serajevo e a riprendere la professione di prima, vale a dire quella di corriere del Comitato jugoslavo all'estero. Ma quando la polizia di Serajevo scoperse il circolo del libero amore, al quale apparteneva tanto il Niksic quanto la vedova del capitano austriaco, il sedicente corriere, fiutata l'infida aria, partì per Novi Sad.

Niksic in casa di un comandante della Marina austro-ungarica

A Novi Sad ebbe ancora più fortuna, poichè conobbe un comandante della flottiglia del Danubio della marina austro-ungarica. Fra i due durò per parecchio tempo la più stretta amicizia. Il comandante aveva una bella moglie, oriunda dalla Dalmazia. Dovendosi il comandante portare per un mese a Belgrado, il Niksic fu tanto gentile da offrire alla bella signora la sua costante compagnia. Si stabilì nella di lei abitazione e lasciò la bella signora e Novi Sad appena quando seppe che ritornava il comandante.

Da Novi Sad andò a Zagabria e da Zagabria in Germania. Essendo finalmente caduto nelle mani della giustizia, dovrà rispondere di tutte le colpe commesse

L'"Ermes,, di Prassitele
non sarà inviata in America

PARIGI, 8

I giornali hanno da Atene: Si dichiara inesatta la notizia secondo la quale la Grecia autorizzerebbe l'invio in America della celebre statua «Ermes», di Prassitele.

Vincenzo e l'amica degli uomini d'importanza
di Roberto Musil

BERLINO, 8

Non si capisce bene se sia una commedia o una canzonatura del pubblico, prima che dei tempi moderni. Si sentono in fondo ad ogni frase dei simbolismi e delle allusioni che soltanto una lunga meditazione, con il testo sott'occhio, potrebbe dipanare.

La signora Alfa (naturalmente, il nome è simbolico; quando viveva in provincia, fanciulletta bellissima e normale, si chiamava Nina o Maria) vive in matrimonio con uno che non le è marito, senza amore: il marito le fa la grancassa attorno, un innamorato uscito dai gangheri promette di uccidersi in sua presenza, un'amica cerca di rubarle gli amorosi e le fa delle appassionate dichiarazioni, una coorte di Proci, gli uomini di importanza della città, tra i quali s'intruppa anche il marito, le fa una corte sonora e pedante, ciascuno credendo di essere il solo a possedere l'anima della donna e la chiave del suo appartamento. E c'è un amico d'infanzia, un imbroglione alla buona e senza teorie, di cui essa crede di innamorarsi perchè lo ritiene un esaltato come gli altri: finchè le si rivela normale, normalissimo, che non pretende di intonare la vita a nessun ritmo fatale e supremo. Alfa ha invitato per le tre di notte a casa sua i Proci: è il suo compleanno. Prima però penetra in casa con le Bärli, un industriale ricchissimo che vuole rapirla e portarla con sè perchè ne ha preso una cotta. La signora reagisce con ironia, con posa, con paura; allora Bärli decide di ucciderla e di uccidersi: e trae di tasca una pistola.

— Se siete un cavaliere — grida la donna — sapete bene che dovete cominciare da voi. Uccidetevi subito!

Naturalmente la cosa è molto più seria; ma Alfa vien salvata al momento buono dall'amico d'infanzia, Vincenzo, che esce da dietro una seggiola e rimette le cose a posto. Ma nel secondo atto, mentre Alfa nell'alcova si abbandona fra le braccia di Vincenzo (che l'ha allucinata con un piano di sbanco di Montecarlo e simili), Bärli arriva, più funebre che mai, smania, fa saltar fuori dall'alcova Alfa e Vincenzo, e mentre Vincenzo corre, dice lui, a cercare i guardiani del manicomio, Bärli spara due colpi di rivoltella contro Alfa e due contro di sè. Alfa, che ha sentito la palla penetrare nelle carni, è invece illesa; dieci minuti dopo si alza anche Bärli, illesissimo, consegna uno «cheque» a Vincenzo e se ne va, guarito perfettamente della sua cotta. La pistola non era carica. Vincenzo, la sera prima, gli aveva insegnato, contro promessa di una lauta somma, il modo di guarire dalla sua passione senza uccidere nessuno e senza uccidersi. «Lei è un mercante, non è vero? Ebbene, prenda la morte a credito. Spari a vuoto e non avrà nessun bisogno, dopo, di sparare con le palle vere. Vedrà che dopo lei prenderà sul serio solo il denaro».

Bärli se ne va. Dopo qualche tempo Vincenzo, che viveva ospite di Alfa, fa le sue valige e se ne va anche lui; Alfa è indignatissima perchè ha scoperto che il famoso piano per sbancare Montecarlo era un imbroglio qualunque, fatto per spillar denaro ai Proci. Allora Vincenzo pirandelleggia per un poco, dimostra che menzogna e verità son concetti relativi, afferma di sè che è troppo normale per vivere nel mondo dell'altra gente, consiglia ad Alfa di riconciliarsi con quel mondo e con i Proci, di prendersi un altro marito, che è naturalmente un uomo d'importanza, e quanto a lui, Vincenzo, di lasciarlo andare per la sua strada. Alfa si rimariterà. Vincenzo va a fare il cameriere.

— Se uno non trova a farsi la sua vita, deve andare dietro alla vita d'un altro. E il meglio di tutto è far questo non per entusiasmo, ma per denaro. Non ci sono che due possibilità per un uomo ambizioso: fare un capolavoro o diventar servitore. Ho troppo senso dell'onore per la prima delle due cose; per la seconda sono ancora adatto.

La Madonna di Gaeta di Raffaello
Un'opera ignota rivelata in Germania

BERLINO, 8

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* comunica che il prof. Huppertz, dell'Accademia di Düsseldorf, rivelò l'esistenza di un'opera di Raffaello in mani tedesche e non ancora nota. Si tratta della «Madonna di Gaeta» tela ora appartenente a privati tedeschi e di cui il professore potè stabilire l'autenticità. Essa fu dipinta verso il 1505 da Raffaello durante il suo soggiorno a Firenze.

Per le onoranze a Riccardo Pitteri

FARRA, 8

Già dal 1919 un comitato cittadino sta raccogliendo i fondi per tributare onoranze solenni al poeta Riccardo Pitteri.

A condiuvare l'opera pervenne in questi giorni la cospicua offerta di lire 1000 da donna Clori Artelli-Pitteri.

Nuova scoperta archeologica in Siria

PARIGI, 8

Nella regione di Cedres, ai piedi del villaggio di Atchit il servizio archeologico dell'alto commissariato di Siria ha scoperto a Deir-Selib un oratorio che è stato costruito in una grande grotta a forma di conca e che data a quanto pare alle fine delle Crociate.

I muri di questa Cappella erano tappezzati come a Saint-Phocas d'Amioun di pitture di una meravigliosa freschezza di colori.

A quanti pare il decoratore di Deier-Selib sarebbe stato un italiano.

Un'altra mostra di ritratti femminili
a Monza

MILANO, 8

Dopo l'esposizione retrospettiva delle opere di Mosè Bianchi, ceh si aprirà il 27 corrente nella villa reale di Monza, verrà inaugurata, verso la fine del mese, l'altra mostra dei ritratti femminili. La commissione ordinatrice ha raccolto un largo numero di iscrizioni da parte dei più quotati artisti della Penisola, e in questi giorni sta procedendo all'ordinamento delle sale che raccoglieranno le opere d'arte. L'esposizione avrà diverse sezioni. Una di esse sarà dedicata ai ritratti di bimbe, e accoglierà anche qualche opera retrospettiva, da Haiez in poi. Un'altra, dedicata al ritratto degli artisti, conterrà due ritratti della Duse, del Lembach. Il comitato ha deliberato di prorogare fino al 10 corrente il tempo utile per la consegna delle opere.

Un bambino schiacciato
sotto un sacco di grano

UDINE, 8

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri sera a Stregna. Il bambino Giuseppe Qualizza di Giuseppe, di 3 anni, eludendo la vigilanza dei famigliari, saliva le scale, recandosi in una stanza adibita a granaio. Quivi si trovavano alcuni sacchi di grano, l'uno sopra l'altro ammonticchiati. Il Qualizza cominciò a prenderne da uno per dar da beccare alle galline. Mentre era intento a tale lavoro, un sacco scivolato dall'alto gli precipitò sopra, e col suo peso, di oltre un quintale, lo schiacciò.

Il padre del bambino, recatosi poco dopo a cercarlo, lo trasse cadavere.

Il processo per i fatti di giugno
Un confronto drammatico

FIRENZE, 8

E' continuato al Tribunale militare il processo per i fatti di Trieste. Si è raggiunto l'accordo, L'on. Giunta si è messo in contatto col Prefetto e con le autorità militari e politiche cittadine. I colloqui svoltisi fino a tarda ora hanno portato come conclusione alla ripresa del processo per questa mattina. Alle 11 l'udienza è stata riaperta. Il Tribunale si è ritirato per deliberare in merito all'incidente rimasto insoluto nella precedente udienza circa l'incriminazione del teste Filetto. A mezzogiorno il Tribunale è rientrato nell'aula e il presidente ha letto un'ordinanza con la quale non ritenendosi sussistere alcuna contraddizione nella deposizione resa dal teste Filetto in istruttoria da quella del dibattimento, respinge le proteste degli avvocati del P. M. di incriminazione del teste stesso. L'udienza è stata rinviata al pomeriggio. Si sono incominciati gli interrogatori delle parti lese. La prima è stata la madre del Bercè, Elena, che ha detto di riconoscere in uno degli imputati il milite che capeggiava la spedizione nella sera che il Bercè fu ucciso. Essa ha riconosciuto il capo nell'imputato Anelli. Questi ha protestato vivamente affermando che quella sera non si è recato affatto in casa del Bercè e che è completamente estraneo al delitto. La Bercè ha però insistito sulla sua affermazione, suscitando le proteste e nuovi dinieghi dell'imputato. Il confronto è riuscito drammatico perchè entrambi hanno energicamente confermato la loro versione. L'udienza quindi è stata rinviata a domani.

I problemi della Bassa Friulana
discussi in una riunione a Gorizia

GORIZIA, 8

Convocata dalla sezione di Cervignano del P. N. F. ci fu qui una numerosa riunione di ditte commerciali, industriali ed agricole di Cervignano, Aquileia e località contermini, allo scopo di esaminare i più importanti problemi economici della Bassa friulana. Il segretario della Camera di commercio e industria, dott. Edoardo Sturnig — dopo un saluto rivolto agli intervenuti da parte del segretario del fascio cervignanese avv. Arrigo Pozzo-Balbi — rilevò l'interessamento della Camera di commercio per i problemi che toccano la vita economica di Cervignano, di Aquileia e della Bassa friulana in genere, e passò in rassegna tutte le pratiche svolte a vantaggio della zona della Bassa friulana. Accennò ai non disprezzabili risultati ottenuti nel campo tributario, pur restando ancora parecchio da fare per creare alle nostre industrie ed ai commerci un'esistenza tollerabile e scevra di pericoli.

Furono discusse quindi le questioni del risarcimento per gli appezzamenti di fondo espropriati dalle amministrazioni ferroviarie; della riparazione dei ponti; della regolazione definitiva del fiume Aussa, della sua classifica per effetto del regolamento sulle acque; dello sgombero permanente del binario di scarico e carico; del raccordo ferroviario della stazione col porto ecc. Fu rilevata da tutti la necessità di reclamare la pronta istituzione, alla stazione di Aquileia, di uno scalo merci, a cui la città, per la sua importanza industriale, agricola e politica, ha diritto. Gli intervenuti presero alcuni importanti accordi tendenti ad agevolare la costruzione di un zuccherificio in Cervignano.

Il XII Concorso Ginnastico Internazionale

FIRENZE, 8

Siamo agli ultimi giorni di fervido lavoro. Il Comitato, con tutte le sue più vive energie, si adopera per dare gli ultimi tocchi alla grandiosa manifestazione, ed in tutta Italia, fino nelle più lontane provincie e nelle isole, forti squadre di atleti stanno ultimando il lavoro di preparazione.

Questo XII Concorso Internazionale — prova ginnastica ed atletica completa per eccellenza — sarà senza dubbio la più importante rassegna dei valori italiani nelle varie prove collettive, e darà modo, ad una quantità di atleti, fino ad oggi oscuri, di porsi a confronto nelle gare individuali con gli specialisti più noti. Gettando uno sguardo sull'elenco completo delle iscrizioni, noi troviamo soltanto il «forfait» di qualche specialista. E questo lo si deve al fatto che le associazioni a cui essi sono inscritti, non hanno saputo mettere insieme una sola squadra decentemente preparata per farla partecipare alla gara artistica collettiva. Questo non è cosa che certamente torni a vanto di quelle associazioni che sanno coltivare le eccezionali qualità atletiche individuali, trascurando la preparazione collettiva dei propri iscritti.

Non vogliamo fare una disquisizione per dimostrare questa deplorevole deficenza di alcune fra le associazioni sportive italiane. Soltanto ci preme mettere in rilievo questo fatto: che alcuni fra i meno dispensabili elementi individuali, vengono ad essere esclusi dal Concorso, per la cattiva organizzazione ginnastica e sportiva della società alla quale sono iscritti. Ma non insistiamo su questo particolare che in fondo data l'importanza che viene ad avere il concorso per la partecipazione di tutti i migliori e di tutti i nuclei meglio preparati viene a diventare trascurabilissimo.

Sul campo delle Cascine, sono già stati iniziati i lavori di adattamento e la costruzione della pista sotto la direzione del cap. Francesco Loy, coadiuvato dal signor Gino Incii. Nel parco stanno ora per sorgere i padiglioni dei «restaurants» per i ginnasti e per il pubblico, che potrà trovare sul posto stesso tutto il comfort, anche per una lunga permanenza sul campo delle gare.

Dall'elenco definitivo delle iscrizioni apprendiamo che 170 numerose squadre ginnastiche italiane parteciperanno al concorso, per misurarsi con altre 50 squadre straniere, che fra qualche giorno cominceranno a giungere nella nostra città.

La Direzione tecnica del Concorso Ginnastico Internazionale, aderendo ai desideri espressi da numerose associazioni, è venuta nella determinazione di dare facoltà ai ginnasti di partecipare alle gare individuali artistiche seniori, anche se non facenti parte della squadra che dovrà compiere la gara obbligatoria collettiva. La stessa facoltà è concessa alle squadre partecipanti ai giuochi della Federazione Ginnastica Italiana.

Il grande Concorso Ippico Nazionale di Roma

ROMA, 8

(*G. C.*) Il comitato organizzatore ha stabilito che il Concorso ippico nazionale si svolgerà nei giorni 11, 14, 15, 17 e 18 maggio e le gare si inizieranno nei rispettivi giorni alle ore 16.

Il programma oltre alle consuete categorie di salto comprenderà un'innovazione nel «Premio Cecilia Metella» riservato solamente ai cavalli da caccia, e sono esclusi gli specialisti dei concorsi ippici.

Per i giovanetti iniziati allo sport ippico il «Premio Balilla» gli riunirà in un percorso di precisione ove i concorrenti sono divisi in professionisti e dilettanti.

Il programma vario, e lo scopo patriottico per cui è indetto il concorso ippico, fanno prevedere un brillante successo all'iniziativa dell'Associazione nazionale dei mutilati di guerra.

Fra gli impegni sottoscritti recentemente da Girardengo merita un particolare rilievo la sua iscrizione alla disputa del Campionato italiano «Stayers» che si correrà a Torino nei giorni 24 e 25 del corrente mese.

Un cavallo di re Giorgio
battuto alle corse di New Market

LONDRA, 8

La celebre corsa di New Market, col premio di 2000 ghinee — una delle cinque corse classificate della stagione ippica — è stata vinta da «Fio-Fon», di cui è proprietario Aga-Kan. Re Giorgio aveva concorso col suo cavallo «Cavaliere della Giarettiera», di cui aveva assistito all'allenamento e alla preparazione. Infatti, il sovrano da due giorni risiedeva a New Market. Un'imponente folla ha improvvisato una manifestazione di simpatia al re.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) «Fio-Fon»; 2) «Bright Knigt»; 3) «Grien Fire»; 4) «Tom Pink».

Sam Langford sarà cieco?

NEW YORK, 8

Sam Langford, il boxeur nero che fu considerato come il più pericoloso rivale di Jack Johnson, è minacciato di perdere la vista. Il vecchio Sam ha già un occhio che più non funziona ed è possibilissimo che la disgrazia gli si completi se egli non riesce a riunire la somma necessaria per l'indispensabile operazione.

Commossi da questo infortunio, alcuni sportmen di questa città intendono organizzare una riunione in beneficio di Langford.

Tutto questo per un pugilatore di colore? Sì, per un nero. Ma quale nero! Coloro che lo hanno conosciuto ai tempi suoi migliori, hanno conservato del «baby far» un ricordo incancellabile.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria - Genova
AVVISO

La «SAN GIORGIO» Soc. An. Industriali Stabilimenti Riuniti S. Giorgio Officine Elettromeccaniche, con sede in Borzoli (Genova) capitale sociale versato L. 20.250.000, costituita il 18 novembre 1905, ha presentato la domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale di L. 150 e del valore venale attuale di L. 170, siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 6 maggio 1924.

Spiacente di aver creduto ad informazioni errate, riconosco ben volentieri, in seguito ad indagini fatte, non corrispondere alla verità le mie affermazioni, che il signor Donda Romeo aveva concordato coi creditori e che la proprietaria della sua ditta era, di fatto, altra ditta.

Riconosco altrettanto doverosamente che la Ditta Donda, rispettivamente il Calzaturificio Donda, è ineccepibile per moralità e solidità.

LUIGI MARTELLI

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il primario

dott. Ettore Oliani

che con difficile operazione, seppe strappare dalla morte mia moglie **ANTONIA**.

Vada pure un grazie di cuore ai medici assistenti **dott. ROCCO, dott. VALMARIN, dott VASCOTTO, dott. DARDI** e alle buone suore e brave infermiere della X Divisione.

LUIGI BIDOLI

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: paravento giapponese, servizio tè e dessert giapponese, vaso indiano bronzo, posata argento, orologio francese antico, tavolo intarsiato, specchio m. 1.80 per 1.05, lampadario elettrico, divano, zittera, quadri, maioliche ecc.

INCANTO PUBBLICO

Il giorno 12 maggio a. c., alle ore 10, verrà venduta presso la R. Pretura di Monfalcone, stanza N. 2, la

CASA N. POL. 293 TAV. N. 776 DI AURISINA STAZIONE

stimata lire 35.526.60. Offerta minima lire 20.000.

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea ITALIA-MARSIGLIA-SPAGNA
(Settimanale)

Il piroscafo

"Donizetti,,

arrivato oggi a Trieste, partirà lunedì 12 corrente caricando per;

VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I, MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Per informazioni:

AGENZIA GENERALE (Via S. Spiridione 7)

oppure

G. TARABOCHIA & C. Via Roma 3

Prof. dott. cav. Ugo Ersettig
Docente in clinica dermosifilopatica e radiumterapia nella R. Università di Bologna

Riceve e cura col Radium angiomi, neoplasie e tumori cutanei-mucosi e dell'apparecchio urogenitale, il lunedì e venerdì, dalle 16 alle 18 nel Sanatorio Triestino, Via Domenico Rossetti N. 48 A Trieste

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA

per le malattie della

PELLE e VENEREE

Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-19.30 (SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA — DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»

Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52. Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

Vendesi gabinetto dentistico

modernamente allestito, sei ambienti ammobiliati, posizione centralissima. (Mediatori esclusi). Scrivere non anonime «12884 Z» al «Piccolo».

Materiale da costruzione
acquisterebbesi

(legname, utensili, Decauville, vagoncini ecc.). Scrivere «12886 Z» al «Piccolo».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste, il commercio e il movimento di forestieri

«Perchè Trieste risorge», s'intitola un articolo di Armando Zanetti, spedito dalla nostra città al *Giornale d'Italia*. Esso accenna dapprima al fatto della risurrezione, manifestato dalle note cifre che segnano la ripresa del nostro movimento commerciale. Erano 62 milioni di quintali metrici nel 1913; si era discesi a 28 milioni nel 1919; si risaliva a 41 milioni nell'anno scorso: il 66.25 per cento del più florido anno dell'anteguerra.

V'era nell'autunno scorso, a beneficio di Trieste, l'anormale situazione dei porti tedeschi sul Mare del Nord; ma cessata pure quella straordinaria contingenza, le condizioni generali a favor nostro permangono. Aumentato in genere il traffico europeo; pronunciatasi gradualmente la ripresa economica dei paesi componenti il retroterra triestino; cessato il «dumping» ferroviario della Germania; stipulate le così dette tariffe adriatiche coi paesi successori dell'Austria. Tutto ciò avvantaggia stabilmente Trieste.

«Si aggiunga la sistemazione delle tariffe dei Magazzini Generali — un'organizzazione questa che mette il porto di Trieste tra i primi del mondo per buon mercato e speditezza e ordine delle operazioni — e infine le naturali qualità di intelligenza e di iniziativa del ceto commerciale e industriale triestino, il quale, superata la prima crisi, ha saputo riprendere il suo lavoro, ambientarsi nel nuovo organismo politico ed economico di cui la città veniva a far parte e lanciare nuovamente i suoi duecento moderni piroscafi al cabotaggio adriatico, al grande traffico intercontinentale di passeggeri alla ripresa degli antichi mercati e alla penetrazione di nuovi.

Questo spirito d'iniziativa fa sperare che, riprendendosi a mano a mano l'economia di tutti i paesi europei, Trieste possa avviarsi non solo a raggiungere, nel giro di pochissimi anni, ma a sorpassare la sua importanza, assoluta e relativa, d'anteguerra, contribuendo potentemente, insieme con Genova e i porti minori, al primato italiano nei traffici mediterranei».

E qui l'articolista ha una battuta contro quei rinunciatari della vigilia che, per dissuadere l'Italia dalla riconquista di Trieste, andavano predicando che questa avrebbe perduto ogni importanza senza l'impero austro-ungarico. Quasi che fossero mutate le condizioni della città rispetto ai paesi che hanno in essa il loro sbocco naturale, e quasi che non avesse alcuna importanza la benefica ripercussione economica delle affermazioni morali e politiche di un popolo! La vittoria ha rinnovato l'Italia, e Trieste gode oggi il beneficio della mutata situazione interna del Paese e dell'ascendente goduto dalla nostra Nazione presso tutti i piccoli Stati formatisi sul territorio del defunto impero.

Ma insieme col commercio, che ha chiare ragioni di risurrezione, l'articolista considera come un fattore eminente di prosperità il rinnovato movimento dei forestieri.

«Non solo Trieste è sempre piena di commercianti austriaci, ungheresi, boemi, polacchi, che vanno e vengono per i loro affari. Non solo Trieste è naturalmente, per i turisti di gran parte dell'antico impero, la prima tappa, e per così dire l'anticamera obbligatoria di Venezia, dove è bellissimo arrivare da Trieste dopo sole cinque ore di piroscafo; ma non bisogna dimenticare che noi, incorporando le provincie italiane dell'Austria-Ungheria, ci siamo automaticamente impadroniti non solo di tutti i porti, ma di tutte le principali villeggiature austro-ungariche: le montane e lacustri, col Trentino e l'Alto Adige, da Cortina d'Ampezzo a Merano, da Arco e Riva alla Mendola a Bolzano, le marine con la Venezia Giulia».

E ben a ragione l'articolista osserva: se un porto non s'improvvisa, una villeggiatura non si inventa. Non si creano artificialmente le condizioni climatiche e geografiche capaci di rendere delizioso un soggiorno. I tedeschi possono essere in teoria più esperti albergatori e reclamisti di noi, ma non possono fabbricarsi in casa loro il clima di Abbazia o di Rapallo, il mare di Capri o di Portorose, le spiaggie di Viareggio o di Rimini.

Difatti, appena sistemate un poco le loro finanze, il loro primo impulso è quello di venire a bearsi del clima e delle bellezze d'Italia. Tutte le celebri villeggiature della costa giuliana, Abbazia, Brioni, Portorose, Grado, ritrovano il loro vecchio pubblico forestiero. E le grandi grotte del Carso divengono sempre più anch'esse, d'anno in anno, un'attrattiva turistica di primo ordine.

«Tutto questo vasto movimento turistico fa poi capo per larga parte a Trieste, centro ferroviario e marittimo di tutta la regione.

Il movimento si è talmente intensificato in questo primo mese di primavera che tutti i treni viaggiatori della linea di Postumia arrivano in formazione raddoppiata e spesso insufficienti; mentre sul piroscafo Abbazia-Pola-Brioni-Venezia è ormai difficile assicurarsi una cabina senza averla prenotata». Magnifico movimento: ma che deve avere la sua integrazione nel concorso del pubblico di tutte le parti d'Italia alle stazioni balneari e climatiche della Venezia Giulia. Ciò si è ottenuto con abile propaganda per l'Alto Adige; si deve ottenerlo anche per le spiagge giuliane. Le stesse popolazioni dei luoghi devono avere il concetto che c'è anche un italiano che si muove; un italiano che viaggia, un italiano che può e sa spendere, un italiano che ama conoscere il suo paese. Viaggiare è vivere, è imparare, è, per l'italiano, farsi conoscere in meglio. Non c'è ragione che la plutocrazia e l'aristocrazia italiana siano sempre assenti dall'Adriatico, mentre non trascurano Nizza od Ostenda.

L'articolista conclude: «Trieste, e con essa la costa della Venezia Giulia, riprende per tutti i lati; torna ad essere una regione di intensa vita italiana, in una posizione di primaria importanza internazionale.

Con Fiume, specializzata per i rapporti con la Jugoslavia, essa è il fulcro di ogni politica di prestigio e di affari con l'Europa centro-orientale e balcanica.

Trieste mancava all'Italia, come l'Italia mancava a Trieste; poichè conserrando intatti i suoi traffici e anzi aumentate le sue possibilità di sviluppo economico, Trieste acquista, divenendo italiana, una funzione di prim'ordine per ogni manifestazione di politica orientale italiana».

Un'iniziativa romana per una lapide ad Oberdan

Il giornale *Il Nuovo Paese* ha promosso una sottoscrizione nazionale per murare, nel prossimo 20 dicembre, in Roma, sulla casa ove fu preparata la spedizione di Guglielmo Oberdan e donde il Martire mosse al sacrificio, una lapide su cui sarà inciso il testamento di Lui. Il giornale si rivolge a quanti, al di sopra di ogni divisione di parte, sono devoti agli ideali che ispirarono il Martire. Tutte le schede raccolte in volume saranno consegnate al Municipio di Trieste e i nomi degli offerenti verranno pubblicati sulle colonne del giornale promotore della patriottica manifestazione.

Laurea. Il sig. Mario Zennaro ha conseguito la laurea in ingegneria civile presso il R. Politecnico di Torino.

Fiume e Trieste
nel libro di Giulio Benedetti

Un lungo brano riprodotto nel *Piccolo della Sera* ha già messo in contatto i lettori nostri con l'importante volume di Giulio Benedetti «La pace di Fiume», pubblicato dalla Casa Zanichelli. Per la prima volta, quella che fu chiamata l'odissea, ed anche il martirio di Fiume, trova la sua esposizione in un quadro completo, superiore all'ampiezza concessa ai riassunti giornalistici, abbracciando tutto il periodo, dalla conferenza di Parigi al Trattato di Roma, dal primo atto di autodecisione di Fiume a favore dell'Italia fino alla visita del Re nella città annessa alla Patria. Cinque anni d'azione politica e di tormento degli animi. Il collega Benedetti, che fu tra i fondatori della *Vedetta d'Italia*, e vi stette per tre anni, assumendone anche la direzione in momenti delicatissimi, è certo nelle migliori condizioni per dare una sintesi chiara del problema di Fiume quale si affacciò con impensata determinatezza all'indomani della guerra, e dello svolgimento che esso ebbe fino al successo della geniale iniziativa mussoliniana, che nel giro di pochi mesi seppe risolvere quanto s'era in più anni aggrovigliato. Su quel periodo furono scritti parecchi libri, di uguale competenza, ma limitati per lo più ad un aspetto solo del problema, ovvero ad una parte del suo svolgimento; ed esiste pure tutta una letteratura fiumana, e non fornita soltanto da scrittori d'Italia, particolarmente vivace e pittoresca nel ritrarre il periodo d'annunziano, che per la sua novità e singolarità afferrò l'attenzione del mondo. Il Benedetti avrebbe potuto rifarci questo quadro dal colorito strano e veemente; ma egli preferì, per la cognizione profonda che gli veniva dalla responsabilità giornalistica esercitata in Fiume, metterci innanzi chiaramente la linea politica, corredandola del più ampio materiale di documenti sulla situazione economica di Fiume, sulle sue funzioni geografiche, strategiche e culturali. Abbiamo da lui, più che il racconto degli episodi, il profilo netto e la concatenazione ininterrotta delle situazioni politiche. Queste furono tante, e con tanta rapidità s'intralciarono, che ora, a brevi anni di distanza, e mentre Fiume se ne sta sicura entro i nuovi confini d'Italia, è difficile che non se ne oscuri la memoria anche ai più attenti osservatori del problema fiumano. Tutte quelle mosse e contromosse, quelle conferenze europee, quelle nomine di commissari con incarichi speciali, quei programmi di soluzione, quel susseguirsi di Governi cittadini che si rompevano il capo in un assestamento impossibile, avevano bisogno di uno storico riordinamento: e il Benedetti l'ha fatto con precisa lucidità.

Trovandosi a Fiume, milite della causa fiumana, è naturale che il suo pensiero, in alcuni apprezzamenti, si risenta dell'atmosfera di passione che dominò a Fiume nei suoi anni più critici. La città pareva chiusa allora fuori dal mondo: e in quella situazione eccezionale, nella quale non riusciva all'Italia di tutto salvare a Fiume, riusciva miracolosamente a Fiume di salvare i sicuri confini d'Italia. Il Nevoso, questo baluardo delle nostre porte, è una conquista del fiumanesimo, fortificatosi nell'ora decisiva intorno a Gabriele d'Annunzio. Esso assicura al Trattato di Rapallo la sua parte positiva. Il resto, dopo giorni di dolore e giorni di nuove incertezze, Fiume e l'Italia debbono all'azione abile e meditata di Mussolini, che raccolta «la dura eredità del passato», sventate le insidie perchè essa continuasse a generare frutti ugualmente duri ed acerbi, ne trasse il fulgido valore nazionale della pace ad Oriente e di Fiume italiana.

Il Benedetti è caldo nei suoi riconoscimenti e nei suoi atti di giustizia. E tra questi, ci rallegra il veder resa limpida giustizia all'azione vigorosa di Trieste e dei triestini per sostenere l'appassionata richiesta dei fiumani che la loro città fosse compresa nei nuovi e giusti confini d'Italia. «Quando scoppiò la guerra mondiale, in Italia si facevano ancora parecchie riserve sulla sorte di Fiume». Ciò aveva la sua ragione, secondo l'autore, nelle simpatie di tradizione mazziniana e kossuthiana che l'Ungheria godeva in Italia; si era pensato sempre che l'Ungheria avrebbe dato il segno della sollevazione contro l'impero absburgico, e quindi correva quasi parola d'ordine di non toccare il problema fiumano. Gli animi d'Italia erano adunque del tutto impreparati a sentire questo problema; e quando divampò l'agitazione per le terre irredente, Fiume si trovò ad essar la sola per la quale non si facesse agitazione. Essa sentì il pericolo di un possibile oblio; e tosto alcuni generosi fiumani, con a capo il Burich e il Baccich, lanciarono il primo grido della propaganda. Alla loro voce si unì quella poderosa e generosa di Cesare Battisti. E immediatamente vi si unirono i triestini. «Anche i triestini, a cominciare da Slataper, Fauro, Tamaro e Caprin, cercarono di aiutare in tutti i modi le aspirazioni fiumane» — scrive il Benedetti. Mario Alberti dimostrò nel suo primo opuscolo sulla «Conquista di Trieste» che l'occupare una e non l'altra città sarebbe stato un errore economico che si sarebbe vendicato su chi lo commettesse. E quando, nell'aprile 1915, si diffuse la voce che Fiume fosse stata assegnata a un'ipotetica Croazia, tre vigorosi articoli di Ruggero Fauro, di Mario Alberti e di Attilio Tamaro vennero sull'*Idea Nazionale* a rincalzo della protesta fiumana, e vi faceva eco, nel *Marzocco*, un altro triestino, Giulio Caprin.

L'italianità di Fiume, così vigorosamente sostenuta dai suoi figli, ebbe fine da quel primo delinearsi del problema fiumano, il più caldo appoggio fraterno da Trieste. Unite nella stessa sorte dalla origine comune dei loro popoli, unite le due città volevano entrare nella Patria comune. Quegli che voleva dividerle, quegli che voleva costituire sulla loro divisione una fatale concorrenza economica in Adriatico, era Wilson: e lo disse cinicamente nella storica e classica disputa col deputato di Fiume Andrea Ossoinack, che non si rilegge senza commozione nel libro del Benedetti. La famosa menzogna zanelliana di una «Trieste antifiumana» fu fabbricata da quelli che non volevano Fiume italiana; ma i patrioti della città nobilissima, gli italiani imperterriti che essa crebbe nel suo seno, quelli che seppero volerne la redenzione ed effettivamente redimerla, intesero sempre l'unità di destino che congiungeva Fiume a Trieste e che alfine ha avuto dagli eventi la sua felice consacrazione per il bene di Italia e delle due città ognora sorelle.

La conferenza sull'educazione dei ciechi

Ieri sera, nella palestra ginnastica della scuola «De Amicis» il cav. Poggiolini, dinanzi a un numeroso uditorio di maestri e direttori scolastici, presentato dal R. Provveditore agli studi, parlò intorno all'educazione dei ciechi, tenendo il pubblico attento e sempre più interessato per quasi un'ora e tre quarti; sicchè dopo la conferenza fu salutato da un lungo applauso e richiesto ancora di schiarimenti da numerose persone che gli si affollavano attorno.

Egli espose l'interessamento del Governo nazionale a questo problema, che finora fu solamente affidato alla beneficenza privata. Dietro l'esempio di vari ciechi riusciti a formarsi una cultura completa, sicchè alcuni sono professionisti valenti, altri buoni operai e commercianti, il Governo nazionale ha compreso che i ciechi più degli altri hanno bisogno di essere istruiti, potendo nell'istruzione trovare un efficace compenso alla loro sventura; sicchè con decreto del 31 dicembre u. s., il Governo ha dichiarato obbligatoria anche per i ciechi l'istruzione, e preso formale impegno per integrare a tal fine l'opera benefica degli istituti sorti per opera della pubblica beneficenza. Siamo già nella fase esecutiva; infatti, come ieri riferimmo, sono stati incaricati dal Ministero due ispettori, il prof. Augusto Romagnoli e l'avv. Giuseppe Scarascia, di visitare gli istituti per i ciechi, al fine di fornire al Ministero tutti gli elementi utili ad affrettare l'attuazione di questa nuova legge; e ora appunto si trovano a Trieste.

Il cav. Poggiolini ha poi esposto con grande chiarezza i metodi tenuti finora nell'istruzione dei ciechi, mostrando proiezioni dei principali istituti d'Italia e dei ciechi più illustri che hanno contribuito a dare sviluppo col loro esempio e con la loro propaganda a questo nuovo ramo di pedagogia. Tra essi vanno particolarmente notati i ciechi di guerra dott. Aurelio Nicolodi, presidente dell'Unione italiana dei ciechi, e Carlo Delcroix, attualmente gloria del Parlamento italiano.

Ha infine mostrato, con interessanti fotografie, come l'educazione fisica è stata la parte finora meno curata per una eccessiva pietà, mentre proprio da questa si avranno quei magnifici risultati, che finora si sono considerati eccezioni, cioè di ciechi riusciti ad emanciparsi, con l'istruzione e con il lavoro, dalle tristi conseguenze della loro sventura.

La conferenza del Poggiolini, ricca di notizie concrete e intercalata di opportune e spesso elevate e calde considerazioni, è stata veramente un grande avvenimento per gli insegnanti che vi hanno assistito, mostrando la potenza mirabile che può avere l'educazione, così da mettere in valore persone colpite da una delle sventure maggiori. Merita di essere rilevata la raccomandazione, che emerge da tutte le notizie e le considerazioni presentate dal Poggiolini, cioè che i ciechi non devono essere oggetto di una sterile compassione, ma di una affettuosa e fraterna cooperazione, poichè la compassione li umilia e deprime, e invece essi dimenticano la loro sventura quando trovano affetto e fiducia, e quando possono supplire alle delizie del sole con le gioie morali e con le soddisfazioni di una operosità che li renda utili alle loro famiglie e alla società. Siamo certi che la conferenza porterà frutto e che anche nella nostra città l'interessamento per i ciechi aumenterà in efficacia, indirizzandosi in un modo più razionale e più simpatico.

L'ammiraglio Solari a Trieste. Col direttissimo delle 15.30 giunse ieri nella nostra città S. E. il viceammiraglio Solari, accompagnato dal contrammiraglio di divisione Rota. Furono ricevuti alla stazione dal comandante del Porto col. Marzari e dal ten. col. del genio, Modugno. L'ammiraglio Solari partì alle 18.30 per Pola.

Un'alta onorificenza a Camillo Castiglioni. Con «motu proprio» sovrano e su proposta di S. E. Mussolini, il grande finanziere Camillo Castiglioni è stato nominato cavaliere di gran croce nell'ordine della Corona d'Italia.

La croce al merito e la medaglia d'oro sono state conferite alla ditta A. Annoni e Co. di Milano (via della Posta 5), dall'Esposizione commerciale e industriale di Milano per la perfezionata ed accurata lavorazione nella fabbricazione dei suoi articoli casalinghi in alluminio puro.

A proposito d'investimenti automobilistici

L'Associazione fra conduttori di automobili della Venezia Giulia ci prega di «chiarire all'opinione pubblica alcuni punti dell'articolo: «Per carità, signore, c'è della gente in mezzo alla strada!» ecc. ecc. comparso nel *Piccolo* di ieri.

Premesso — essa scrive — che non poche osservazioni dell'articolo sono più che giuste, ci preme rilevare che la causa prima degli investimenti automobilistici, in particolare per la nostra città, è «l'inettitudine dei conducenti i veicoli a trazione meccanica, inettitudine tecnica... come ha dimostrato l'egregio prof. Trombetta in un articolo pubblicato di recente in «Minerva».

Se quanto il prof. Trombetta afferma corrisponde a verità, noi chiediamo per quali motivi non si cerca da chi di dovere di porre rimedio a tali mali? Fino a quando, però, il criterio informativo per l'assunzione in un'azienda non sarà quello strettamente tecnico, fino a quando i dirigenti di tali aziende assumeranno alle proprie dipendenze degli incapaci, soltanto perchè sovraccarichi di raccomandazioni, lasciando nel nostro caso conducenti con quindici, venti anni di lodevole servizio, allora si che si spiega come il male vada aggravandosi ogni giorno di più.

Non è che la nostra critica parta da fini settari, non è lo spirito di campanile che ci domina, ma è una causa che interessa vivamente la collettività, ed è per questo che non da oggi la nostra associazione sostiene essere dovere delle aziende esercenti servizi automobilistici, di usare la più grande severità nell'assunzione di personale, tralasciando ogni altro criterio che non sia quello tecnico.

Si vedranno allora cadere come foglie secche tanti altri inconvenienti che sono subordinati alla mancanza di capacità tecnica nel conduttore.

Ma se ad onta di tutto gli investimenti avranno a verificarsi ancora in numero più o meno grande, creda, egregio signor direttore, il torto nella maggior parte dei casi non sarà da ascrivere al conducente ma a gran parte del pubblico, così bene descritto nel suo giornale.

A chiunque avesse a dubitare delle nostre asserzioni, l'Associazione fra conduttori d'automobili ha un numero non lieve di soci capacissimi, pronti a confermare la veridicità del nostro asserto».

Una riunione alla Camera di commercio. La Camera di commercio terrà stasera, alle 18.30, una riunione fra gli interessati nel commercio dei pellami per discutere in merito alla revisione degli usi di piazza riflettenti tale ramo di commercio. Potranno assistere alla seduta anche quegli interessati che non avessero ricevuto un invito particolare.

Società adriatica di scienze naturali. Domani sera alle 19 avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo civico di storia naturale (piazza degli Studi 4-III). Il socio ing. Giuseppe Palese parlerà sul tema: «La struttura geologica dei dintorni di Trieste e delle regioni limitrofe» ed illustrerà l'argomento con materiale pietrografico e paleontologico. Sono invitati anche i soci della Società alpina delle Giulie e della Associazione nazionale degli ingegneri ed architetti.

Ai famigliari dei ricoverati nell'Istituto dei poveri. La Congregazione di Carità, nel ben inteso interesse dei ricoverati, invita i genitori ad astenersi dal portare ai figlioli erbaggi crudi (insalate), gelati ed alcoolici, compresi quei medicinali così detti rinforzanti che contengono alcool (i diversi vini chinati e ferrati). A quei famigliari che nella visita domenicale vogliano usare una attenzione ai loro figlioli, si suggerisce di portare, fino a disposizioni contrarie, al caso, cioccolata in pezzo, biscotti, uova, marmellate e frutta cotte od anche fresche purchè sane, latte e quanto confezionato col latte (caffè-latte, cacao). All'entrata nello stabilimento sarà esercitata a questo riguardo rigorosa sorveglianza nell'interesse dei fanciulli.

I carabinieri in congedo residenti nel Comune di Trieste, che desiderassero far parte della costituenda Società di S. M. fra carabinieri in congedo, sono pregati di darne avviso, verbale o scritto, al signor Leopoldo Sangiorgi, piazza G. B. Vico N. 9.

Comitato per le riparazioni dei danni di guerra

Il 7 corrente si è riunito, presso la R. Prefettura, il Comitato per le riparazioni dei danni di guerra, con l'intervento dei signori: cav. uff. avv. Riva, in rappresentanza del Prefetto; comm. ing. Cucchini, ispettore superiore del Genio civile; comm. ing. D'Orlando, direttore capo dell'Ufficio ricostruzioni di Gorizia; cav. Chirico, direttore provinciale del Tesoro, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; cav. ing. Venier, capo sezione Ricostruzioni di Gorizia sud; cav. ing. Fontana, capo sezione Ricostruzioni di Monfalcone; ing. Rados, capo sezione Ricostruzioni Istria-Carso; ing. Ugo Solimani, capo sezione materiali; avv. Fossati, segretario.

Il Comitato ha deliberato ed ha dato la sua approvazione ai seguenti lavori di ripristino di edifici pubblici distrutti dalla guerra: Vertoiba in Campisanti: Chiesa parrocchiale; Gabria al Vippacco: Chiesa curaziale di S. Nicolò e campanile; Redipuglia: Chiesa filiale; Doberdò del Lago: Municipio.

Il Comitato ha inoltre approvato rimborsi di spese sostenute dal Comune di Gorizia per il riatto, in conseguenza di danni di guerra, di vari stabili di proprietà comunale, nonchè diversi collaudi di lavori di riatto eseguiti da imprese e cooperative di costruzione per conto dell'amministrazione.

Il Comitato si riunirà nuovamente nella prossima settimana per altre importanti deliberazioni.

La conferenza Selvi su "La nuova Russia,,

Rammentiamo che stasera alle 21, nella sala della Società filarmonico-drammatica, parlerà il magg. dott. Giovanni Selvi su «La Nuova Russia» trattando in modo particolare degli interessi economici italiani.

La conferenza, come già abbiamo avuto occasione di dire, è promossa dal Circolo di studi economici che ha pregato l'oratore di voler trattare anche a Trieste l'argomento che tanto interesse ha destato a Roma, Milano e Genova.

La Società Filarmonica, che gentilmente ha concessa la sala, ha invitati i suoi soci e gli aderenti al Circolo di studi economici hanno pure ricevuto l'invito. Tutti coloro che desiderassero partecipare alla conferenza potranno in giornata ritirare gli inviti alla Segreteria del Circolo (via Mazzini 15, I) dalle ore 16 alle ore 19.

L'omaggio degli studenti triestini
ai colleghi di Napoli caduti in guerra

Abbiamo da Napoli, 8:

Una patriottica e significativa cerimonia si svolse nel pomeriggio di ieri all'Università. Gli studenti e i professori triestini convenuti a Napoli per le feste settecentenarie del nostro Ateneo, prima di lasciare la nostra città, vollero recarsi a rendere omaggio agli studenti caduti in guerra per la redenzione d'Italia. Alle 15.30, il gruppo degli studenti dell'Istituto superiore di Trieste, insieme col rettore prof. Alberto Asquini, dell'istituto stesso, e con i professori, preceduti dal labaro, si recarono in corteo nell'atrio dell'Università. Il corteo era formato anche dalle delegazioni degli studenti delle altre Università del Regno e dei labari della Corda Fratres. Sotto il monumento ai caduti gli studenti triestini deposero una bella e grande corona d'alloro con i nastri dai colori di Trieste e nazionali. Quindi parlò il rettore dell'Istituto superiore di Trieste, che pronunciò un vibrante discorso altamente patriottico. Per il rettore magnifico dell'Università, prof. Zambonini, che non potè intervenire alla cerimonia perchè ammalato, parlò il capo gabinetto comm. Imparato. Quindi rispose ringraziando, a nome della federazione internazionale degli studenti, il console della Corda Fratres, dott. Canale Cama. La cerimonia patriottica terminò alle 16.

Il premio per oggi. Il vincitore del concorso della «riga più interessante» dell'appendice N. 17 del romanzo «Che cosa si può fare degli uomini» che sarà pubblicata nel *Piccolo della Sera* di oggi, gradirà indubbiamente il dono riservatogli: un'ottima, elegante bottiglia «Thermos», utile d'estate quanto d'inverno, in casa e fuori, indispensabile nelle gite e nei viaggi, comodissima per tener caldo il tè o il caffè non meno che per conservare in gelo la limonata...

⁂ Richiamiamo ancora una volta l'attenzione dei partecipanti ai concorsi quotidiani della «riga più interessante» sulle norme giornalmente pubblicate in testa alle appendici e in particolare sulle seguenti: 1) i «tagliandi» devono essere incollati «completi» sulle buste delle lettere o sulle cartoline postali delle risposte, quindi anche col numero dell'appendice per la quale si concorre; 2) la risposta deve contenere «esclusivamente» il «numero della riga prescelta» — senza il testo della riga — il nome e l'indirizzo del mittente. Le risposte non corrispondenti a queste disposizioni vengono cestinate.

Il Sindacato dei corrispondenti ha proceduto iersera alla nomina del nuovo consiglio direttivo, il quale è risultato così composto: Ugo Milelli, presidente; dott. Mario Trombetta, cav. Emilio Cantoni e Manlio Tuni, membri. A formare il collegio dei probiviri sono stato eletti: Angelo Scocchi, presidente, e Haidée e cav. Bruno Astori, membri.

Per la stampigliatura dei titoli in deposito giudiziale. Il R. Ufficio dei depositi giudiziali ci comunica:

Allo scopo di consegnare alla Banca d'Italia, per la stampigliatura speciale, i titoli della Banca Centrale delle Casse di risparmio tedesche e del Credito Fondiario d'Austria (Boden-Credit), s'invitano tutti gli interessati, tutori o curatori che hanno depositato titoli della specie suddetta in data posteriore al 4 novembre 1918 nelle Casse del R. Ufficio dei depositi giudiziali, di presentare allo stesso nelle ore antimeridiane e non più tardi del 15 maggio 1924 i seguenti documenti: 1) dichiarazione di «affidavit» (giusta modulo che può essere fornito dalla Banca d'Italia) da cui risulti che i titoli stessi sono in possesso del dichiarante dal 4 novembre 1918 e furono regolarmente denunciati in occasione dei censimenti ordinati nelle rispettive regioni. Nel caso che la denuncia non fosse stata fatta all'atto del censimento, il dichiarante dovrà dare la prova di possedere i titoli da prima del 4 novembre 1918; 2) certificato del sindaco del Comune (situato nel territorio delle nuove provincie) il quale attesti che il dichiarante aveva la residenza in quel Comune al 10 agosto 1921.

«L'igiene dei capelli» all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. dott. Aldo Marziani, della R. Università di Parma, terrà un'interessante conferenza su «L'igiene dei capelli e del cuoio capelluto». Egli parlerà dell'importanza data sino dagli antichi a una bella capigliatura, tratterà poi dell'anatomia e della fisiologia dei capelli e del cuoio capelluto, delle cause della caduta naturale e di quella patologica dei capelli; delle varie malattie e affezioni, locali e generali dell'organismo, che accelerano la calvizie. L'oratore s'occuperà anche della canizie e delle sue cause, e infine dei rimedi che la medicina, studiando ogni singolo caso, può tentare per impedire la caduta dei capelli.

L'Associazione nazionale «Dalmazia» per i fatti di Sebenico. La presidenza dell'Associazione nazionale «Dalmazia», riunita d'urgenza, ha deliberato l'invio di una fiera protesta telegrafica a S. E. il Presidente del Consiglio esprimendo la sua piena fiducia nel pronto intervento del Governo nazionale.

Un'intermezzo macabro di cronaca nera
L'arresto di un capo affossatore per gravi imputazioni

Intermezzo lugubre di cronaca nera. Ambiente: il cimitero; protagonisti: gli affossatori; argomento: bare di zinco esumate e rovinate a colpi di piccone; commercio macabro... A dire il vero eravamo già da tempo informati di questa storia tetra, ma, poichè essa si basava su dicerie abbiamo voluto attendere l'esito dell'inchiesta tosto avviata dall'autorità municipale. L'inchiesta s'è conclusa ora con l'arresto del denunciato per cui riferiamo quanto in proposito è risultato secondo le informazioni forniteci da varie fonti:

Voci in giro...

Ancora nell'ottobre dell'anno scorso, s'era divulgata la voce, che un addetto al cimitero di S. Anna, faceva dissotterrare arbitrariamente i feretri di zinco per toglierne le marginature allo scopo di vendere il metallo. E si aggiungeva che lo stesso addetto ordinasse di danneggiare i feretri esumati, per obbligare le famiglie a sostituirli con altri di ricambio, che egli era incaricato di fornire all'occorrenza.

Tale notizia, sussurata da qualche affossatore ai suoi conoscenti finì col giungere a cognizione dell'autorità municipale e il dott. Parovel ebbe subito l'incarico di avviare una inchiesta per accertare fino a quale punto le accuse rispondevano al vero. Allora, il cimitero, era si può dire, sotto il dominio del capo affossatore Francesco Valeri, uomo autoritario, che esigeva la massima disciplina dai suoi dipendenti — 17 affossatori — e data la soggezione in cui il Valeri teneva i suoi subodinati, questi non furono molto prodighi di dettagli, quando il dottor Parovel li invitò a chiarire le notizie poste in giro sul conto del loro capo.

Il racconto dell'affossatore

Uno degli affossatori tuttavia raccontò che un dato giorno nell'ottobre dell'anno scorso, il Valeri, avuto incarico da una famiglia di dissotterrare un feretro, che doveva essere deposto in una nuova tomba, aveva approfittato di quella circostanza per combinare un affare non troppo pulito. Siccome tutte le bare dopo pochi giorni dall'interramento subiscono gravi danni causa l'umidità e vengono schiacciate dal peso della terra, il Municipio aveva concesso al Valeri di tenere al cimitero un dato numero di feretri di ricambio, che servivano appunto nei casi in cui la salma veniva posta in una nuova tomba, per volontà dei superstiti. Su ciascun feretro di ricambio, il Valeri guadagnava dalle 20 alle 40 lire. Ora, secondo la denuncia dell'affossatore, il Valeri visto che il feretro disotterrato era, eccezionalmente, in buone condizioni, fattolo trasportare nella cappella del cimitero, gli aveva ordinato di sconquassarlo ai lati a colpi di piccone, e ciò — come disse l'affossatore — per obbligare così i congiunti dell'estinto ad acquistare un feretro di ricambio....

Però mentre egli eseguiva a malincuore l'ordine ricevuto entrò nella cappella la moglie del custode, la quale chiese il motivo percui si danneggiava quel feretro. L'affossatore, poichè la donna è affetta da sordità, le spiegò a gesti che aveva avuto quell'incarico dal Valeri. La donna, indignata, protestò e poi uscì a raccontare il fatto a suo marito. Poi la notizia si diffuse.

Altre indagini. L'arresto del denunciato

Giunta a questo punto l'inchiesta, il dott. Parovel denunciò il Valeri all'autorità giudiziaria e tolse immediatamente agli addetti del cimitero la concessione di vendita dei feretri di ricambio, passando questo incarico direttamente ad un amministratore del cimitero, impiegato del Comune. Nel frattempo anche l'autorità di p. s. s'occupava della macabra faccenda. Il maresciallo dei carabinieri Viro, che oltre al fatto del danneggiamento della bara aveva saputo che il Valeri vendeva i resti delle bare di zinco esumate, a un rigattiere, approfondì le indagini anche su quella forma di attività del capo affossatore e giunse così alla conoscenza che certo Giuseppe Pacor, proprietario di un'officina di via Stuparich n. 11, era l'acquirente dello zinco. Sulla base di questi accertamenti e date le dichiarazioni testimoniali della moglie del custode e dell'affossatore del cimitero di S. Anna, il maresciallo Viro, denunciò alla Procura del Re il Valeri, il quale l'altra sera fu arrestato, sotto la imputazione di furto continuato e di danneggiamento.

Per quanto riguarda la vendita dello zinco sembra che il Valeri non commettesse reato nel raccoglierlo e venderlo, per la circostanza, che le bare di zinco divenute inservibili gli venivano di solito regalate dai congiunti dell'estinto per il quale era necessaria la bara di ricambio. Censurabili erano invece i mezzi di cui secondo le denuncie, il capo affossatore, si serviva perchè il ricambio avvenisse.

Secondo i risultati delle prime indagini, il Valeri avrebbe venduto complessivamente 60 chilogrammi di zinco a 4 lire al chilogramma. Questi nel complesso, i fatti appurati dall'inchiesta che, come s'è veduto, si basa sulle denunce dell'affossatore e della moglie del custode. L'istruttoria accerterà ora se tali denunce corrispondano più o meno alla precisa realtà dei fatti.

Una giovine triestina vuol morire
piuttosto che abbandonare Napoli

Giovanna Gregorich, di 26 anni, tentò l'altro ieri a Napoli di uccidersi ingerendo un notevole quantitativo di tintura di iodio. Venuta la sera, ella si recò nella Villa Comunale, ove ingoiò il corrosivo, ma accortosene un passante, avvertì un'istituzione sanitaria, che la soccorse e ne effettuò il trasporto all'ospedale dei Pellegrini, ove fu messa fuori di pericolo.

In proposito scrive il *Mezzogiorno*: «La Gregorich, nativa di Trieste, ove ha la famiglia, è occupata in qualità di bambinaia in casa del conte Caracciolo, alla via Mergellina n. 178. Al funzionario di servizio ai Pellegrini, ha dichiarato d'aver tentato il suicidio perchè i genitori vogliono ad ogni costo che faccia ritorno a Trieste, nè altro ha voluto aggiungere. Dalle indagini espletate è risultato che la giovane triestina è legata a Napoli da una passione che le fa dimenticare i genitori e la città natia».

I fantasmi della demenza

Il muratore Angelo Mosettig, di 40 anni, abitante alla Salita Contovello n. 773, da più giorni dava segni di squilibrio mentale. Il pover'uomo, affetto da mania di persecuzione, riteneva che i famigliari volessero fargli del male, e ieri sera, verso le 21, levatosi dal letto, in preda a viva eccitazione si diè a gridare, dicendo che tormentato dai suoi persecutori voleva buttarsi nel pozzo. Spaventati, i suoi cercarono di calmarlo e di trattenerlo, mentre qualcuno si recava a telefonare alla Guardia medica, avvertendola di ciò che accadeva. Sul posto si recò il dott. De Domini che, calmato alquanto il Mosettig, lo fece accompagnare poi dagli infermieri Pastore e Nassiverra all'ospedale Regina Elena. Il Mosettig fu accolto in osservazione nell'ottavo reparto.

La festa pro studenti poveri della R. Accademia di Commercio. Sabato prossimo, nella sala del Circolo Artistico, sotto gli auspici della R. Accademia di Commercio, la Lega degli studenti commerciali terrà l'annuale festa di beneficenza a favore del «Fondo pro scolari poveri» dell'Accademia. Aprirà la festa uno spettacolo variato di recitazione, canto e varietà, sostenuto in gran parte dagli studenti, indi s'inizieranno le danze.

Il comitato organizzatore, che in questi giorni ha alacremente lavorato, confida nel generoso concorso della cittadinanza tutta acciocchè la festa possa apportare il maggior vantaggio al benefico scopo prefissosi.

I ricreatori della Lega al Convegno ginnastico di Pirano. Al Convegno ginnastico indetto dalla Società Redenta di Pirano, che avrà luogo domenica prossima in quella città, la Lega nazionale invierà parecchie squadre ginnastiche di allievi e allieve, dei ricreatori di S. Giacomo, di Servola e di Opicina, il corpo bandistico del ricreatorio di Servola e la fanfara di quello di S. Giacomo. Tutte le squadre ginnastiche della Lega nazionale parteciperanno al saggio finale collettivo e alcune si produrranno con esercizi a corpo libero, con bandierine, con clava e con bastoni.

Al Ricreatorio di Servola. Mercoledì 14 maggio la violinista Nives Luzzatto terrà nella sala del Ricreatorio della L. N. di Servola un concerto. Il programma, che comprende composizioni di Bruch, Schubert, Chiabram-Corti, Rimsky, Korsakow e Kreisler, verrà pubblicato dettagliatamente in uno dei prossimi numeri.

Un macellaio tenta di svenarsi

Erano le 22.30 di ieri sera e alcuni soldati facevano ritorno alle caserme di Rozzol, ove sono acquartierati, quando giunti nei pressi della trattoria «Nichetto» scorsero a terra un uomo che gemeva. Avvicinatisi videro che lo sconosciuto era insanguinato e che poco discosto da lui v'era un rasoio dalla lama intrisa di sangue. Mentre qualcuno si recava a telefonare alla Guardia medica, gli altri cercarono di apportare qualche soccorso al ferito. Nel frattempo giunse sul posto il dott. De Domini, il quale riscontrò allo sconosciuto ferite di taglio agli avambracci, per cui, prestategli le prime cure, lo fece adagiare nell'autolettiga e trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il ferito, visitato dal dott. Franza, di turno all'astanteria, fu giudicato guaribile in tre giorni. Egli si qualificò per Ferruccio M., di 34 anni, macellaio, abitante in via della Guardia n. 35. Interrogato dal brigadiere dei carabinieri specializzati, Bobig, di servizio al pio luogo, il M. nulla volle dire sulle cause che lo avevano indotto a cercare la morte. Fu accolto nel quarto reparto.

Una bicchierata... Accompagnato da due militi della Croce Bianca, si presentò ieri sera, verso le 21, alla Croce Verde certo Giovanni Spetz, di 50 anni, abitante in via S. Marco N. 21, per farsi medicare una ferita lunga cinque centimetri alla fronte. Avute le cure necessarie e dichiarato guaribile in circa sette giorni, lo Spetz raccontò che, mentre si trovava nell'osteria «Alla Speranza», era venuto a diverbio con tale Domenico, abitante in via Cristoforo Colombo. Il Domenico aveva finito col lanciargli sulla testa un bicchiere di birra. Lo Spetz, non volendo recarsi all'Ospedale, rincasò.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 10.30, fu chiesto telefonicamente dal Cantiere S. Marco l'intervento della Guardia medica per il bracciante Giuseppe Cresovan, di 31 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 341. Era rimasto ferito sul lavoro. Si recò sul posto il sanitario di turno e riscontrò al Cresovan delle contusioni al piede sinistro e la probabile frattura del malleolo. Poco prima il bracciante, mentre lavorava a bordo di un piroscafo nel bacino di carenaggio, era stato investito e gettato a terra da una pesante balla di merce sfuggita all'imbragatura di un sollevatore idraulico. Ottenute le prime medicazioni, il Cresovan fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolto nel decimo reparto.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 maggio 1924

Nascite: maschi 3, femmine 6; totale 9.

Decessi: Mozetich in Krishzhjak Antonia, anni 80, casalinga; Hvastja Giordano, anni 2; Ceugna Galliano, anni 3; Bertoni Leopoldo, anni 1; Bertoni Enrico, anni 2; Nussdorfer Bruno, anni 1; Saraval Giuseppe, anni 31, cursore; Maghizza Maria, anni 22, domestica; Bucovich in Elia Eugenia, anni 79, casalinga; Medved Giuseppe, anni 2.

del 7 maggio 1924

Nascite: maschi 3, femmine 3; totale 6.

Matrimoni: Kriso Giacomo, falegname, con D'Odorico Petronilla, donna di casa; Sepcich Giovanni, marittimo, con Crusich Maria, privata; Zampolli Giovanni, commerciante, con Cercenà Elisa, casalinga; Guarniero Primo, guardia notturna, con Persola Antonia, casalinga; Herrath Mario, bracciante, con Voltolina Armida, privata.

Decessi: Quicello Giacomo, anni 65, bracciante; Aetarita Itala, mesi 10; Sirovica Luigi, anni 57, amministratore di stabili; Pagani Talia, mesi 6; Moscarda Maria, anni 27, casalinga; Rebulla Giustina, anni 2; Greco in La Diana Francesca Paola, anni 55, casalinga; Crevatin Giovanni, anni 17, contadino; Cover Ernesto, anni 46, carbonaio.

CURA PRIMAVERILE

Il male e il suo rimedio: arteriosclerosi e «Jodoparillina» (marca «Pertinax»). Il momento più propizio per una cura depurativa del sangue è sempre la Primavera. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie.

Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

CORRIERE SPORTIVO

Il programma delle corse di posdomani a Montebello

Posdomani, domenica, le corse al trotto sulla pista del nostro ippodromo s'inizieranno alle 15 precise. Il Bollettino ufficiale che comunemente si continua a chiamare programma, è uscito già iersera e contiene le seguenti corse:

«Premio Quieto» (classe minima) L. 3000; prova unica; distanza m. 2433.50. Sono iscritti: «Lui», «Amelia», «Pippo», «Pierrot II», «Fortezza», «Trionfo», «Monello H.», «Lionella», «Mammuccia», «Beatrice», «Solignano», «Aligera Axworthy», «Oriani», a metri 2413.50; «Linda Medium», «Tosca II», «Italo Ward», «Lucifero», «Lena», «Astro II», «Princesse Henriette», «Palmanova», «Rinaldo», «Princess Iris», «Lea», «Lohengrin», «Lucciola», «Ward Andrey», «Impero», «Orfeo», «Illustre Medium», a metri 2433.50; «Rondello», «Sire Todd», «San Remo», «Hivresse», «Garisenda B.», «Ada de Forest», a metri 2453.50; «Harris Watts», «Ira», «Israela», a metri 2473.50; «Trieste» a metri 2533; «Dick» a metri 2573.50; «Silvia Todd», «Barbanera», a metri 2593.50; «Dante» a m. 2653.50; «Vito» a m. 2673.50.

«Premio Europa» (internazionale) L. 7000 (3000, 1600, 1000, 800, 600), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre; vincere due prove; distanza m. 1609. Iscritti: «Oberon», «Odisseus», «Qurville», «Latania», «Miss Kate B.», «Macbeth», a metri 1609; «Grace Sunshine», «Kelly de Forest», «Gretl Marie», «Great Night», «Levriera Jockey», «Rossana», «Prinzess Moko», a metri 1624; «Sans Tache», «Mauna Loa», «Roka», a metri 1639.

«Premio Monte Grappa» (allevamento), L. 20.000 (10.000, 5000, 2500, 1500, 1000), per puledri indigeni, di 4 anni; vincere due prove; distanza m. 1609. Tutti alla pari. Gli iscritti sono: «Lorena», «Glauco», «Maud Harwester», «Dante», «Princesse Henriette», «Dick», «Silos», «Dandy Worthy», «Barbanera», «Arion», «Monello».

«Premio Baiardo» (sociale), L. 3500 (1600, 900, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; prova unica; distanza m. 2835. Al guidatore del cavallo vincitore medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento, offerte dall'U. T. D. Iscritti: «Bernhardt H.» a metri 2815; «Panna», «Fribourg M.», «Suprema», «Glauco», a metri 2835; «Oberon», «Promien», «Vito», a metri 2855; «Garride», «Chirone», a metri 2895.

«Premio Friuli» (classe massima) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400); prova unica; distanza m. 2413.50. Iscritti: «Rossana», «Ama B.», «Doralice», «Bauci», «Emma», «Felice», «Gambasvelta», «Martino Axworthy», «Chirone», «Suprema», «Bernhardt H.», «Lambro», «Garrula», «Glauco», «Chiarone», «Silvia Todd», «Bel Volo», «Zsiba», «Martino Jockey», a metri 2413.50; «Garride» a metri 2433.50; «Eva Todd», a metri 2453.50; «Lionetto» a metri 2473.50.

«Premio Cesena» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre; prova unica; distanza m. 2835. Iscritti: «Silver Todd», «Bel Volo», «Garrula», «Emma», «Gambasvelta», «Martino Axworthy», «Doralice», a metri 2815; «Oberon», «Qurville», «Venizelos», «Anice», «Tiego», «Prinzess Moko», a metri 2835; «Odisseus», «Paraszt», a metri 2855; «Mauna Loa» a metri 2875.

La corsa eventuale, «Premio Poggio Reale», ha 21 iscritti.

I gironi di scherma alla Società Ginnastica Triestina

Un brillante fervore schermistico anima in questi giorni la Società Ginnastica Triestina. Avvicinandosi la fine primaverile delle lezioni, la balda gioventù della fiorente sezione scherma, che ha in Guido Gianese così magnifico e amoroso duce, sta disputandosi in cavalleresche, vivaci tenzoni l'onore del campionato sociale per il 1924 e i primi posti nelle classifiche.

Dopo il promettente inizio del girone allievi svoltosi lunedì scorso, si è disputato ora il girone di fioretto tra i soci: una bella serie di assalti corretti e movimentati che hanno messo in luce tutte le qualità dei giovani schermidori non meno che gli ottimi frutti dell'eccellente scuola di Guido Gianese.

Alla fine del girone si sono brillantemente piazzati: 1) il dott. Ettore Catolla; 2) Holzner; 3) Mohr, e 4) il prof. Gianni Stuparich. All'accademia finale, che si svolgerà in una brillante festa d'armi pubblica, i quattro valenti fiorettisti si disputeranno i posti definitivi di classifica e il titolo di campione per il 1924.

Oggi intanto, alle 14.30, continuano le eliminatorie del girone allievi. I giovanetti Ceria, Cohen, Decorti, Kolb, Mussafia e Nordio si impegneranno in una nuova serie di assalti dai quali dovranno risultare i quattro finalisti destinati a contendersi i posti di classifica e il campionato allievi 1924 nell'accademia sopra ricordata che si terrà, secondo ogni probabilità, alla fine di maggio.

I sucaini di Capodistria al calendimaggio

Abbiamo da Capodistria:

Il gruppo capodistriano della S. U. C. A. I. sorto appena da un mese, ha inaugurato domenica la sua attività prendendo parte assieme ai colleghi triestini alla festa del calendimaggio, che, com'è noto, si svolse in Val Rosa. Il gruppo vi portò buon numero dei suoi soci, fra i quali non mancavano le signorine. Partiti alle 6.30, da Capodistria vennero a Trieste donde alle 8 ci fu la partenza con treno speciale. I sucaini triestini dimostrarono la loro viva compiacenza ai camerati capodistriani, che in questa prima uscita si rivelarono bene allenati, tenendo alto il buon nome della gioventù capodistriana. Il ritorno a Capodistria avvenne alle 20.20 da Trieste. La Società Capodistriana di Navigazione, che concesse un prezzo ridottissimo di passaggio, protrasse anche la partenza dell'ultimo vaporino di ben venti minuti, per attendere gli studenti.

La cittadinanza segue con interesse l'opera del gruppo sucaino che conta come dicemmo, molti soci, reclutati in massima parte nel R. G. Liceo «C. Combi» e nel R. I. Magistrale «N. Sauro». Entro il mese vi sarà l'inaugurazione della sede sociale in via Santorio Santorio 159, con l'intervento dei sucaini di Trieste. Possono iscriversi al gruppo tutti gli amanti della montagna.

Apertura della stagione al C. C. Libertas

Abbiamo da Capodistria:

Domenica alle 15, nella Canottiera sociale del «Libertas», ci fu un festino per l'apertura della stagione nautica. Riuscì animatissimo: una fioritura di baldi giovani e di signorine gentili. Erano intervenute le autorità locali, fra le quali il col. Bianchi, il commissario prefettizio cav. Manzini, il pretore dott. Zetto, il cap. Cannone ecc. Erano pure rappresentate diverse associazioni, fra cui il Circolo Sportivo, gli Esploratori cattolici ecc. Grande animazione suscitò l'intervento del Club Adriaco di Trieste, con il vice-presidente avv. dott. Gallo. La fanfara del Ricreatorio comunale, sotto la direzione del maestro Cherincich, alternandosi con la fanfara del Club Adriaco, suonò pezzi patriottici. Dopo la bicchierata, il cap. Piero Almerigogna tenne un breve discorso inaugurale alla chiusa del quale si levarono alte acclamazioni al Re, augusto patrono del Circolo. Furono indi messi in mare i canotti e gli armi sfilarono dinanzi agli intervenuti, lungo la riva, vivamente acclamati, mentre le fanfare suonavano in atto di saluto.

La seconda manifestazione alpina dell'Associazione XXX Ottobre

Incitata dal vivo successo ottenuto l'anno scorso con la prima manifestazione alpina, alla quale parteciparono quindici squadre con trecento escursionisti, l'Associazione XXX Ottobre sta organizzando per domenica 7 giugno la sua seconda manifestazione alpina.

Il programma, compilato con criteri di vera praticità e di esperienza, si basa direttamente sullo scopo della manifestazione: la propaganda escursionistica, ed è formulato in modo da indurre le società a parteciparvi in gran numero di aderenti. Il punto principale della manifestazione, sarà la marcia a squadre, dotata di premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento. Il percorso è stato tracciato attraverso i punti più ameni del nostro Carso, ed è relativamente facile, essendosi voluto che possano cimentarvisi anche i novizi e nello stesso tempo interessare i provetti. Il regolamento di marcia elimina quella disciplina militaresca che impedisce all'escursionista di godere pienamente le bellezze della natura.

La festa campestre, allestita in onore dei partecipanti alla manifestazione in località vicina alla città, e le varie gare podistiche, completeranno la giornata che, visto lo sviluppo raggiunto dall'escursionismo in questi ultimi tempi, promette di riuscire bellissima. Il programma dettagliato è in corso di stampa, e sarà reso pubblico fra giorni.

G. C. Farresi battono Juventus S. Lorenzo 6 a 2

Abbiamo da Farra:

Domenica, sul campo dei G. C. Farresi, si disputò, sotto la pioggia, l'incontro calcistico tra la G. C. Farresi e la Juventus S. Lorenzo per il campionato del Friuli Redento. La grande superiorità dei farresi si rilevò dal principio alla fine della partita, che fu arbitrata imparzialmente dal signor ing. Pedroni. La fine vide la splendida vittoria dei Farresi: 6 a 2.

La corsa ciclistica «Statuto». Sotto gli auspici della Società «Liberi-Forti» verrà organizzata il giorno 1.o giugno una corsa ciclistica denominata «corsa dello Statuto».

La gara, che si svolgerà su un percorso di chilometri 110 circa, è riservata ai corridori di quarta categoria licenziati dell'U. V. I.

Premi: una bellissima coppa e una grande targa argentata. Medaglie d'oro, vermeil ed altri vari premi sino al ventesimo arrivato. Tutti i premi verranno esposti quanto prima nel negozio Calzaturificio Italiano, piazza della Borsa N. 1.

Una medaglia d'oro al portiere del Pro Gorizia. Il presidente del Pro Gorizia, Atto Retti Marsani, in una riunione sportiva, alla quale convennero tutti gli appassionati del foot-ball, consegnò al portiere del Pro Gorizia, Bona, una medaglia d'oro per la coraggiosa prova da lui compiuta recentemente a Mestre quando, sebbene gravemente lesionato per una caduta che gli produsse la lussazione di una spalla, continuò con coraggio, sangue freddo e volontà ammirabili, a difendere il proprio portone, impegnadosi a fondo nonostante gli atroci dolori.

Circolo esperantista. Questa sera alle 21, riunione al Moncenisio per accomiatarsi dai consoci partenti, signori Cappabianca e Venturini. Sono invitati alla riunione i soci e le persone di loro famiglia.

Lega studentesca italiana. La sede sociale è aperta tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 18.30 alle 19.30. Venerdì alle 18.30, seduta del Consiglio direttivo.

La Lega studentesca nautica invita tutti i delegati delle scuole che intendono partecipare al Campionato di «foot-ball» a radunarsi oggi alle ore 19 precise al caffè Dante, per comunicazioni. Le inscrizioni si ricevono ancora questa sera.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15, conferenza pubblica, via Dante 1.

Loggia Teosofica Verità. Tutti i membri, e non membri ammiratori di H. P. Blavatsky, sono invitati per questa sera alle 19 alla festa del Loto Bianco che verrà tenuta nella sede, via Dante 1.

Oggi alle 19 ha luogo la solita conferenza pubblica, tema: «Le guide divine dell'umanità».

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la salita del Monte Nero di Piedicolle (m. 1844) e traversata del crestone Hochkogel-Spitzkogel, si chiudono domani sera alle 20. Quota lire 30, viaggio d'andata e ritorno compreso.

Per la gita in Val Rosandra in unione al Gruppo di Capodistria, il ritrovo è fissato alle 7.45 al monumento Rossetti. La partenza avrà luogo alle 8; il ritorno alle 20.

Associazione «XXX Ottobre». La sezione escursionisti comunica a tutti coloro che intendessero partecipare alla Marcia alpina dell'U. O. E. I., che le iscrizioni si chiudono questa sera alle 22.

Per questa sera sono convocati in sede sociale tutti i calcisti.

Il Gruppo escursionista «Stella alpina» indice per domenica una gita alle sorgenti del Risano. Partenza alle 6.30 dal solito ritrovo; pranzo dal sacco. Ritorno in città alle 20.30.

Sport Club «Espero». I calcisti della prima squadra e delle riserve sono invitati questa sera alle 20 in sede per comunicazioni in merito alle partite di domenica 11 corr.

Club Ciclistico Liberi-Forti. I soci sono invitati alla seduta che si terrà oggi alle 20.30 nella sede sociale (Caffè S. Marco) via Cesare Battisti) per importanti comunicazioni.

Sport Club «Excelsior». Oggi alle 20.30, assemblea generale dei soci. Importantissime comunicazioni.

TEATRI E CONCERTI

Il secondo concerto smaregliano

Fu un altro trionfo per Antonio Smareglia. Come la sera innanzi, il pubblico — una folla magnifica — rimase soggiogato dalla potente bellezza delle musiche eseguite e manifestò i sensi d'ammirazione per l'illustre nostro musicista, che si volle degnamente festeggiare ed onorare con acclamazioni altissime, senza fine. I vari smaglianti e ispirati squarci dell'«Oceana», delle «Nozze istriane», della «Falena», dei «Pittori fiamminghi» e dell'«Abisso» furono un'altra volta la dimostrazione viva e palpitante della inesauribile varietà e dell'inalterabile vitalità della maestosa produzione smaregliana.

Gli esecutori tutti furono calorosamente applauditi e debitamente apprezzati. Il maestro Jancovich condusse l'orchestra con lodevole sicurezza ottenendo una esecuzione efficace per colorito e fusione. La signora Gemma Alessandrino-Slocovich e il tenore Giuseppe Slocovich dimostrarono ancora notevoli, apprezzabilissime qualità musicali e vocali.

Assistevano al concerto, che segna una significativa tappa nella attività del Circolo musicale giuliano, le autorità cittadine e varie personalità dell'Istria: Il prefetto gr. uff. Crispo Moncada, il sindaco sen. Giorgio Pitacco, l'on. Fulvio Suvich, il cav. uff. Zanconato per la Provincia, l'avv. Sbisà per il Comune di Dignano, i professori Masi e Cocancig per il P. N. F., e numerosi rappresentanti dell'Istria.

Il concerto dell'orchestra dell'Augusteo

Domani sera avremo al Verdi l'atteso grande avvenimento d'arte che richiamerà (il teatro è quasi completamente esaurito) la folla delle solenni occasioni: il concerto della celebre orchestra dell'«Augusteo», uno dei più agguerriti complessi d'istrumentisti d'Europa. Dirigerà l'illustre maestro Bernardino Molinari, svolgendo un programma poderoso nel quale figurano, accanto ai nomi di Beethoven e di Wagner, quelli di Mancinelli, di Strawinski e Debussy.

Politeama. Alla replica della gaia e arguta commedia di Louis Verneuil «La poltrona 47», il pubblico accorse in gran folla, e con applausi calorosi dopo ogni atto, disse il proprio gradimento a tutti gli esecutori, fra cui primeggiano Luigi Almirante, la signora Almirante, Tullio Carminati e la De Riso.

Questa sera il capocomico e direttore della compagnia Luigi Almirante ha la recita d'onore con «Niobe», la divertente e brillante commedia di Paulton. Il pubblico che tanto apprezza Luigi Almirante per le sue eminenti doti artistiche, e lo segue con palese simpatia nello sforzo direttoriale coronato in pochi mesi d'attività da tanto e così lusinghiero successo, esprimerà al serata̲nte l'applauso più cordiale e fervido. Prossimamente: «Salomè» di Oscar Wilde; «Le ridicole preziose» di Molière e «L'avaro» pure di Molière.

Nazionale. I quadri meravigliosi dell'Africa equatoriale con la visione degli episodi emozionanti di caccia grossa, interessò anche ieri il pubblico affollatissimo che seguì sullo schermo l'itinerario della spedizione inglese del principe Guglielmo con viva attenzione. La caccia ai coccodrilli, agli elefanti ed agli altri animali feroci è riprodotta con bella evidenza e non manca, in alcuni momenti, di forza drammatica. Anche i giuochi di «Osaka» e le danze classiche ebbero il caloroso successo della prima rappresentazione.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo attraente si ripete. Prossimamente «Nell'anticamera del matrimonio», commedia lirico-cinematografica che ottenne ovunque successo.

Fenice. L'interessante film di rievocazione storica: «In Roma eterna sotto i Borgia», richiamò anche ieri a teatro pubblico foltissimo a tutte le rappresentazioni. Il dramma tragico nei suoi episodi e fedele alla storia dei tempi, rievoca le trame delittuose del diabolico organizzatore di vendette, Cesare Borgia, e di sua cugina Lucrezia, che per togliere di mezzo tutti coloro che fossero d'inciampo nei loro progetti ambiziosi, ordivano in mezzo ad un tripudio di orgie pagane, i loro delitti. Assai ammirati i bellissimi quadri e molto apprezzato il commento musicale che accompagna la interessante cinematografia.

Il pubblico applaudì poi con calore il preciso tiratore al bersaglio «Corsairs», e specialmente applaudito fu l'ammaestratore «Leonardis» per la graziosa pantomima eseguita dai suoi cani intelligenti.

Oggi replica dell'intero spettacolo. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Molta gente alla film «Kitra, fiore della notte», che si dava per l'ultimo giorno. Applaudito come sempre lo spettacolo di varietà. Oggi la film «La fidanzata». Prima rappresentazione alle 17. Fra giorni la film «La morte dell'Hotel Mayestic».

Saggio musicale al Conservatorio «Tartini». Questa sera, alle 20.30, nel Conservatorio «Tartini», si svolgerà il secondo esperimento degli alunni frequentanti i corsi medi. L'interessante programma sarà sostenuto dagli allievi dei maestri Arturo Bianchi (scuola di violino) e Marcella Del Valle (scuola di pianoforte).

CINEMA E VARIETÀ

Il grande successo di «Germaine» al Gran Cinema Italia. Oggi si replica dalle 17 in poi. Anche alle rappresentazioni di ieri questo magnifico e commovente dramma interpretato così artisticamente da Ria Bruna, Gemma de Sanctis, Giulia Cassini Rizzotto, Augusto Poggioli, Umberto Casilini, Rodolfo Badaloni e Giulio Bonaiti, ottenne il consueto grande successo. Il pubblico numerosissimo fino dalla prima rappresentazione fu conquistato subito dal soggetto così verista del dramma e dallo svolgimento ricco di situazioni impreviste e di forte drammaticità. Oggi altre repliche di «Germaine». Ultimo spettacolo alle 22.30.

Al Modernissimo oggi s'iniziano le rappresentazioni straordinarie dell'eccezionale capolavoro «Dolore di bambino» protagonista Jackie Coogan, l'attore che scritturato dalla «Mondus Film» di New York, guadagna trenta milioni di lire all'anno. Prima di fare la conoscenza sullo schermo di Jackie Coogan, io pensavo che egli fosse uno dei soliti palloni gonfiati a suon di dollari. Ero male prevenuto; Jackie Coogan è un prodigio perchè resta sempre un bambino con l'intuito artistico di un adulto. Questa è la distinzione sostanziale fra Jackie e gli altri fanciulli presentatici sullo schermo. Il soggetto di «Dolore di bambino» quanto mai delizioso, l'abilità grandissima del direttore artistico che ha fatto muovere tutti i suoi attori (il cane, il moretto, l'omaccio dell'asilo, il ragazzo grasso ecc.) con tanta perizia, ha creato le scene con tanto ammirevole senso d'opportunità ed agilità grande, che anche la trama appare poderosa. E il pubblico sarà d'accordo col critico, poichè esso decreterà al lavoro un caldissimo successo. La prima rappresentazione ha luogo alle 17, l'ultima alle 22.30. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60, secondi lire 1.30. In preparazione la supergemma della celebre casa «Sascha Film» di Vienna «Il giovane Medardo» o «La congiura dei Valois», dramma in 5 atti, tolto dal romanzo di Arthur Schnitzler, protagonista l'attore ungherese Varkony, capolavoro che ha segnato il record delle repliche al Cinema Moderno di Roma nel quale fu proiettato con trionfale successo per 26 sere di seguito a continui esauriti; è bene rilevare che il Cinema Moderno ha 2000 posti a sedere.

Cinema Edison. Oggi repliche del dramma storico: «La congiura dei Fieschi», interpretato da Erna Morena. Splendida messa in scena, centinaia di attori. Rappresentazioni alle 16, 18, 20, ultima alle 22 precise. Domani andrà allo schermo il grande capolavoro cinematografico «Sodoma e Gomorra». Le città del peccato, sulle quali Dio ha lanciato una spaventosa bufera di fuoco e di zolfo. «Sodoma e Gomorra», la film che presenta i peccati d'amore attraverso i tempi antichi e moderni. La smagliante attrice Lucy Doraine ne sarà la protagonista. Prezzi soliti.

Ultimo giorno di Francesca Bertini al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultima volta il bellissimo dramma «Assunta Spina» con Francesca Bertini e G. Serena. Domani l'attesa film: «Limite della follia», protagonista Italia Almirante Manzini.

Soava Gallone e la piccola Sabatini al Cine Savoia conseguirono ieri un meritato e clamoroso successo nella perfetta interpretazione di «Ombra d'un trono». Questo tanto apprezzato dramma si replica ancora oggi. Primi posti lire 1.30, secondi cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30 «Niobe», 3 atti di Harry Paulton.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La spedizione del principe Guglielmo di Svezia nell'Africa equatoriale».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «In Roma eterna sotto i Borgia», grande lavoro storico.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La fidanzata».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Germaine» con Ria Bruna.

Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Dolore di bambino», protagonista Jachie Coogan.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «La congiura dei Fieschi a Genova» con Erna Morena.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Assunta Spina» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Salomè», grandioso dramma d'amore, interprete la celebre artista Nazimova.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «Angeli e demoni» con Maria Rosaio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Questa sera alle 20.30 si svolgerà il concorso ginnastico sociale per il corso soci, comprendente il programma della gara nazionale e della gara artistica di squadra del Concorso internazionale di Firenze.

Tutti i soci iscritti e partecipanti alle lezioni del corso adulti si troveranno in palestra alle 20.30. Il concorso serve a stabilire la graduatoria di merito per il conseguimento dei premi annuali e a selezionare i ginnasti che rappresenteranno la Società a Firenze.

Pure oggi alle 21, riunione di tutti i calcisti in palestra.

Milizia avanguardista. Il manipolo S. Giacomo è convocato oggi alle ore 21 precise nella palestra della scuola di via Mazzini, per urgenti comunicazioni. Il manipolo di Barcola alle 20.30 in sede rionale. Il manipolo studentesco e il manipolo «A. Ivanoich» sabato alle 19.30 nella palestra di via Mazzini. Il manipolo di Montebello sabato alle 20.30 in sede rionale (P. Revoltella 863). Il manipolo «Giovinezza» sabato alle 21 nella palestra di via Mazzini. Il manipolo di Roiano, sabato alle 20.30 in sede rionale. Il manipolo di Guardiella S. Giovanni sabato alle 20 nella sede dell'A. G. F. (via G. d'Annunzio 1).

Gruppo Balilla. Oggi dalle 16 alle 17 esercitazioni di ginnastica per la sezione femminile nella palestra della civica scuola elementare e cittadina di via Mazzini (sezione femminile); dalle 17 alle 18, corso allievi capisquadra ed allievi sergenti. Nessuno degli iscritti deve mancare.

— Le tessere provvisorie per l'anno 1924 verranno distribuite lunedì 12 corr. prima dell'esercitazione di ginnastica nella palestra di via Mazzini.

— Le iscrizioni al gruppo Balilla, tanto per la sezione maschile quanto per quella femminile, si accettano giornalmente presso la segreteria del gruppo femminile, via G. d'Annunzio 1, I, dalle 18 alle 19.

Corporazione Studentesca Nazionale. Gli studenti che volessero partecipare alle gare podistiche della C. S. N. sono avvertiti che questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni.

Per domani alle 17 sono convocati in sede tutti gli iscritti alle gare podistiche che si terranno domenica mattina.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che stasera alle 21 si chiudono le iscrizioni per il 37.o convegno annuale. Le iscrizioni devono essere accompagnate dalla quota di lire 44 comprendente il viaggio di andata e ritorno in treno e il pranzo ufficiale a Pisino. La partenza avrà luogo domenica 11 corr. alle 6.25 dalla stazione di Campo Marzio; il ritorno col treno in arrivo a Trieste alle ore 21.32.

Al Ricreatorio di Chiadino. Domani alle 20 la sezione drammatica degli allievi anziani rappresenterà una commedia in tre atti di G. Gallina. Durante gli intervalli suonerà l'orchestra.

Giovani esploratori italiani. Oggi adunata alle 17.30 in sede del terzo gruppo del 6.o reparto. Domani alle 19 gli esploratori del corso di equitazione si trovino alla scuola.

Domenica, il 6.o reparto parteciperà in unione agli altri reparti cittadini del Corpo nazionale al Convegno ginnastico di Pirano. Adunata alle 6 precise in sede. Ritorno alle 20. Colazione dal sacco.

Prima della partenza verrà inaugurato il guidone del reparto. In caso di cattivo tempo, ritrovo alle 9.30, in divisa, in sede.

— Il Consiglio dei graduati del 5.o reparto «Guglielmo Oberdan» si terrà questa sera alle 18.30 precise. Sono comandati d'intervenire pure i vice capigruppo.

Associazione goliardica triestina. Per domenica viene indetta una gita al monte Castellaro Maggiore. La partenza avverrà alle 7.30 precise. Il ritorno in città avrà luogo non più tardi delle 19.30. Il percorso è facilissimo; sono però consigliabili scarpe forti.

MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGANTE-GRADEVOLE BENEFICO-SICURO
LAB. CHIM. FARM. MODERNO - Corso Vitt. Em. 24 - TORINO


Influenza Raffreddori Nevralgie ecc. sono immediatamente combattuti con qualche compresse di RHODINE "Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.


Nel fare acquisto del rinomato Liquore Strega assicurarsi dell'autenticità del prodotto rilevando sull'etichetta l'indicazione precisa dell'unica fabbrica e del luogo di origine cioè..
DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO


La Vera Marca! che identifica tutte le qualità caratteristiche della produzione olandese nella solida costruzione e nella perfezione tecnica.

Tosse ASININA guarita dal Sciroppo NEGRI
UTILE PER OGNI EVENIENZA
I viaggiatori si ricordino di portare con sè una scatola di Unguento Foster. Tagli, contusioni, piccole abrasioni, possono quando meno si aspettano. Con l'Unguento Foster presso di voi, siete preparato a qualunque evenienza. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Scolari dimagriti indeboliti
Quando i genitori constatano che i loro figlioli sono svogliati, non possono applicarsi allo studio e dimagrano a vista d'occhio, è certo che una delle cause principali di questo loro stato anormale è dovuto all'anemia. Si rende necessario allora rigenerare il loro sangue impoverito con una cura di ferro ed arsenico, gli unici elementi per combattere e vincere l'anemia. Un'ottima combinazione di questi due elementi è rappresentata dall'«Arsoferril» (marca «Pertinax»), preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e che si trova in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

FIAT
STABILIMENTO GRANDI MOTORI
VIA CUNEO, 20 TORINO
MOTORI DIESEL DA 80 A 6000 HP
MOTORI SEMI-DIESEL DA 12 A 70 HP
PER GRUPPI ELETTROGENI - GRUPPI MOTOPOMPE E PER TUTTE LE INSTALLAZIONI INDUSTRIALI E MARINE
UFFICIO REGIONALE:
PADOVA - presso i Garages Riuniti Fiat, Corso del Popolo

Capomastri
MURATORI TECNICI, CAPOTECNICI ELETTRICISTI, MECCANICI, DISEGNATORI, TELEGRAFISTI, TELEFONISTI, RADIOTELEGRAFISTI, ecc., possono divenire, in breve tempo, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, tutti gli operai di buona volontà. MINIMA spesa, a rate mensili.
Domandate subito il nuovissimo programma maggio 1924, gratis, illustrato, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno N. 44 (Palazzo proprio), fondate nel 1892, allievi annui 20.000. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, militari, bancari, femminili, completano l'opera delle Scuole Riunite.

Anche in Tunisia il PROTON è molto apprezzato e ricercato

Sig. Dott. C. Rocchietta - Pinerolo.

Con la presente vengo a ringraziarLa per la Sua benedetta specialità il "Proton".

Avendo avuto mio bimbo ammalato di bronco-polmonite, dopo tale malattia esso era rimasto pallido, magro, debole e nervoso, senza appetito.

Gli ho fatto praticare diverse cure senza nessun risulttao.

Un giorno lessi sul giornale "L'Unione" gli effetti del "Proton". Feci provare questa cura al mio bambino. Dopo sole due bottiglie ho notato che il suo colorito pallido andava sparendo, e che migliorava il suo appetito con aumento del peso del corpo.

In famiglia siamo felicissimi dell'uso del "Proton" e di nuovo Le inviamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

GUAGLIARDO ANTONINO
36 bis - Rue El Hadjamine
TUNISI

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il processo per il contrabbando di alcool

(TRIBUNALE PENALE)

Ieri mattina fu ripreso il processo contro gli accusati di contrabbando di alcool. Il dibattimento si iniziò con l'interrogatorio del marinaio Antonio Colomban accusato di aver favorito il contrabbando di alcool, da Trieste a Monfalcone. Il Colomban dice di non sapere nulla dei fatti a lui attribuiti e di avere sempre agito onestamente: unicamente per guadagnare da vivere.

Il Presidente interroga quindi Giuseppe Specogna imputato di vari contrabbandi di alcool, il quale dice:

«Un giorno venne da me un tedesco a propormi di comperare dell'alcool. Da prima non combinammo l'affare a causa del prezzo troppo alto, ma poi ci mettemmo d'accordo e io comperai l'alcool per circa 38.000 lire. Dopo aver comperata la merce però non sapevo dove metterla e a mezzo del Sivitz che lavora nella ditta del Macorig combinai che la tenesse nel suo magazzino. Il Sivitz mi disse che avrebbe potuto tenere l'alcool a Barcola. Infatti là depositai la mia merce.

Pres.: Lei sapeva se l'alcool era daziato?

Specogna: Io non lo sapevo, ma d'altra parte ciò non mi poteva interessare dato che l'affare lo avevo combinato in città. Dopo combinato l'affare mi diedi d'attorno per vendere la mia merce e infatti ne vendetti la metà a un mio conoscente di Pola e l'altra metà domandai di metterla in un magazzino di Ronchi perchè avevo intenzione di commerciarla nel Friuli. Da Pola però i fusti ritornarono indietro perchè là avrebbero dovuto pagare molto dazio e io li vendetti ad un altro signore, a Trieste. Nel frattempo mi venne sequestrata la merce che dovevo mandare a Ronchi perchè mi dissero non essere stata daziata.

Pres.: Come mai i documenti che accompagnavano la merce che doveva andare a Pola portavano il nome del Macorig?

Specogna: Perchè io non avendo pratica della compilazione dei documenti doganali pregai il Macorig, che incontrai per caso, di aiutarmi. Io credo che gli impiegati, conoscendo il Macorig, misero il suo nome sui documenti senza però essere da lui autorizzati.

Pres.: Informò lei il Macorig del sequestro patito?

Specogna: Sì; un giorno lo incontrai e lo resi informato.

Il Presidente contesta alcuni punti della deposizione dello Specogna in confronto alle deposizioni di altri accusati e testimoni delle quali la più importante quella dello Subich che depose: «Lo Specogna mi disse, quando dovevamo dare le istruzioni alla barca che doveva portare l'alcool da Trieste a Monfalcone, che egli già altre volte contrabbandò alcool dal Punto franco, ma che una volta gli venne sequestrata una partita depositata a Ronchi».

Pres.: Vede Specogna che il suo racconto al Subich ci fa sapere come lei contrabbandò altre volte alcool e che anche la partita in parola era stata contrabbandata.

Specogna: Io non conosco il Subich, nè mai parlai con lui. Forse avrà parlato col Macorig.

Pres.: Che cosa sa lei del contrabbando di alcool da Trieste a Monfalcone, del quale, secondo la denuncia, lei è implicato?

Specogna: Io non so nulla del fatto. So unicamente che il Macorig mi chiese un prestito di denaro che io rifiutai. Il Macorig mi incaricò anche, giacchè ero di passaggio per Monfalcone, di cercare qualche cantina per depositare delle botti di vino bianco. Quando poi seppi del sequestro dell'alcool nel magazzino del Levi, a Monfalcone, io, per non avere nuove seccature, andai per qualche tempo a Vienna. Quando ritornai a Trieste seppi che il Levi mi cercava accusandomi di essere stato io la colpa delle sue disgrazie. Il Levi mi disse ancora che era stato il Novelli ad accusarmi. Io dissi al Levi di mettermi in confronto col Novelli e allora quest'ultimo disse di nulla poter precisare a mio carico.

Avv. Manassero: Lo Specogna conosceva in quel tempo i Ricci?

Specogna: Io non conoscevo i Ricci nè ebbi mai affari con loro.

Presidente — a Levi: — Come suonava la dichiarazione del Novelli sul conto dello Specogna?

Levi: Il Novelli mi disse che lo Specogna aveva fatto male d'andare a Vienna e che sarebbe bene ritornare perchè la colpa del fatto era proprio lui.

Novelli: Alle domande del Levi, non avendo colpa nel fatto, ho creduto che la colpa dei mali del Levi fosse lo Specogna.

P. M.: E' in mio potere la dichiarazione che Novelli avrebbe fatta a Levi sulla responsabilità dello Specogna, firmata da più persone. Se il Tribunale crede che tale dichiarazione debba essere aggiunta al processo io la metto a disposizione.

Avv. Tammaro: Mi oppongo all'allegamento del documento all'incartamento del processo, perchè doveva essere aggiunto durante l'istruttoria. Se il Tribunale accettasse la proposta del P. M. domando anche la citazione di testimoni a favore dello Specogna.

Avv. Turola: Mi oppongo perchè i mezzi di prova offerti dal P. M. non sono nuovi e non credo possano portare grande luce sul fatto.

P. M.: I documenti che io presento sono assolutamente nuovi essendo pervenuti dopo la sentenza del giudice istruttore.

La Corte decide di ammettere la lettura della dichiarazione e di non sentire come testimoni i firmatari della stessa dichiarazione. Il Presidente domanda al Novelli se la dichiarazione è sua.

Novelli: Sì, è questa.

La dichiarazione dice che tanto il Novelli quanto il Subich ammettono che lo Specogna abbia tratto, con i suoi raggiri, alla rovina il Levi.

Pres.: Nella dichiarazione è detto che il Novelli dice di avere delle prove schiaccianti contro lo Specogna; che prove ha lei?

Novelli: Io non sapevo nulla di positivo, ma volevo scolparmi, non avendo io colpa alcuna.

Levi: Io ho domandato al Novelli chi mi avesse tirato in ballo. Mi disse da prima che aveva fatto egli il mio nome per la bolletta, ma poscia dai suoi amici venne sconsigliato, e altro non sapeva.

Specogna: Io nego di aver avuta parte negli intrighi. Quando fui messo dal Levi a confronto col Novelli, questi, disse di aver accusato me in seguito a pressioni del Levi.

P. M.: Macorig ha dei capitali?

Specogna: Io credo di sì, ma non posso sapere quale fosse la sua potenzialità finanziaria.

Il Presidente legge il verbale assunto a suo tempo col Macorig attualmente latitante. Il Macorig ripete a un dipresso le dichiarazioni dello Specogna riguardanti l'alcool comperato la prima volta dal negoziante tedesco e depositato nel suo magazzino a Barcola.

Stanislao Sivitz, imputato di complicità nel contrabbando Macorig-Specogna, dice: Un giorno venne da me lo Specogna e mi pregò di permettergli di depositare dell'alcool nel mio magazzino di Barcola. Lo Specogna promise anche di pagarmi il magazzinaggio. Ho acconsentito. Egli portò le 6 botti dell'alcool. Dopo pochi giorni ritirò la sua merce.

Pres.: Lei ne avvertì il Macorig del fatto?

Sivitz: No, perchè volevo io guadagnare il magazzinaggio.

Pres.: Come va che lei e suo fratello prelevarono nella ditta anche la parte del Macorig?

Sivitz: Perchè non andavamo d'accordo col Macorig che era socio responsabile.

Il Presidente fa varie confutazioni alla deposizione del Sivitz il quale racconta vari particolari sulla compilazione dei bilanci e dei controlli sull'alcool esistente nel magazzino.

Pres.: Come va che quando avete fatto i controlli con l'autorità di finanza c'era una differenza di alcool tra le scritturazioni e l'esistenza in magazzino?

Sivitz: Io spiego questa differenza in più nei minori quantitativi contenuti nelle bottiglie e nelle anacquazioni che si operano in magazzino.

P. M.: Lei conosceva gli affari degli alcools combinati dal Macorig?

Sivitz: Non sapevo nulla e lavoravo onestamente.

P. M.: Il Macorig aveva capitali privati disponibili?

Sivitz: Io non lo so.

Carlo Sivitz: Non so nulla e ho sempre agito onestamente.

L'accusato raccontando come avvenne che il capitano Cecchetto controllò i registri e fece le indagini, pronuncia alcune frasi che il P. M. ritiene di dover ribattere richiamando l'accusato a non uscire dal filo del racconto.

Sivitz: Quando io ero fuori, venni chiamato dal Macorig per contrattare la cessione della ditta. Venni a Trieste e combinammo il passagio di proprietà.

Pres.: Lei ha fatto il passaggio della ditta senza sospettare di nulla.

Sivitz: Sì, senza saper nulla.

Pres.: Chi era la mente direttiva della ditta?

Sivitz: Io.

Avv. Contreras: Il Macorig faceva anche altri affari all'infuori di quelli della ditta?

Sivitz: Ritengo di sì.

— Il Macorig prelevò molte volte denari della ditta?

Sivitz: Fino al 16 febbraio 1923 prelevò sempre regolarmente ciò che gli occorreva per sè.

Da ultimo vengono interrogati Ungaro e Caravaglio accusati di aver tenuta in deposito le botti d'alcool a Monfalcone.

I due accusati si dichiarano innocenti. Con queste due deposizioni termina gli interrogatori degli accusati.

Domani alle 8.30 si inizierà l'escussione dei testimoni.

Un affare complicato in ferramenta

Per delitto di truffa sono stati giudicati Mariano Pippan, di 26 anni, da Zara, impiegato; Emilio Hremch fu Emilio, di 24 anni, carpentiere in ferro, da Trieste; Ugo Just fu Vincenzo, di 34 anni, falegname, da Trieste; Alfredo Stoka di Francesco, di 22 anni, meccanico, da Trieste, e Edoardo Marussig fu Antonio, rigattiere, da Trieste.

Presiede il cons. de Petris; giudici i cons. Comel, e dott. Picciola; P. M. il dott. Bencich; cancelliere il sig. Delak.

Gli accusati sono chiamati a rispondere del delitto di truffa per avere in complicità fra loro, ritirati quantitativi di ferro e di altri metalli dalla ditta Giorgini, per mezzo di ordinativi falsificati, e per avere tentato con lo stesso mezzo di truffare la Società Adriatica Ferramenta e Metalli. Il Marussig e il Pippan sono accusati di avere ordinato alla tipografia Werk 2000 fogli di carta con l'intestazione della ditta Giorgini, non pagando la tipografia e servendosi poi di questa carta intestata per commettere delle truffe. L'accusato Edoardo Marussig è latitante e viene giudicato in contumacia. Il proprietario della ditta Giorgini si è costituito P. C. ed è rappresentato dall'avv. Musaffia.

Difensore del Just e dello Stoka è l'avv. Poilucci, del Pippan l'avv. Vidali; del Marussig l'avv. de Prati e del Hromek l'avv. Sanzin.

Primo a venire interrogato è il Mariano Pippan. Egli dice: All'epoca del fatto lavoravo alle dipendenze del Marussig; ho sempre eseguito gli ordini del mio padrone senza sospettare che egli eseguisse e tentasse delle truffe a danno di altre ditte. Io sono perciò innocente.

Gli altri accusati ripetono a loro volta di avere sempre lavorato alle dipendenze del Pippan, senza essere a conoscenza delle truffe, unicamente per guadagnarsi la giornata.

Il presidente fa dare lettura della deposizione del Marussig, nella quale è detto che egli non fece altro che comprare un certo quantitativo di ferro e di metalli dal Pippan, senza sapere che la merce era stata rubata.

Pippan: Faccio notare che in altre deposizioni il Marussig non disse quello che si è letto oggi. Prego il sig. presidente di prender nota che io due anni fa, durante un altro processo, fui visitato dai periti psichiatri che dichiararono la mia semi-infermità mentale.

Dopo una breve interruzione depone la parte lesa Giorgini, che dice: Io ero fuori di Trieste e sul fatto non so nulla. Ho patito un danno di oltre 4000 lire.

Quando seppi del fatto mi recai da varie ditte raccomandando di non comperare la merce rubata e invece venni a sapere che un mio cliente aveva comperata parte della merce truffatami.

Io conoscevo il Marussig per aver fatto qualche affare con lui. Conoscevo il Pippan fin da quando nel 1920-21 era impiegato della ditta Petronio e Cadorini, anzi penso che il Pippan possa aver veduto in quella ditta la carta della mia casa, perchè la carta falsificata assomiglia a quella che io usavo in quel tempo.

Il proprietario della tipografia Werk dice: «Il Pippan venne da me per ordinare un rilevante quantitativo di fogli di carta con l'intestazione «Eugenio Giorgini», dicendomi di farne eseguire subito 50 fogli perchè urgevano e quindi di eseguire con calma gli altri. Quando mandai il rimanente dei fogli alla ditta Giorgini si venne a conoscere la truffa. Ho avuto un danno di 140 lire.

Si inizia quindi la deposizione dei testimoni.

Attilio Lanzi, procuratore della ditta Giorgini dice: Una mattina venne da me una donna portandomi una richiesta di un preventivo per lamiere e per stagno per la Cassa ammalati. Io dissi alla donna che avremmo risposto direttamente. Più tardi ricevetti una telefonata da un tale che disse essere della Cassa ammalati e chiese i prezzi per la merce indicata nella richiesta inviata antecedentemente. Non essendoci messi d'accordo su tutta la merce, mi riservai di parlare con la moglie del mio principale e dopo aver parlato con la signora stavo per telefonare alla Cassa ammalati, quando mi venne nuovamente telefonato dalla persona con la quale avevo parlato prima, che mi invitò a mettersi d'accordo; infatti sul momento fissammo i prezzi.

Più tardi venne nel mio magazzino un uomo con un carro tirato da un cavallo, che ritirò la merce. Io ritenni che la merce fosse destinata al Sanatorio di Ancarano.

Pippan: Vorrei sapere se il testimonio comunicò al Marussig di aver sofferto la truffa.

Lanzi: Sì, comunicai anche al Marussig di esser stato truffato.

Iginio Soravito, ispettore di P. S.: Avuto incarico di occuparmi della truffa, feci le indagini e identificai il Pippan e gli altri, che quindi arrestai.

Carlo Bembig, carradore, dice: Io sono stato noleggiato dal Hromek e con lui andai alla Società Ferramenta e Metalli, dopo aver combinato il prezzo del lavoro in 25 lire. Non so altro.

Avv. Poilucci: Esiste il certificato di semi-infermità di mente del Pippan?

Pres.: Il certificato esiste.

La P. C. chiede la condanna degli accusati e il pagamento delle spese.

Il P. M. domanda l'assoluzione per mancanza di prove del Just e dello Stoka e la condanna del Hromet, del Pippan e del Marussig.

Dopo le deduzioni degli avvocati difensori la Corte si ritira e pronuncia sentenza di assoluzione per il Just e lo Stoka; condanna a mesi 14 il Pippan per truffa e falso in scrittura privata, il Hromek a 5 mesi, 25 giorni e a 140 lire di multa per truffa, e il Marussig, per ricettazione, a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3421; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 805; mozzi coperta 1113; capi fuochisti: 205; fuochisti 5127; carbonai 2311; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giovani cucina: 150; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 261; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 8105; carbonai: 2807; op. meccanici: 271; giovani cam.: 169; mozzi cam.: 327; 314, 306.

Turno Lloyd: marinai: 862; giovani in I: 297; giovani in II: 311; mozzi coperta: 34; fuochisti: 1090; carbonai: 563; operai meccanici: 81; elettricisti: 85; mozzi macchina: 36.

Turno speciale: cameriere: 3; mozzi camera 2. Imbarcati: cameriere: 1; camerieri: 1; mozzi camera: 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 62; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 662; giovani di coperta in II: 314; mozzi coperta: 222; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; fuochisti per nafta: 2; carbonai: 540; operai meccanici: 67; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggieri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina 170; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: nostromi II: 14; marinai: 624, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 631, 649, 651, 602, 647, 617, 635, 643, 616, 634, 658, 638, 607; fuochisti: 689, 1010, 915; carbonai: 512; operai meccanici 46, 36; II camerieri carico: 17; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. cucina: 164.

Turno Libera Triestina: marinai: 153; giovani di coperta in I: 46; mozzi di coperta: 39; fuochisti: 193; carbonai: 85; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 36.

Da richiamare: marinai: 135, 143; giovani camera: 18; mozzi camera: 29.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 114; giovani coperta: 68; mozzi coperta: 45; capi fuochisti: 17; fuochisti: 138; carbonai: 86; cuochi in I: 45; giov. cucina: 143; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 47; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti:5; fuochisti: 63; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 14; carbonai: 3; mozzi coperta: 2; giovani camera: 4; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 3; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno A. G. e V. Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

La Federazione italiana dei lavoratori del mare rende noto che S. E. il Presidente del Consiglio ha molto gradito i sentimenti espressigli dai capitani marittimi della Venezia Giulia e che per mezzo del suo segretario particolare comm. Chiavolini, sentitamente li ringrazia.

— Per troncare le voci e dicerie contrastanti apparse in questi giorni sui giornali circa il trasferimento del Comandante Gabriele d'Annunzio e del Segretariato in ufficio della Federazione marinara a Roma, si informa ufficialmente che a Roma, per ordine del Comandante d'Annunzio, capo effettivo ed unico delle organizzazioni marinare, si è trasferito soltanto il Segreteriato in Ufficio della F. I. L. M., e ciò fin dal 23 aprile u. s.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. da Zara con 164 pass.; «Guido» ingl., da Londra con 180 tonn. di carbone e 240 tonn. di altra merce; «Cherso» naz., da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Eleonora» naz. per Cagliari; «Meteovich» naz. per S. Maura; «Sausenberg» ingl. per Costantinopoli; «Beograd» jugosl. per Patrasso.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vittorio Emanuele III: H. 32: «Carolina»; M. 0: H. 30: «Monte Ossero»; R. II, H. 17: «Anna Vassilakis»; H. 14: «Juno»; H. 12 o: vel. «Palmarino»; R. III, H. 5: «Alberta»; M. III, H. b: «Principessa Jolanda»; H. 6: «Aventino»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Astarte»; Riva Nazario Sauro: S. Giorgio», «Arsa»; Molo Venezia: «Cherso», «Belrorie», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefiocenter»; Molo Fratelli Bandiera: «Jadera».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Sunroy»; M. V: «Guido», «A. Brunetti»; H. 53: «Gerania»; R. VI, H. 55-58: «Vladimir»; H. 58: «Nomikos»; H. 69: «Gianicolo»; R. VII, H. 69-71: «Assyrian»; H. 71: «Rosandra».

Arsenale del Lloyd: «Gorizia», «Almissa», «Anfora», «Sarajevo», «Remo», «Semiramis», «Africa», «Tevere», «Duino», «Carnaro».

Mole di Servola: «Britannia», «Jugoslaven Prti».

BORSA DI TRIESTE

8 maggio 1924

Rendita 3½%	85.25	Nav. Lloyd Triest.	2600
Consolidato 5%	98.30	» Lussino	765
Banca d'Italia	1660	» Martinolich	182
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	337
Commerciale Ital.	1338	» » mer.	535
Commerciale Triest.	709	Oceania	150
Credito Italiano	855	Premuda	638
Banco di Roma	110	Tramway	182
Credito Popolare	254	Tripcovich	505
Zivnostenska	262	Ampelea	535
C. gen. risp. ungh.	90	Beni Stabili	1285
Assic. Generali	5750	Cant. Nav. Triest.	237
Assic. Ital. (1923)	2135	Cem. Dalmazia	380
Infortuni Milano	2840	» Isonzo	148
Grandine Merid.	900	» Spalato	559
Riun. Adriatica	3500	Kerka	433
Nav. Adria	439	Gas Roma	895
» Merc. S. A.	110	Ilva	260
» Cosulich	658	Montecatini	293
» Dalmatia	310	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1530	Pastificio Triestino	275
» Gener. Ital.	663	Pilatura Riso	670
» Libera Triest.	545	Stab. Tecnico	660
» Istria-Trieste	315	Terni	620

CAMBI: su Amsterdam da 830 a 845; su Belgio da 115 a 117; su Francia da 139 a 140; su Londra da 97.85 a 98.10; su New York da 22.30 a 22.40; su Svizzera da 397 a 400; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 65.50 a 66; su Ungheria da 0.0250 a 0.0350; su Vienna da 0.0310 a 0.0320; su Zagabria da 27.70 a 27.95.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; Dinari da 27.75 a 28; Dollari da 22.25 a 22.35; Pezzi da 20 franchi da 86 a 86.75; Lire sterline b. n. da 97.70 a 98.

Cambio ufficiale dell'oro: 7-5-24, lire 429.05.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni dell'8 corrente: Corso medio 84.91; singole: Trieste 84.70; Milano 84.90; Roma 85; Torino 85.

Per la valorizzazione della Borsa mercantile. La Federazione di commercio ci comunica: Non vi è chi non pensi indispensabile mantenere intatta quella valorizzazione della Borsa merci che è stato vanto indiscusso di questo nostro emporio nel passato, e causa precipua indubbiamente del suo magnifico fiorire e rifiorire a malgrado delle infinite difficoltà che in questi ultimi tempi vi si sono frapposte. Ad ottenere però l'intento è necessario che non vada a cessare la consuetudine del quotidiano sistematico ritrovo in luogo determinato, ove ciascuno degli interessati sappia già a priori di trovare l'altra parte contraente necessaria al concludersi dell'affare. Si è perciò che la Federazione di commercio nell'interesse della classe, interesse che coincide con quello più vasto della Nazione, sente il dovere di raccomandare vivamente a tutti di non mancare alla giornaliera riunione, così proficua di utili risultati, avvertendo per chi abbia interesse alla Borsa merci, che detta riunione avrà luogo nella sala che fino a pochi giorni or sono veniva utilizzata per la Borsa ufficiale dei valori.

CORRISPONDENZA APERTA

Capitano E. S. Sabato 10 corrente abbiamo a Trieste il concerto diretto dal maestro Molinari dell'«Augusteo» che fa un giro per l'Italia avendo compreso nella «tournée» anche Parma. La orchestra non parte per l'Argentina.

M. S. A Verona, sede di Corpo d'Armata, ci sono più caserme: c'è il 5.o regg. artiglieria pesante, l'8o. reggimento artiglieria da campagna, il 6.o regg. alpini, c'è la Brigata Verona (79.o e 80.o fanteria), anche molti reparti minori. — *Alpino, Tarvisio.* Dovete compiere la ferma di diciotto mesi. — *Contrastoni.* Tutti gli ex militari austriaci aventi obbligo di servizio militare debbono denunciare il titolo di studio se non inferiore alla licenza di una scuola media superiore. — *Un ammiratore.* Volete che la macchinetta faccia la critica feroce al critico sereno? Preferiamo peccare di modestia. — *Violetta.* Come si fa per avere informazioni e per sapere nome, cognome e indirizzo di un giovane incontrato solamente in istrada? Non lo sapete? Violetta! deh, pensateci!

Soldato italiano. 1) Potete espatriare rilasciando atto di sottomissione (Mod. 16) ma dovete presentarvi alle armi con la chiamata degli allievi ufficiali del 1904; 2) Non potete godere della riduzione di ferma. — *Aurora.* 1) Gli abiti di seta «moire» anche quest'anno saranno portati con successo dalle belle donne; 2) Il colore lillà non fa torto nè alla bionda, nè alla bruna; 3) Per far scomparire i peli superflui si adoperano preparati chimici la cui efficacia non va oltre un mese; una cura seria è quella dell'ago elettrico per cui ci vuole l'intervento del dermatologo. — *Urgentissimo X. Y. Z.* Sono ammessi alla Scuola di Modena per la nomina a tenenti in servizio attivo permanente i sottotenenti di complemento forniti della licenza di una scuola media superiore.

Volere è potere. Procuratevi il volume del Paulsen «Introduzione alla filosofia» edito da Bocca ed eventualmente quello di E. Morselli: «Introduzione alla filosofia moderna» (ed. Vigo). In seguito vi sarà utile l'opera di F. Fiorentino «Manuale di storia della filosofia» già edito a Napoli ed ora ristampato da Vallecchi e da Paravia. Utilissimo a chi si dedica alla filosofia è il «Dizionario di scienze filosofiche» di C. Rangoli (ed. Hoepli). — *Yock.* Per la logica procuratevi il volume di F. Masci «Logica» (ed. Pierro). — *Consuelo.* Consuelo è un nome spagnolo che significa «Gioia». — *Egidio fra i felici.* Farà felici tutti, meno la macchinetta cui chiede «en block» la spiegazione di venti «parole difficili». Troppa grazia.

Un concorrente delle righe più interessanti. La sua lettera, pur contenendo un velo di tristezza ed un rimpianto, ci dimostra però quanto interessamento ella e tutti i suoi amici e conoscenti prendono al nostro romanzo. Comprendiamo anche noi che la pubblicazione di tutti i nomi dei concorrenti ai singoli concorsi speciali, sarebbe interessante assai e darebbe, come ella dice, una piccola soddisfazione ai gentili lettori. Purtroppo la tirannia dello spazio non ci consente di corrispondere al suo desiderio. — *Romano.* Vincitore del concorso della riga più interessante nella puntata 7 del romanzo del *Piccolo della Sera* è il signor Carlo Rieger. — *Trieste, 6 sera.* Una stessa persona può concorrere con più righe di un'appendice; deve mandare però altrettanti tagliandi nelle relative buste.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.25 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.20 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 14.50 D.; 13.40 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.38 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 15.50 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.48 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 22.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 5.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.28 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 6.38 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.56 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.46 O. (Gorizia); 15.46 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

UNIONE PUBBLICITÀ

Forme più frequenti nelle quali si cristallizza l'acido urico nel corpo umano



Tutti noi produciamo acido urico, che, se non è eliminato intossica il nostro organismo conducendolo all'arterio-sclerosi.
L'IDROLITINA è riconosciuta dalla Scienza come il rimedio più efficace per eliminare l'acido urico, mantenendo o ridonando a tutto l'organismo un funzionamento regolare.
L'IDROLITINA
è la più litiosa, la più gustosa, la più economica acqua da tavola.
UNICA ISCRITTA NELLA FARMACOPEA
A. GAZZONI & C. - Bologna

CREMA VENUS

BERTELLI
ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

VILLEGGIANTI!
Prima di recarvi in villeggiatura assicuratevi che il vostro vestiario e le vostre pellicerie vengano preservati dal tarlo della TARMA e da altri insetti nocivi colla
CARTA TARMICIDA
"SAPIN,,
preparato INSUPERABILE della
"RADIUM,, Fabbrica Prodotti Chimico-Industriali, Società a g. l.
via Fonderia 10 - TRIESTE - Telefono 28-96
VENDESI IN TUTTE LE DROGHERIE

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

STROBIN
MAX QUEISNER
indispensabile per lavare cappelli di paglia
DIFFIDATE LE CONTRAFFAZIONI
Vendita dettaglio presso le primarie drogherie
Concessionari per tutta Italia: PREISER & C. - MILANO (20)
Per l'ingrosso: FRANCESCO MELL, Trieste 17

Chi si reca ai
Fanghi di Abano (Padova)
prima di scegliere la casa di cura visiti lo
Stabilimento Hotel Trieste
con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Aperto tutto l'anno. Trattamento famigliare. Prezzi modici. Pensioni a L. 30.—
Conduttore - Proprietario
R. BREGA & C.

LA DITTA
Rocco Osvaldella
Macchine industriali, trasmissioni, utensili, ferramenta e metalli
si è traslocata
al VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono 25-89 interurbano

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE ed altro personale scelto, con referenze, per privati e locali in Trieste e fuori offre con sollecitudine Agenzia Nazionale, via Valdirivo 23. 50363 A

A. DOMESTICHE, brave massaie, cameriere e cuoche, nonchè personale maschile per Hotel, luoghi di cura per Trieste e fuori, offre prontamente «Provveditorio», San Lazzaro 23. 50365 A

CUOCA, cameriera, cerca posto in Argentina, parla italiano, tedesco. Scrivere «50200 A» Piccolo. 50200 A

CUOCA giovane, svelta, praticissima mensa o pensione, restaurant, buoni attestati, offresi. Scrivere «49671 A» Piccolo. 49671 A

DONNA capace tutti lavori cerca posto presso 1-2 persone. Scrivere «50248 A» Piccolo. 50248 A

DONNA cerca servizio pel pomeriggio. Scrivere «49639 A» Piccolo. 49639 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno, brava, onesta seria, offresi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 50416 A

RAGAZZA offresi tutti lavori presso coniugi soli. Settefontane 32, Leviz. 50244 A

RAGAZZA sedicenne, bella presenza, affettuosa cerca posto bambinaia. S. Francesco 60, corte. 49631 A

TEDESCA, trentacinquenne, cerca servizio tutto giorno. Scrivere «50224 A» Piccolo. 50224 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA brava, buon trattamento cerca piccola famiglia. Timeus 14, IV (ex Acque). 50322 B

A. DOMESTICHE due per Roma, buon mensile, ed altro personale di servizio per privati e locali cerca Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 50368 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, cuoche ed altro personale per pensioni, restaurant, bars, latterie, per Trieste ed altre città, cerca d'urgenza «Provveditorio», San Lazzaro 23. 50366 B

A. RAGAZZA brava cercasi, buona paga, piccola famiglia. Via Timeus N. 14, III, Grün. 50386 B

BAMBINAIA affettuosa cerco. Piazza S. Giovanni 4, terzo. 49749 B

BAMBINAIA parli toscano cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50376 B

BAMBINAIA tedesca, parli bene l'italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60376 B

CAMERIERA capace cerco prontamente. Rossetti 25, porta 12. 49751 B

CUOCA con buoni attestati cerca famiglia distinta. Presentarsi ore 9-16, via P. Besenghi 10. 60186 B

CUOCA fina abile dolci, parli italiano, buon salario, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50206 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Rivolgersi Piazza Ponte Rosso 5, trattoria. 49615 B

CUOCA a giornata capace tutti i lavori domestici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50376 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie private, cameriera, cuoca, lavapiatti, restaurant, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 50393 B

DOMESTICA 20-25 anni, brava, slovena o tedesca, per due persone, cercasi. Scorcola 525, II. 49313 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza Ponterosso 5, secondo. 49815 B

DOMESTICA onesta, brava di tutti lavori cercasi. Via Parini 8, quarto. 49711 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia, buon salario. Corso Garibaldi 5, porta 29. 49727 B

DOMESTICA capacissima cercasi prontamente. Via Ginnastica 28, terzo. 49735 B

DOMESTICA giovane, raccomandata, cercasi. - Raffineria 11, terzo piano, Milloch. 49661 B

DOMESTICA capace, possibilmente non giovane riceve buon mensile, piccola famiglia. Presentarsi con attestati, Molingrande 16, primo. 50356 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, II, sinistra. 50340 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi, trattamento famigliare. Donizetti 5, primo. 50336 B

DOMESTICA provvisoria, sappia cucinare, cercasi. Venti Settembre 12, primo. 50240 B

DOMESTICHE due, buon salario cercansi. Vaveton, via Giulia 27. 49669 B

DONNA o ragazza brava, onesta, cerco per buffet. Giulia 19, Mayer. 50242 B

PERSONA capace tutti lavori di casa, stabile cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 50208 B

PRESTASERVIZI giovane, mattino 8-12, cercasi. Via Jacopo Cavalli 8, V, Bettiol. 49617 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Stuparich 4, terzo, porta 20. 49765 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, ore da combinarsi, cercasi. Parini 11, porta 11. 49805 B

PRESTASERVIZI dalle 14 alle 17, cercasi, lire 50 mensili. Indirizzo al Piccolo. 49807 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi, tutto il giorno. Torre bianca 29, terzo. 49741 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina. Viale Venti Settembre 33, I, destra. 49657 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi. Piazza Perugino 2, II, porta 6. 49821 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9 alle 11. Via Segantini 3, I, destra. 49761 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi prontamente. Corso 11, porta 8. 49777 B

RAGAZZA per piccola famiglia, buon vitto, cercasi. Giulia 70, macelleria. 49791 B

RAGAZZA per lavori domestici e bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 49719 B

RAGAZZA tutti lavori, con attestati, cercasi. - Zovenzoni 1, II piano. 49681 B

RAGAZZA assistente cucina per trattoria cercasi. Angolo Corso 41, Odorico. 50354 B

RAGAZZA brava con attestati cercasi per piccola famiglia recantesi in villeggiatura. Presentarsi via S. Francesco 16, I p., destra, dalle 8-9, 18-19. 50306 B

RAGAZZA forte cercasi prontamente per bambino, dopopranzo. Dalle 9-12, Rapicio 6, I, p. 4. 50318 B

RAGAZZA per bambino, buona famiglia, paga buona, cercasi. Restaurant «Carducci», via Carducci 19. 49633 B

RAGAZZETTA per condurre passeggio bambina tre anni cercasi pomeriggio. Via Trento 9, p. 9. 50252 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi prontamente. Chiozza 75, I, sinistra. 49827 B

RAGAZZETTA quattordicenne per bambino cercasi. Via Roiano 2, porta 5. 50238 B

SERVITORE o cameriera abile servizio tavola e parchetti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50206 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. OFFRO 100 lire chi mi procura un posto sorvegliante guardarobiera, direttrice casa distinta qui o fuori. Scrivere «49527 C» al Piccolo. 49527 C

A-JOUR, punto inglese, macchina, bottoni. S. Sebastiano 4 (atrio). 8210 C

A. RISCUOTITRICE con cauzione offresi oppure per magazzino. Scrivere «49679 C» Piccolo. 49679 C

GIARDINIERE-ortolano, lunga pratica, miti pretese, offresi. Via San Vito 30, Danielis. 49691 C

CINQUANTENNE offresi quale riscuotitore o qualsiasi servizio di fiducia, adattasi anche lavori di magazzino, buona garanzia, eventualmente cauzione. Scrivere «50198 C» Piccolo. 50198 C

CURSORE pratico occuperebbesi anche come fattorino od altro. Scrivere «49739 C» Piccolo. 49739 C

GIOVANE pratico per negozio commestibili, offresi anche come fattorino in altro ramo. San Michele 3, terzo, Tedeschi. 50204 C

GIOVANE ventunenne, di distinta famiglia, assolto cittadine, parla italiano e tedesco, dattilografia, pratico manifatture, ottime referenze, offresi per decorosa occupazione. Scrivere «49673 C» Piccolo. 49673 C

IMPIEGATA contabile, perfetta tedesco, sloveno, parla italiano, con buoni attestati, cerca posto, eventualmente cassiera o riscuotitrice. - Piazza Studi 2, primo, Agenzia. 49725 C

MAGAZZINIERE, riscuotitore, pratico contabilità, cerca posto, ottime referenze. Scrivere al Piccolo «49837 C». 49837 C

SIGNORINA principiante dattilografa, volonterosa, offresi prontamente. Scrivere «49633 C» al Piccolo. 49633 C

SIGNORINA brava sarta e biancheria, direzione casa, anche servizio signora, compagnia viaggi, offresi, Trieste o fuori. Scrivere «Kosir», Dante Alighieri 7, IV piano. 50190 C

SIGNORINA dattilografa, veloce, perfetta tedesco, italiano, francese, brava conteggi, offresi [illegible] ditta. Scrivere «49613 C» Piccolo. 49613 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, terzo. 46952 CC

A JOUR e punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 47695 CC

A JOUR plissè moderno, armonica e cannellini. Antonio Caccia 13. 48822 C C

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, plissée, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 48877 CC

BUSTAIA: busti, reggiseno, panciere, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino N. 2, II. 48965 CC

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, lire 10. Ginnastica 43, II, porta 19, dalle 8 alle 15. 49709 CC

PITTORE restaura appartamenti, stanze, 40 in poi. Rebez, San Vito 9. 8187 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 48603 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti, tailleurs ultima moda, lire 50; vestiti passeggio lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 6, I. 49241 CC

SARTA donna, pratica qualsiasi lavoro offresi prontamente. Piccardi 2, I, porta 6. 50196 CC

SARTA abilissima, confeziona qualunque vestito prontamente. Gelsi 12, porta 6. 49665 CC

SARTA uomo capacissima per ragazzi e rovesciare, offresi. Indirizzo Piccolo. 50410 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo garantito, fattura vestito comprese fodere fine titolo reclame, lire 140. Donadoni 1, I. 50150 CC

SARTO confeziona vestiti prezzi di assoluta concorrenza. Carpison 12. 50986 CC

TRADUZIONI in tutte le lingue e viceversa, lavoro perfetto, assume a prezzi modici Copisteria a macchina, Trenta Ottobre 12-14. 49629 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pubblicità, con referenze, per quotidiano, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 49653 D

APPRENDISTA per officina biciclette cercasi. «Sacama», XXX Ottobre 4. 000 D

CALZOLAIO, capacissimo lavoro cucito donna, cercasi. Via Traversale Bosco 4, I. 50326 D

GARZONA sarta bianco e mezza lavorante sappia fare occhielli, cercansi. Via Trento 9. 50262 D

GARZONA gilettante cercasi. Piazza S. Caterina N. 2, interno. 50320 D

GIOVANOTTO per deposito vini, età dai 15 ai 16 anni, cercasi. Rivolgersi: Lazzaretto vecchio N. 4, dalle 13 alle 14. 50418 D

IMPIEGATA-cassiera e ragazza pratica per bar, cercansi. Via Carducci 14, Tenze. 50408 D

LAVORANTE calzolaio, per lavori uomo cuciti, viene assunto prontamente. Inutile presentarsi se non abile. Micolich, Udine 32. 50312 D

LAVORANTE calzolaio, capace lavoro chiodi, cercasi. Via Manzoni N. 18. 49703 D

MEZZA lavorante e garzona sarta bianco cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50388 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Cavazzeni 3, III, traversale Via S. Sebastiano. 8208 D

MEZZO operaio panettiere cercasi. Roze, Via Giulia N. 34. 50360 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 49619 D

PRATICANTE giovane, per ufficio, cercasi. Scrivere, con indicazione referenze e pretese sub «49763 D» Piccolo. 49763 D

PRATICANTE scrittoio, signorina, preferibile conosca sloveno, cercasi. Magazzino, Cecilia 18. 49627 D

RAGAZZA pratica cercasi per lavoratorio plissée. Indirizzo Piccolo. 49655 D

RAGAZZETTA sappia un po' cucire a macchina cercasi per lavoratorio tappezziere. S. Giacomo in Monte 6. 49767 D

RAGAZZETTO friulano, anni 14, pratico per trattoria, Trieste, cercasi entro oggi. Indirizzo Piccolo. 50302 D

RAGAZZETTO onesto, per distribuire merce, cercasi. Rivolgersi: Rossetti 8, V, destra. 50188 D

RAGAZZI 14-15 anni, per raccogliere palle cercansi. Lawn-tennis Club, Via Murat 6. 50260 D

RAGAZZO che sappia fare la barba cercasi. Capitelli 12, barbiere. 50420 D

RAGAZZO meccanico cercasi. Pizzarello, San Sebastiano 8. 8209 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 49677 D

RAGAZZO per garage cercasi. Via Molingrande N. 16. 49685 D

RAGAZZO con attestati, buona famiglia, cercasi per deposito carboni. Indirizzo Piccolo. 49697 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Rittmeyer N. 9. 50270 D

SIGNORINA abile banconiera, con attestati, cercasi. Rivolgersi: Latteria, Via Chiozza 7. 49781 D

STENOGRAFA (stenografo) perfetta della lingua italiana, cercasi da primaria ditta, per pronta entrata. Scrivere, con pretese, sub «49785 D» al Piccolo. 49785 D

VENDITRICE perfettamente capace cerca primaria pasticceria. Scrivere, indicando posti occupati, «50202 D» Piccolo. 50202 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, con pensione, cercasi presso distinta famiglia. Scrivere «50226 E» al Piccolo. 50226 E

AMMOBILIATA elegante, centro, ingresso libero, bagno, vitto, cercasi presso distinta. Scrivere «50348 E» Piccolo. 50348 E

AMMOBILIATA centrale, massima pulizia, cerca impiegato statale, presso distinta famiglia. Scrivere «50268 E» Piccolo. 50263 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, cercasi presso distinta persona non mestierante. Scrivere «49750 E» Piccolo. 49750 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia, cerca statale serissimo. Scrivere, indicando pretese, «49623 E» Piccolo. 49623 E

CAMERA ammobiliata, annesso salotto, posizione centrale, cerca commerciante. Scrivere «50202 E» Piccolo. 50202 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, centro, cercasi. Scrivere «50328 E» Piccolo. 50328 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca operaio onesto. Scrivere, indicando prezzo, sub «50296 E» Piccolo. 50296 E

MATRIMONIALE con comodo cucina cercano coniugi soli presso signora sola. Scrivere «50280 E» Piccolo. 50280 E

OPICINA: Cercansi due stanzette, cucina, ammobiliate, per tutta stagione. Indirizzo Piccolo. 49637 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, posizione centrale, cercasi. Scrivere, indicando pretese, «49687 E» Piccolo. 49687 E

STANZA vuota, poco comodo cucina, cerca signora. Scrivere, con prezzo, «49663 E» Piccolo. 49663 E

STANZE, una o due, vuote, una ammobiliata, centro, presso non mestierante, cercansi. Scrivere «49831 E» Piccolo. 49831 E

STANZETTA cerca giovane marittimo, poco disturbo. Scrivere «50298 E» Piccolo. 50298 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZE due, luce elettrica, bagno, telefono, primo piano, affittansi a due signori. Indirizzo Piccolo. 49729 F

A. AMMOBILIATA ariosa, davanti, affittasi, prezzo minimo. Gatteri 23, porta 27. 50294 F

A. AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, luce, paraggi Cavana, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38. 8207 F

AMMOBILIATA lussuosa, ingresso libero, affittasi in villa. Pasquale Besenghi 16. 49081 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, ariosa, affittasi soltanto a serio distinto impiegato. Foscolo 46, I. 50218 F

AMMOBILIATA con luce e bagno affittasi. Boccardi 5, primo. 49775 F

AMMOBILIATA grande, poggiuolo, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 49667 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, luce elettrica, poggiuolo, affittasi. Piccolomini 8, porta 6. 50290 F

BARCOLA: per maggio tutto giugno cedonsi due o tre stanze, eventualmente cucina. Indirizzo Piccolo 50230 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50302 F

CAMERINO piccolo, solo letto, affittasi a donna. Pietà 31, porta 23. 50192 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, camerino, luce elettrica, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50303 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, affittasi a distinti soli. Visitare mattina, S. Michele N. 26, III. 49737 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittansi a coniugi soli, escluso bambini. Bramante N. 10, porta 11. 50372 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, affittansi solo a distintissimi. XXX Ottobre 5, II. 49835 F

STANZA elegante, ingresso indipendente, affittasi a signore distinto. XX Settembre 63, IV, sinistra. 49349 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi presso famiglia distinta, senza figli, unico subinquilino. Via Palestrina 3-I, porta 5. 49257 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, unico subinquilino. XX Settembre 27, III, sinistra. 50374 F

STANZA ammobiliata affittasi. Padnina 9, porta 12. 42759 F

STANZA vuota affittasi; escluse donne, Corso Garibaldi 21, IV, destra. 49701 F

STANZA matrimoniale, salotto; altra scapolo, volendo comodo cucina o vitto, affittansi. Chiozza N. 9, I, Folin. 50333 F

STANZA ammobiliata, con uso pianoforte, entrata libera, paraggi Tigor, affittasi a ufficiale. Indirizzo Piccolo. 49996 F

STANZA ingresso scale, vuota, volendo uso ufficio, affittasi prontamente. Via Ginnastica 41, II. 49787 F

STANZA uno o due letti, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 8202 F

STANZE, una o due, con comodo cucina, affittansi. Via Pondares 6, porta 14. 50362 F

STANZETTA ammobiliata, presso coniugi soli, affittasi a signorina impiegata, unica subinquilina. Piccolomini 7, II, destra. 49629 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi, L. 280. S. Francesco 40, porta 8. 000 F

USO ufficio affittansi due stanze vuote. Valdirivo N. 14, II, destra. 50384 F

VITTO abbondante, sano, trattamento famigliare, offresi a distinti. XX Settembre 27, III, sinistra. 50374 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 50234 G

FRANÇAISE donne leçons littérature, grammaire, conversation, causeries et conférences. Scrivere «50272 G» Piccolo. 50272 G

GRATUITAMENTE, istruzione tutte materie, verso lavori ufficio. «Scientia», Foscolo 2. 49795 G

LATINO, italiano, tedesco, impartisce lezioni professoressa. Viale XX Settembre 5-II. 49259 G

LEZIONI piano, violino, mandolino, chitarra. Istituto 13, interno, IV, sinistra. 50278 G

MAESTRA pianoforte, paziente, impartisce lezioni, lire 2.60 all'ora. Stuparich 16, porta 6. 50176 G

MINIMO (cinque-dieci mensili): Ripetizioni elementari, lezioni violino. Indirizzo Piccolo. 8201 G

PIANOFORTE, istruzione rapidissima per sapere pezzi in brevissimo tempo, nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 49721 G

RIPETIZIONI ad allievi, domicilio; insegnanti locali scuole; referenze. Scrivere «48979 G» Piccolo. 48979 G

STENOGRAFIA tedesca viene impartita da maestra. Scrivere «49695 G» Piccolo. 49695 G

STUDENTE liceallista darebbe lezioni latino, italiano, francese, a domicilio; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 49799 G

TRE lire: contabilità, corrispondenza, italiano, tedesco, dattilografia. Cernè, Carducci 28. 50180 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MAZZO chiavi smarrito via Volto-Riborgo-Pozzo bianco. Mancia rimettendo trattoria Mudavecchia 4. 02140 H

PENNA stilografica, smarrita. Il rinvenitore riceverà 50 lire portandola Via Tor S. Lorenzo 8, I. 49753 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO bello, soleggiato, due camere, cucina, ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 50422 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, accessori, parte ammobiliato, luce elettrica, gas, ascensore, cedesi. Tor S. Piero 12, Wehrle, dalle 13-14.30. 49773 I

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, soleggiato, II piano, 6 stanze, affittasi subito, pressi Posta Centrale. Scrivere «50342 I» Piccolo. 50342 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 camere, cucina, pressi città, mite pigione, affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 50404 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, pressi piazza Studi, vuoto, altri piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 50404 I

LOCALE ampio, adatto negozio, cine, altro uso, affittasi agosto, eventualmente divisibile. Indirizzo Piccolo. 49731 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 49746 I

MAGAZZINO puntofranco vecchio, cedesi. Scrivere «50288 I» Piccolo. 5028 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 49207 I

NEGOZIETTO vuoto affittasi prontamente, lire 1575 annue. Via Giulia 46. 49643 I

PORTINERIA, camera, cucina, acqua, luce, scambiasi con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 49705 MI

QUARTIERE signorilmente ammobiliato o semiammobiliato, cedesi. Via Donadoni 2, I, porta 9. 48931 I

QUARTIRE 3 camere, cucina, comfort, semiammobiliato, cedesi prontamente, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 49361 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, viale XX Settembre, cedesi causa partenza. Scrivere «50378 I» Piccolo. 50378 I

QUARTIERE lussuosissimo, centro, affittasi subito. Scrivere «50300 I» Piccolo. 50300 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, 3 camerini, posizione centrica, scambio con 5 stanze. Scrivere «49789 I» Piccolo. 49789 I

QUARTIERE, persona che cederebbe, dividerebbe, scriva «49823 I» Piccolo. 49823 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, centralissimo, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Scrivere «49481 I» Piccolo. 49481 I

QUARTIERINO ammobiliato, vendesi causa partenza, occasione. Dalle 12-14, Tesa 10, Scarnera. 50330 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, posizione centrica, cercasi verso compenso. Scrivere «50276 L» Piccolo. 50276 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, stanzino servitù, acqua, gas, possibilmente luce elettrica, qualunque posizione città, escluse centro, se possibile con giardino e vicinanze campagna, cercasi prontamente. Offerte dettagliate indicando fitto ed eventuali spese. Mediatori esclusi. Scrivere «50210 L» Piccolo. 50210 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere, camerino, cucina, comfort, cercasi verso compenso. Scrivere «50184 L» Piccolo. 50184 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, 3-4 stanze, cucina, acqua, luce, paraggi Ponterosso, Corso Cavour, cercasi. Offerte Casella 11, Tergesteo (Borsa). 49693 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, centro, cercasi. Scrivere «50414 L» Piccolo. 50414 L

MAGAZZINO vuoto, per deposito carboni, posizione popolare, cercasi. Scrivere «50182 L» Piccolo. 50182 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, comfort, paraggi XX Settembre, cercasi. Scrivere «49747 L» Piccolo. 49747 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, cucina, cercano coniugi stabili. Scrivere «50332 L» Piccolo. 50332 L

STANZE 3, cucina, anche semiammobiliate, Posta Centrale, pagando bene, cercansi subito. Scrivere «49689 L» Piccolo. 49689 L

VANI vuoti, 1-2, ingresso libero, uso ufficio, centro, cerco, eventualmente rileverei ufficio arredato. Scrivere «50214 L» Piccolo. 50214 L

2-5000 offro procurandomi quartiere vuoto, centrale, 4-5 stanze, accessori. Indirizzo Piccolo. 4900 L

3-4000 offro per appartamento vuoto, 4 stanze, camerino, comfort, luce elettrica. Scrivere «49621 L» Piccolo. 49621 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. OCCASIONE vendesi violino ottimo, imitazione Stradivarius. Via S. Michele 1-II, destra. 50344 M

BICICLETTA corsa, primissima marca, vendo. Via Donato Bramante 8-II. 50216 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, 2 tubolari riserva, lire 400 vendesi. Sanità 9, macelleria. 50212 M

BILANCIA decimale, pulito, ghiacciaia, vendonsi. Via Gelsi 6, magazzino. 49683 M

BILANCIA decimale, 150; 2 carri nuovi, 2 suste, vendonsi. Scalinata 3. 50402 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo, sinistra. 01139 M

CAMERA matrimoniale mogano, porte piene, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 8205 M

CAMERA letto vero mogano, altra una persona, vendo prezzo occasione. Arcata 1. 01141 M

CARRO nuovo, uso «Brisia», vendo. Media 4. 50230 M

CARROZZELLA 2 posti, per bambini, vendesi occasione. Ginnastica 46, pt. 49733 M

CARROZZELLA, lettino, macchina cucire, compero urgentemente. Indirizzo Piccolo. 49715 M

CASSAFORTE tedesca n. 1, altra n. 2, vendonsi bassissimo prezzo. Beccherie 23, Marco. 000 M

CORTINE brise-brise, per due finestre; copertore duo piazze, splendido lavoro a mano, forte, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 50042 M

CUCINA moderna, laccata, 600; senza pittura 400. Ferriera 16-II piano. 01136 M

DIVANETTO pulitissimo, vasca bagno semplice, lira gas, cucina, modiglioni legno, vendonsi prezzi bassissimo. Via Udine 40-IV, porta 20, dalle 10-13. 50228 M

FUCILE Hammerles, calibro 12, con estrattore automatico, vendesi. Via Donato Bramante 2. 49819 M

LAMPADE gas riducibili elettrica vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 49779 M

LAMPADE elettriche 2 vendonsi. Donizetti 1-I. 50240 M

LETTI 3, suste, materassi, coperte, vendonsi prezzo irrisorio. Scuola nuova 8, Spinelli. 50412 M

LETTO piazzamezza vendesi mancanza spazio. Massimo d'Azeglio 3, porta 10. 8203 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 49817 M

MACCHINA fotografica 18-24, nuova; bicicletta donna, vendonsi. Navali 11. 49659 M

MACCHINA Singer seminuova, toilette per signora, vendonsi prezzo d'occasione. Genova 11, dalle 13-14, portinaia. 50306 M

MACCHINA scrivere, marca Corona, portatile, vendesi occasione. Via Trento 18, Martinazzi. 50132 M

MACCHINA express in buonissime condizioni, a gas, e forno elettrico, vendonsi. Giacomo Pollak, riva Nazario Sauro 10. 50358 M

MOBILI diversi vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Rossetti 6-IV, destra. 49647 M

OTTIMO affare: vendesi un banco da olio con otto recipienti completi e due scansie. Via Trionfo 1, Gelateria. 49675 M

PIANO cortissimo Wirth vendesi. Canova 12, porta 9. Occasionissima. 50256 M

SALOTTINO ebano, parastufa, quadro, tavolino, etagere, vendonsi occasionalmente. Indirizzo Piccolo. 01135 M

SCRIVANIA grande vendesi bassissimo prezzo. Corso Garibaldi 29, I, sinistra.o 01138 M

SESTANTE moderno e speciale per capitano marittimo vendesi. Rivolgersi Caffè Pitschen, Caneo. 50380 M

SPARHERD quasi nuovo da vendere. Via Galleria n. 13, mezz. 50394 M

SPECCHIO, cornice dorata, bellissimo, 124x7.2 vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 50396 M

STANZA da pranzo, noce, stile Rinascimento veneto, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 49651 M

STIVALI uomo 43, sbaglio misura, vendonsi. Tigor 8, porta 9. 8206 M

TAILLEUR nuovo, statua bronzo, vasi giapponesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49755 M

TENDA 1, completa, con ferramenta, casse vuote, pulto americano, vendonsi. Giacomo Pollak, riva Nazario Sauro 10. 50358 M

VESTITO crêpe, marocaine, bellissimo, vendesi causa lutto. Via Cesare Battisti 6, III, porta 14. 49309 M

VESTITO ragazzo sedicenne vendesi. Ventisettembre 96, III, porta 8. 49811 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. ACQUISTO mobili singoli, camere complete, tappeti, terraglie, vasi giapponesi, vestiti, frack. Regina, Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 12883 N

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili camera da pranzo, da letto, salotti, pezzi singoli; macchine da cucire, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8211 N

GIACCA uomo moderna, stoffa bleu, nera, buonissimo stato, acquistasi. Scrivere «49769» Piccolo. 49769 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 48318 N

RACCHETTA tennis in buono stato, marca inglese, comperasi. Corso Garibaldi 5, piano III, porta 23. 29699 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini pago prezzi superiori qualunque altro. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 50346 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, piano primo, Vouch 50310 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. A. ARGENTO, corone, fiorini, oro, dentiere, massimi prezzi. Banco Preziosi, via Borsa 2, telefono 12-97 48267 O

ADLER piccola da viaggio quasi nuova, vendesi. Rakos, via Milano 19. 49783 O

ARRIBA. E' il miglior cioccolatino vermifugo, desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. L'istruzione annessa contiene utili ammaestramenti per le mamme: «I parassiti intestinali», «Igiene dei bambini», «Dentizione», «Peso medio del bambino». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolatino vermifugo Arriba». In tutte le framacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11, Trieste. 324 O

CARROZZELLA vendesi, scambiasi, noleggiasi; riparansi, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 49717 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1453 O

LAMERINI, tubi Wassermann e ferramenta in genere, compero. Scrivere «50316 O» Piccolo. 50316 O

CASSEFORTI tedesche, alcune, numeri 12, vendonsi bassissimo prezzo. Negozio, Beccherie 23. 49135 O

MACCHINA da scrivere Underwood, perfettissima; altra Noiseless, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 21, II. 49757 O

MACCHINA Underwood, buono stato, vendo. Rakos, via Milano 19. 49783 O

MACCHINE cucire lussuose, migliori esistenti, garanzia assoluta, piccole rate mensili. Ritiransi usate. Cervellini, Carducci 27. 300 O

PERSONA dispone a Gorizia due negozi bene arredati, posizione centrica, cerca grossista in calzature o manifatture, disposto fornire merce conto vendita, verso garanzia, a condizioni da stabilirsi. Scrivere tutto 15 maggio, Michele Bianchi, viale Regina Elena 17. 6000 O

PIANINI, pianofort' germanici, mondiali, C. Bechstein e W. Hoffmann, vendonsi esclusivamente Corso Garibaldi 13. 37927 O

PIANINO incrociate, «Germania» vendesi 3600. Piazza Borsa 8, III, Sartoria. 49803 O

Dopo lunghe e penose sofferenze, assistita dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi, passò a miglior vita l'anima eletta di

ANNA MOSETTIG

ved. del consigliere sup.

I funerali delle amate spoglie seguiranno oggi 9 corr., alle ore 16, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 3 di Via G. Boccaccio, direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 maggio 1924.

Le desolate famiglie
MOSETTIG, KLAUSER, MEDITZ, BENDEK, POL
nipoti e pronipoti

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Ieri spirava a Castelvecchio di Traù (Dalmazia)

Giovanni Danilo

possidente

Ne danno il triste annunzio, ai parenti, amici e conoscenti, la figlia **VINCENZA,** la nipote **MARIA** ed il genero **PAOLO RADOVANI.**

Villa Opicina (Trieste), 9 maggio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

PIANINO perfetto lire 2500; «Hofmann» nero incrociate 3500; «Laubergergloss» nero 4400; pianoforti «Schnabl» 2000; «Kern» nero 3200; «Boesendorfer» 3200; «Ehrbar» 3200; «Laubergergloss» Mignon meccanica inglese 9800; «C. Bechstein» concerto (garantito anteguerra) 13.000; prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 49801 O

PRESERVATIVI sicurissimi, unicamente rinomati «Sanitas», «Neverip», Steindler, XX Settembre 12. 50382 O

TINTORIA Boegam, Ginnastica 9: pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti; perfetta lavorazione. 49713 O

VERTIGINI, dolori al capo, sangue alla testa, spossatezza son i segni di una incipiente arteriosclerosi. Senza indugiare iniziate una cura di «Jodoparillina» marca «Pertinax» e dopo poche settimane sentirete già i benefici effetti di questo rimedio. Chiedetelo alla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMMERCIANTE milanese, alimentari, coloniali, prodotti chimici, organizzato vendite Milano, Lombardia, disponendo uffici, magazzini, capitali, referenze bancarie, cerca rappresentare una seria ditta affine. Eventualmente disposto crearle una filiale nei propri uffici in Milano. Scrivere «Avviso 54 E», Unione Pubblicità, Milano. 5426 P

PIAZZISTA attivo, introdotto presso commestibilisti, droghieri, offresi. Scrivere «49665 P» al Piccolo. 49655 P

POSIZIONE d'avvenire: Guadagno approssimativo 24.000 lire annue: Direttore grande fabbrica inglese cerca rappresentanti produttori, attivi, capaci, integri, a stipendio e provvigione disponibili 12 maggio disposti anche stabilirsi Fiume, Venezia, Udine, Padova, Verona, ecc.; pratica vendita essenziale: presentarsi personalmente Gilchrist, Hotel Milano, ore 10-12, 14-18, oggi venerdì 9 maggio. 50364 P

SOCIETA' Profumi Kaly, Venezia, cerca rappresentante attivo, organizzato, ottime referenze. Scrivere dettagliatamente. 5436 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO «Itala» 18-24, vendesi domenica dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 50254 Q

AUTOMOBILI lusso, seminuovi, Puch, Scat, Fiat tipo 2, camioncini leggeri Itala, Ford, efficenza perfetta, vendonsi. Officina Cervellini, via Ferriera 5. 8183 Q

CARELLI Sport vendo buon prezzo. Alquati, Valdirivo 12. 50232 Q

CARROZZELLA leggera applicabile qualsiasi motocicletta, vendesi. Officina «Marco» Opicina. 50370 Q

CARROZZERIA per auto, aperta o chiusa, dimensioni d'appoggio metri 2.50x0.85, acquistasi prontamente se vera occasione. Offerte dettagliate, con prezzo ultimo, sub «600 Q» al Piccolo. 600 Q

FIAT tipo due; altra marca, acquisto se occasione, anche guasta. Cervellini, S. Marco 25. 50314 Q

MOTO inglese 3e mezzo HP. vendo 3500. San Giacomo Monte 20. 49797 Q

MOTORE Austrodeimler marino, 24 HP, 4 cilindri, 4 tempi, nuovo, vendesi, eventualmente scambiasi con una 15 ter. Pola, via Minerva, Radessich, deposito benzina. 129649 Q

MOTORE da motociclo vendo. Via Milano 18. 49809 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ANTICO restaurant «Al Cervo», Servola, con salone da ballo, sale separate e diverse stanze ammobiliate, vendesi favorevoli condizioni. Informazioni presso Birra Adria, via Cologna 4. 50292 R

BOTTEGHINO bene avviato, con decreto generi diversi vendo. Gran smercio vini. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 49645 R

BUFFET avviatissimo, bene disposto, vendesi causa partenza; facilmente combinarsi compreso quartiere. Indirizzo Piccolo. 6188 R

CAFFE' popolare, posizione centrica, adatto gelateria, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 49723 R

CARTOLERIA-bazar, avviato, vicinanze scuole, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 49825 R

LATTERIA cedesi Viale XX Settembre. Rivolgersi Mazzini 61, negozio manifatture. 50350 R

LABORATORIO elettrotecnico provincia Trieste, lucrosissimo, vasta clientela, piccolo inventario, cedesi subito, causa disgrazia. Avviso 78, Unione Pubblicità, Udine. 5435 R

LICENZA spaccio vini o trattoria, cercasi in affitto. Scrivere «50284 R» Piccolo. 50284 R

NEGOZIETTO frutta, erbaggi e generi diversi vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 49707 R

NEGOZIO commestibili centro, vendesi. Via Renato Imbriani N. 10, II. 49743 R

OCCASIONE! Magazzino carboni vasto, centro, vendesi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 50050 R

OCCASIONE vendesi cartoleria, giuocattoli, manifatture, 3400 trattabili. Indirizzo Piccolo. 50324 R

SALONE barbiere, arredato lussuosamente, rione popolare, valore 8000 vendesi urgentemente, impossibilitato occuparsi, 4000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 01137 R

SOCIO-accia disponga 10.000 cercasi per dare impulso azienda lucrosa. Scrivere «50178 R» Piccolo. 50178 R

I compagni triestini che a bordo di questa R. Nave «Dante Alighieri» hanno assistito alla tragica fine del loro amato

Pino Weisenfeld

porgono alla Sua famiglia le più vive condoglianze.

Da bordo, 4 maggio 1924.

1500 cercansi; restituibili 2500. Garanti e garanzie assolute. Scrivere «50274 R» Piccolo. 50274 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA comprasi pagando subito diecimila, resto rate o ipoteca. Scrivere «49771 S» Piccolo. 49771 S

CASETTA città, 12 locali, vendesi urgentemente. Palma, Caffè S. Giusto. 50350 S

PORTOROSE. Villa signorile con mobili lussuosi e con parco esteso, quasi immediatamente al mare, con vista splendida, vendesi a condizioni vantaggiose. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 50014 S

VILLA, incantevole posizione, prontissima, comfort, vendesi, permutasi. Affarone. Palma, Caffè S. Giusto. 50392 S

VILLINO moderno, località prezzo Gorizia, orto, giardino, vendesi. Rivolgersi Via Carducci 14, I, Weis. 50354 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A. A. A. A. VILLINO ammobiliato, comfort moderno, giardino, vicino al mare, cercasi per famiglia otto persone, affittanza 5-6 mesi, Barcola o Grignano. Mediatori esclusi. Scrivere «49531 T» al «Piccolo». 49531 T

A Strugnano presso Portorose affittasi casa dieci locali e stalla per villeggiatura o trattoria. Informazioni via Rapicio 5, porta 18. 50423 T

CAMERA cucina ammobiliata, affittansi per villeggiatura. Rivolgersi stazione ferroviaria Muggia. 50260 T

HOTEL Pension Venezia, bagni spiaggia, ottima cucina, prezzi modici. Capodistria (Semedella). 50008 T

SIGNORA, 2 bambini 3 6 anni, cerca stanza pulitissima, vitto famigliare, prezzo modico (propria biancheria) intera stagione. Possibilità spiaggia, bagni, campagna, dintorni Trieste, Istria. Scrivere «50334 T» Piccolo. 50334 T

SPIAGGIA Strugnano presso Portorose affittansi stanze (vitto). Indirizzo Piccolo. 49793 T

VILLA ammobiliata in Grignano, Portorose, Grado ecc., per stagione estiva, cercasi. Offerte dettagliate: Pichler, piazza Valle 1. 50022 T

VILLA ammobiliata d'affittare per la stagione estiva, presso Muggia, sul mare (4 stanze, cucina, terrazza). Informazioni via Zaccaria 6, dalle 12-14. 49649 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, telerie, calzature, orologi, quadri ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. 49896 U

DIDONE, scrittoti pregoti replicare. Rievoco pensandoti costantemente. Tenerezze affettuose vivissime. 50400 U

LEVATRICE autorizzata accoglio gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01143 U

LOMBAGGINI, sciatiche, dolori articolari, guariscono col «Rheumol» marca «Pertinax» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U

MODELLA cerco prontamente. Scrivere «50264 U» Piccolo. 50264 U

PENSIONATA quarantacinquenne, piacente, conoscerebbe signore pari condizioni, scopo matrimonio. Scrivere «50250 U» Piccolo. 50250 U

PER combattere le calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix» marca «Pertinax» che trovasi nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

PERTOSSINA marca «Pertinax» nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 U

SIGNORA distinta possidente, farebbe conoscenza signore media età, preferito impiegato, con abitazione, scopo matrimonio. Scrivere «50222 U» Piccolo. 50222 U

SIGNORINA israelita, dote, sposerebbe correligionario. Offerte non anonime. Scrivere «50266 U» Piccolo. 50266 U

TINTORIA moderna, Corso 39. Pulitura, tintura vestiti ogni specie. Specialità pulitura, tintura, riparazioni impermeabili, gabardine. 49061 U

TRENTASETTENNE cerca vedova o separata scopo matrimonio. Scrivere «49829 U» Piccolo. 49829 U

VENTOTTENNE sposerebbe signorina oppure vedova con dote. Ritira mercoledì. Scrivere «50236 U» Piccolo. 50236 U

«551». Nessun equivoco, scrivetemi, desidero parlarvi, altrimenti incontriamoci come precedentemente. 50194 U

Stabilimento lucidatura parchetti **"CERINE„ "DUSTLESS„**
M. TORESELLA, Via Torre Bianca n. 21 — Telefono n. 8.
Pulitura generale quartieri uffici. Abbonamenti convenienti.

Maurizio Level 10

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Hogg alzò la testa.

— Ancora qui? Vi credevo partiti; hai forse dimenticato qualche cosa?

— No... Non trovo più la piccina... L'hai veduta tu?

— E dove l'avrei veduta? Quando mi lasciasti, mi addormentai, e mi sono svegliato poco fa.

— Allora è perduta!

Hogg alzò le spalle:

— Ecco subito dei paroloni! Vieni con me dunque, che so dove pescarla: accanto ai cani.

— No; ho cercato anche là.

— E' strano... — mormorò Hogg.

— Ti dico ch'ella è perduta! — ripetè il Lupo.

— E come vuoi che ci si perda qui? Vedrai che s'è nascosta per farti uno scherzo?

— Ma no, ma no! Perchè avrebbe fatto questo?

— Eh! caspita! per farsi cercare da te! Per vedere se ci tieni ad averla. Le donne hanno tanta astuzia che noi, poveri bruti, non supponiamo nemmeno.

— Le altre, forse, ma lei no!... Era troppo impaziente di partire! Ho paura... che sia caduta in qualche buca... Questa maledetta neve copre un corpo in meno di un'ora!...

I cani attaccati alle slitte abbaiavano, impazienti. Alcuni uomini gridarono:

— Eh! padrone! Tutto è pronto; si parte?

— Un momento! Nessuno di voi ha visto la ragazza?

— No. Perchè?

— Scomparsa — rispose laconicamente Hogg.

Il Prussiano si mise a ridere.

Hogg, scuotendolo pel colletto, esclamò:

— Che hai da fenderti le mascelle, triplo imbecille? E tu, negro? Che forse... Perchè se è uno dei tuoi colpi, c'intendiamo, vero... Ti ricordi della graticola? Bada che c'è ancora modo di fare un bel mucchio di legna e di rosolarti le spalle!

Il negro nel veder che i volti di Hogg e dei compagni si facevano minacciosi, diventò terreo e si mise ad urlare, chiamando a testimone il cielo, la terra e gli uomini che egli era innocente, che aveva dormito tutta la notte, e che si sarebbe lasciato recidere una mano, piuttosto che confessare una cosa che non aveva fatto.

Il Lupo ascoltava con le mascelle contratte. Hogg gli disse in un orecchio:

— Dico la verità: mi basta guardarli per capire quando mentono. E poi, credendo che la ragazza fosse mia moglie, nessuno di essi, e questi sopra tutti, avrebbe osato toccarla nemmeno col dito. Ma fingi di non credergli, anche tu, come farò io. Non hanno che un desiderio: partire in fretta; se noi non li dominiamo per mezzo della paura e inducendoli a diffidare gli uni degli altri, non ne caveremo più nulla. E bisogna, invece, che tutti prendano le pale e si mettano a cercare.

— Su, avanti con gli arnesi! Smuovetemi la neve qui intorno, per duecento metri, in ogni senso! Il lavoro sarà premiato con una buona sorsata: e un litro della migliore acquavite sarà data a colui che la troverà.

Tutti si misero al lavoro, mentre i cani correvano, abbaiando, fiutando e grattando il suolo. Di tratto in tratto gli uomini si interrogavano da un punto all'altro, giacchè la neve turbinante li accecava in tal guisa da impedir loro di vedersi. Improvvisamente uno gridò:

— Olà! Venite qui! C'è del sangue!...

***

Tutti si precipitarono nella direzione da dove era venuta la voce, e videro sul candore del suolo una pozza diluita dalla neve e poi una linea punteggiata di sangue.

Hogg e il Lupo, accorsi per primi, seguirono la traccia per qualche centinaio di metri, osservando che, a mano a mano che essi avanzavano, le goccie si distanziavano e si impicciolivano. Poi non ne trovarono più.

— Ella è caduta qui, certamente — disse il Lupo. — Scavate, ragazzi! Aiutatemi!

Ed egli stesso levava la neve a larghi colpi di pala; così vicini l'uno all'altro che la sua figura sembrava sparire avvolta da un volo di piume. Hogg, non gli era secondo nell'accanimento, e anche gli altri frugavano con ardore. Ma ben presto, avendo scavato una buca in cui affondavano fino ai fianchi, essi si fermarono.

— La troverò, dovessi per questo rompermi le braccia! — mormorò sordamente il Lupo, liberandosi con le mani dalla neve che gli s'era attaccata alla barba, alle ciglia ed alle sopracciglia.

E, cogli occhi al suolo, si mise a camminare rapidamente. Improvvisamente egli gettò un grido:

— Lo dicevo ben io, perbacco, che bisognava cercare ancora... Ecco ancora del sangue! Venite qui!

Aveva percorso quasi due chilometri senza rallentare la marcia, malgrado il vento in faccia, e benchè egli affondasse nella neve fino a mezza gamba ci volle un buon quarto d'ora prima che gli altri lo avessero raggiunto. Lo trovarono scoraggiato davanti ad una fossa ch'egli aveva scavato. Allora Hogg, mettendogli una mano sulla spalla, gli disse:

— Bisogna farsi una ragione, ragazzo, e riflettere che non puoi continuare ad avanzare così, a caso... Questa non è la nostra strada, nè la tua. Son responsabile della vita di tutti questi uomini... Abbiamo fatto ciò che il dovere c'imponeva... ora siamo liberi. Sarai convinto, ora, che povera cosa siamo noi in questo maledetto paese! Credi a me: non ostinarti nel tuo progetto di far da solo; rifletti, sei ancora in tempo a cambiar la tua decisione. Resta fra noi.

— No — rispose selvaggiamente il Lupo. — Farò quello che ho detto.

— Addio, dunque. E voi, all'adunata!... Qui i cani... Di chi è questa zappa? Presto, in marcia!... Che diavolo combina quel ritardatario laggiù?... Al trotto! al trotto!

E siccome il ritardatario non affrettava il passo, egli urlò facendosi portavoce delle mani:

— Vieni o non vieni, lumacone?

L'uomo fece segno, alzando e abbassando le braccia, che lo aspettassero, mentre Hogg, impaziente di partire, brontolava sempre più.

— Chi è quel fiaccone?... Ah è Sidi...

Sidi si avvicinò, col viso sconvolto, una mano appoggiata ad un bastone, mentre con l'altra si comprimeva un fianco.

— Ferito? — gli chiese Hogg.

(Continua)